



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

21° ANNO

N. 17 ANNO XXI - 21 ottobre 2005 (numero 402 della numerazione consecutiva)
Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 - comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Napoli

€ 1,10

LA PROTESTA CONTRO IL DECRETO MORATTI FERMA LE UNIVERSITÀ

I nuovi precari della
ricerca si raccontano

VITA DA RICERCATORE

(servizi alle pag. 7, 8 e 9)



ORIENTALE

Chiude la mensa...
e chissà se riaprirà
mai più!

SECONDA UNIVERSITÀ

INTERVISTA AL PRESIDE ORESTE GRECO

Contro "l'autonomia dei pezzenti"

Consiglieri, metà a Medicina, metà alle Facoltà
non mediche. Eletto il nuovo CdiA

STUDENTI SUPER...

- GIURISPRUDENZA
29.50 di media, esami completati in meno di tre anni
Pasqualina: "Non sono una mosca bianca"
- MEDICINA
Uno studente racconta la sua impresa impossibile
19 esami in un anno per rabbia!
- INGEGNERIA BIOMEDICA
Luisa e Francesca, prime laureate

▪ Pisanti

P

"Librerie - Casa Editrice"

CORSO UMBERTO I N. 38/40 NAPOLI
(angolo via Mezzocannone)

☎ 081.5527105

www.librieriapisanti.it

SU TRE PIANI:

- Consulenza qualificata nella scelta degli esami
- Consultazione dei testi e dei programmi d'esame
- Ricerche bibliografiche

Tutti i libri
per la tua
Facoltà

Da noi acquisti anche con Bancomat e Carte di Credito

ATENEAPOLI A QUOTA 400

Il quindicinale di informazione universitaria **Ateneapoli** ha raggiunto a settembre i 400 numeri stampati, in 21 anni di pubblicazioni; 402 con il numero in edicola in questi giorni. Frutto di un lavoro intenso, di presenza nelle facoltà, di inchieste, di animazione del dibattito accademico, di tante battaglie al fianco degli studenti e delle loro famiglie sui temi più diversi: dall'aumento delle tasse universitarie, al rinvio militare, alle condizioni di vita degli studenti fuorisede, alle proteste dei ricercatori, alla riforma universitaria. E come non ricordare le battaglie per evitare che 200 studenti fossero cacciati dalle **case dello studente** dell'Edisu Napoli 1, nel 2002 e nel 2003.

E poi tante iniziative: dai **"Concerti per l'Università"** dove ad esibirsi erano studenti e docenti, Presidi e Rettori, alla collaborazione alla realizzazione a Napoli delle prime due puntate de **"Il Laureato"** su Rai 3 con Piero Chiambretti e Paolo Rossi; a momenti di socializzazione con personaggi dello spettacolo come **Giorgio Gaber, Paolo Hendel**, fino agli incontri di facoltà con vari cabarettisti, da Paolo Caiazzo, ad Enzo Fischetti, a Nando Varriale, ad **Alessandro Siani** (a maggio scorso ad Ingegneria c'erano 1200 persone). E poi la goliardica **Miss Università** Atenei Napoletani, con giuria di Rettori, Presidi ed autorità cittadine e vari titoli nazionali vinti



(la vincitrice di quest'anno, Ilaria Vitagliano, ha avuto un contratto con "Domenica In": è una delle ragazze Arena, che fanno domande agli ospiti e cantano con Pippo Baudo).

Insomma, 400 numeri vissuti intensamente.

Di tutto ciò intendiamo ringraziare i lettori ed il mondo universitario, le famiglie degli studenti, che in questi anni ci sono stati vicini. Ma anche i tanti giornali e giornalisti, quotidiani, radio e TV che ci hanno onorato della loro attenzione e della loro stima.

21 anni fa Ateneapoli apriva un filone, l'informazione universitaria. Oggi il nostro impegno è di continuare in questo percorso, con rinnovata passione.

Elezioni studenti nel Comitato Universitario Regionale Riconfermati Pugliese e Fatigati; Perez il nuovo ingresso

Consultazione elettorale il 6 ottobre per rinnovare la rappresentanza studentesca in seno al Comitato Universitario Regionale (CUR). L'organo consultivo, che ha il compito di esprimere pareri e di coadiuvare la Regione in materia di università - costituito dai rettori degli atenei campani, dall'assessore regionale o da un suo delegato, da tre rappresentanti studenteschi - è presieduto dal professor **Pasquale Ciriello**, Rettore de L'Orientale.

Hanno votato - presso la sede de L'Orientale - in 37 su 45 aventi diritto, ossia tutti i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico ed in Consiglio di Amministrazione degli atenei campani. Primo eletto con 17 voti **Rosario Pugliese**, di Confederazione, iscritto alla facoltà di Scienze

Politiche della Federico II; secondo, con 16 voti, **Gennaro Fatigati**, iscritto alla facoltà di Medicina della Seconda Università. Entrambi sono al secondo mandato mentre fa ingresso nell'organo lo studente dell'Università del Sanzio **Luisiano Perez** (15 voti).

Critica sulla consultazione la Sinistra Giovanile (Sg) per la scarsa pubblicizzazione dell'evento elettorale e perché *"nella durata dei tre anni dell'ultimo mandato di questo organismo, durante i quali abbiamo espresso un rappresentante della Sinistra Universitaria, nulla è stato prodotto di realmente incisivo per la condizione studentesca regionale"*. La Sinistra dunque ha deciso di non votare alcun candidato e propone *"il superamento dell'organismo"*.

Concorso Coinor

Un concorso on line con premi in danaro. La competizione, denominata **"Diffusione della cultura scientifica - Federico II"**, è promossa dal Coinor, il Centro di comunicazione d'Ateneo, per sostenere la divulgazione di temi scientifici attraverso la redazione di piccoli articoli. La teoria della relatività e il genoma umano sono gli argomenti scelti per la prima edizione, rivolta esclusivamente a studenti, dottorandi e specializzandi della Federico II che non abbiano superato il trentacinquesimo anno d'età. Il concorso, che avrà cadenza annuale, prevede un attestato e un premio in danaro ai primi due classificati per ciascun tema: **1.000 euro** al primo, 500 euro al secondo.

Per partecipare al concorso, bisogna registrarsi all'indirizzo **www.concorsodcs.unina.it** entro la mezzanotte del **10 gennaio 2006**. Gli elaborati, poi, vanno consegnati, sempre on line, entro la mezzanotte del **10 febbraio 2006**. Ogni concorrente può partecipare con un solo articolo per ognuno dei due temi individuato; l'elaborato, infine, non potrà superare le 8.000 battute (spazi inclusi) e potrà contenere immagini per un massimo di 400 kb.

RIDUZIONE CINEMA

consegna questo tagliando alla cassa e...

PAGHI € 3,00
MERCLEDÌ E
GIOVEDÌ

PAGHI € 3,50
LUNEDÌ, MARTEDÌ
E VENERDÌ

I CINEMA CONVENZIONATI

Ambasciatori

Napoli - Via Crispi, 31

Big Maxicinema

Uscita Autostrada Caserta Sud

Duel

Napoli - Via Scarfoglio

Felix

Napoli - Via S.M. Cubito, 644

Happy Maxicinema

Afragola (NA) "Le Porte di Napoli"

Modernissimo

Via Cisterna dell'Olio NA - Sale: 1-2-3

Small l'Altrocinema

Uscita Autostrada Caserta Sud

Vittoria

Napoli - Via Piscicelli 8/12

TAGLIANDO VALIDO DAL 21/10/05 AL 03/11/05

ESCLUSO GIORNI FESTIVI

INFO
081291166

Iniziativa di:

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

星辰
stellafilm

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 4 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 25,80

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,30

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 17 ANNO XXI

(n. 402 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Elviro Di Meo, Paola Mantovano,
Marco Merola, Simona Pasquale,
Sara Pepe.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione

Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

c/o la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

18 ottobre 2005



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Federico II - Al voto per il Senato Accademico

Tempo di elezioni alla Federico II. Il **25 e 26 ottobre** direttori di dipartimento, professori ordinari ed associati, ricercatori e personale tecnico-amministrativo saranno chiamati a nominare, ciascuno nella propria categoria di riferimento, le loro rappresentanze in seno al Senato Accademico dell'Ateneo fridericiano. Venticinque i membri da eleggere per il triennio 2005/2008, così suddivisi: 7 ordinari, 7 associati, 7 ricercatori, 3 direttori di dipartimento ed un solo rappresentante per il personale tecnico-amministrativo.

La riforma Moratti al centro delle riflessioni del corpo docente. Senatore accademico uscente, designato col più alto numero di voti tra tutti gli ordinari nominati nella precedente tornata elettorale, **Giancarlo Vesce**, titolare della cattedra di Anestesiologia veterinaria all'omonima Facoltà, si ripresenta per un nuovo mandato. "L'università sta vivendo un momento luttuoso - sostiene il docente - L'azione del Senato fridericiano dipenderà da quanto sarà deciso in Parlamento in questi giorni a proposito del Ddl Moratti". Riforma a parte, "sebbene superata la fase critica caratterizzata in passato da un terribile buco nell'amministrazione, nel nostro Ateneo c'è ancora tanto da fare. Penso, per esempio, alla realiz-

to, quest'ultimo una presenza di lungo corso nella politica accademica (sei anni in Consiglio di Amministrazione e, attualmente, senatore uscente).

E veniamo agli associati. **Cesare Formisano**, docente di Chirurgia generale alla Facoltà di Medicina, ha deciso di presentarsi "perché, se dovesse essere approvato il disegno di legge Moratti di (contro)riforma della docenza universitaria, spetterà anzitutto ai Senati Accademici 'attrezzarsi' per garantire il regolare funzionamento degli Atenei". Più volte rappresentante dei ricercatori nel CdF e nel Consiglio di CdL in Medicina, membro della Commissione per la Programmazione e l'utilizzo del budget per la docenza e di numerosi altri comitati e gruppi di lavoro istituiti in seno alla sua Facoltà, Formisano si proclama "difensore ad oltranza dell'autonomia universitaria e della libertà di ricerca e di insegnamento".

"Penso di poter fare un buon lavoro al Senato Accademico, perché la mia presenza è sempre stata assidua in tutti gli organi collegiali che mi hanno vista in veste di rappresentante". A parlare è **Elena Scuotto**, ricercatrice alla Facoltà di Lettere, una lunga esperienza nella politica accademica, candidata al Senato nella categoria dei ricercatori. "Sono stata rappresentante nel CdF di Lettere sin dai tempi di Tessitore - dichiara la dottoressa - poi, la rappresentanza nella Commissione scientifica del Polo e quella al Polo delle Scienze umane e sociali". Napoletana, 47 anni, una cattedra di Storia della lingua latina in affidamento per quindici anni, oggi la dott.ssa Scuotto insegna Lingue e letteratura latina al CdL in Cultura e amministrazione dei beni culturali. "Il mio progetto per il Senato - riferisce Scuotto - è di **parteciparvi in modo molto vigile ed attento; mi propongo di cogliere tutte quelle sfumature che potranno essere di qualche aiuto per i ricercatori sia come singoli che come categoria**". **Ulderico Dardano** di Matematica, **Annamaria Puleo** di Architettura, **Mario Varcamonti** di Biologia, gli altri candidati per le sette poltrone appannaggio dei ricercatori.

Uno solo il rappresentante da eleggere per la categoria del personale tecnico-amministrativo, con la Uil Università che fa appello all'astensione. "In presenza di un così alto livello di rappresentanza - chiarisce il dott. **Angelo Graniero**, attuale rappresentante di categoria nel CdiA del Federico II - secondo noi è importante che il **rappresentante eletto sia espressione di una scelta unitaria**. C'è chi invece non ha voluto adottare una linea politica corretta". Netto il riferimento alla Cisl, che ha preferito esprimere un suo candidato. "Non vogliamo fare polemica - taglia corto il dott. Graniero - tanto è vero che non abbiamo proposto alcun nome alternativo".

La Cisl così manda in campo, per la seconda volta, **Carlo Melissa**, da quindici anni impiegato presso l'ufficio Protocollo e servizi generali di Monte Sant'Angelo, senatore uscente. "Dopo l'attestazione di stima ricevuta nella passata tornata elettorale (ben 1.337 voti), ritengo di dover tener fede agli impegni assunti e continuare a garantire la mia pre-

senza costante in Senato Accademico". Già componente della segreteria della Cisl Università, da maggio 2005 è il nuovo segretario regionale. Se eletto, Melissa riproporrà il suo progetto di **modifica dello statuto per l'elezione del personale tecnico-amministrativo in Consiglio d'Amministrazione**. "Sebbene la Cisl Università conti il 50% degli

iscritti - spiega il sindacalista - non si riesce a governare perché si va a votare divisi per Polo". Di qui due proposte: "Votare a prescindere dai Poli d'appartenenza (pur nel rispetto delle quote di rappresentanti per ciascun Polo) oppure i docenti votano come noi".

Paola Mantovano

CONSIGLIO DI POLO

Eletti i rappresentanti dei professori di ruolo, ricercatori e personale tecnico-amministrativo in seno al Consiglio del Polo delle Scienze e delle tecnologie della Federico II per il triennio 2005-2008. Il responso delle urne dell'11 e 12 ottobre indica **Michelangelo Parrilli** (Scienze), **Luigi Fusco Girard** (Architettura), **Salvatore Miranda** (Ingegneria) e **Alberto Incoronato** (Scienze) per i docenti di ruolo; **Biagio D'Aniello** (Scienze), **Mauro D'Arco** (Ingegneria) ed **Erminia Attaianesi** (Architettura) per i ricercatori; **Fausto Felici** e **Luigi Iovene** per la categoria del personale tecnico-amministrativo.

Ai direttori di dipartimento spetta votare il **26 ottobre** dalle 9 alle 18.

CONSIGLIO STUDENTI ATENEIO

Mentre andiamo in stampa riceviamo questo documento che pubblichiamo

"Un Giuda tra noi"

Abbandonare venendo meno ai propri doveri in un gruppo di appartenenza, alla fede giurata, ai propri impegni. Disattendere, non rispettare, fare un atto proditorio con cui si arrecava danno o ingiuria grave ad uno, violando l'obbligo della lealtà e della fedeltà nei suoi confronti o semplicemente abusando della sua fiducia. Ebbene, tutto questo è ciò che il 14 mattina di questo mese è accaduto in Consiglio di Ateneo, l'organo che dovrebbe rappresentare gli studenti e dunque essere rappresentativo anche dei loro ideali o sentimenti.

Il fatto in sé merita di essere sottolineato nella fattispecie. **Daniele Agrippino Russo**, un consigliere, nonché un amico (ma in politica si sa che questo sostantivo trova difficile collocazione!) ha **TRADITO**.

Il punto è proprio questo: succede in Politica, quella sporca che ogni giorno siamo costretti a leggere o vedere al Tg, ma io non avrei mai pensato che nelle rappresentanze studentesche si arrivasse a tali livelli, anzi bassi livelli. Eppure è successo, un consigliere di Ateneo eletto nella lista **G.E.F.** di Luca Ventriglia, da sempre distintosi nella Facoltà di Economia per la tenace lotta contro La Confederazione, il 14 ottobre senza preavvisare nessun altro consigliere del suo gruppo, lo ha abbandonato, uscendo dal gruppo e sapendo benissimo che quell'atto avrebbe portato allo scioglimento del gruppo stesso di questo parlamento studentesco.

Fin qui, voi mi direte, cosa c'è di male, forse c'erano state incomprensioni, forse non si riconosceva in un gruppo che avesse qualche schieramento partitico? Ebbene vi rispondo. Il gruppo raccoglie diverse anime e dal primo giorno si dichiarò apartitico e nessuna incomprensione è mai sorta nel suo interno, tant'è che il consigliere in questione (sopra già citato Daniele Russo) di lì a poco sarebbe stato nominato dal gruppo Senatore accademico. Quindi, si palesa che il problema è stato un altro. Quel giorno guarda caso il gruppo di Russo avrebbe dovuto eleggere uno dei suoi membri in Consiglio di Amministrazione, ma con il suo tradimento il gruppo decade ed il consigliere che fine fa? Guarda caso Russo passa nel gruppo di Confederazione e indovinate scioltosi il gruppo chi viene eletto a maggioranza? Proprio lui, Daniele Agrippino Russo, consigliere degli studenti della Facoltà di Economia, presidente della A.I.E.S.E.C.

Quindi, **per trenta danari, si rigetta tutto ciò che si è costruito per un anno**, si saltella da un gruppo all'altro, insomma si gettano le basi per costruire un futuro da degno politicante, un po' volta un po' gabbana che va di fiore in fiore per trarre i suoi benefici. E il problema dello studente che ti ha eletto che fine fa?

Ovviamente non si può riconoscere questo fatto spiacevole che renderebbe meno lusinghiera la carica ottenuta e indebolirebbe l'egemonia che questo gruppo, La Confederazione, ha costituito. Parlo di egemonia perché non dimentichiamoci che **le iniziative scientifico culturali** verranno valutate da una **preposta commissione** di cui fanno parte, appunto, gli studenti eletti nel CdA e, con questa macchinazione degna di un Giuda Iscariota, indovinate **su 6 consiglieri** quanti sono di **Confederazione? Ben 4!** Quest'anno invito tutti gli studenti a controllare sul sito www.unina.it come ben verranno ripartiti i fondi stanziati.

Auguri al nuovo consigliere!

Pietro Leone

(Consigliere degli studenti di Ateneo)

*** altri documenti sulla questione a pag. 6



Il professor Formisano

zazione di un vero e proprio centro d'informazione on line che ci consenta di dialogare con l'Amministrazione". Ancora, da non trascurare la tutela delle piccole Facoltà, come la sua, Veterinaria, "che da tempo vive problemi di carenza di spazi e strutture".

Gran battaglia a Lettere, dove due ordinari si presentano per la stessa area (la 11): la prof.ssa **Adele Nunziante Cesaro** e la prof.ssa **Marisa Tortorelli**. Membro del Consiglio di Polo, sei anni come direttore di dipartimento, da tre presidente del CdL in Psicologia alla Facoltà di Lettere, la prof.ssa Nunziante Cesaro, a proposito della sfida casalinga, assicura: "Sarà una competizione democratica". "Mi sono candidata perché spinta dai colleghi - aggiunge - Comunque, credo di aver accumulato una tale esperienza nei vari organi che ho presieduto da essere sicura di fare altrettanto bene in Senato Accademico". **Governare la trasformazione**, l'obiettivo da realizzare in Senato. "Un compito alla mia altezza - garantisce il Presidente - perché sono sempre stata molto attenta agli elementi di trasformazione, da me gestiti con grande trasparenza". Corsi di Laurea di nuova istituzione ed equilibrio tra i Poli, gli altri punti su cui la Nunziante Cesaro ritiene che il Senato debba lavorare nel prossimo triennio.

Tra gli altri ordinari candidati al Senato Accademico, menzioniamo i professori **Concetta Pietropaolo**, **Lelio Mazzarella** e **Nicola Scarpa**.

C. di A. SUN, finisce pari

Elezioni con sorpresa alla Seconda Università di Napoli, metà eletti alle facoltà non mediche e metà alle facoltà mediche: due professori ordinari divisi tra Economia e Scienze, e due a Medicina; due professori associati, tra Lettere ed Ingegneria e due a Medicina. Con Economia e Lettere al primo posto delle rispettive categorie (nonostante la facoltà medica detenga il 55% dei voti). Facoltà non mediche a cui per poco non è riuscito il colpaccio di eleggere tre ordinari in consiglio di amministrazione, con il prof. **Luigi Maffei** a pari merito (32 voti) con la prof.ssa **Patrizia Galletti** di Medicina che ha avuto la meglio solo grazie all'anzianità.

Ulteriore sorpresa: la **vasta partecipazione** al voto. Salutata positivamente dal Rettorato, dimostrazione della voglia di partecipare e dello stato di malessere diffuso contro i sacrifici imposti dal Governo all'Università e le leggi che ne stanno stravolgendo ed offendendo, ruolo, funzione, riconoscimento giuridico di ricercatori e docenti, capacità scientifiche. Ma la forte partecipazione aveva anche un'altra motivazione: evitare che la Facoltà di Medicina, con il suo vasto corpo elettorale, potesse fare cappotto, eleggendo tre consiglieri ad uno sia fra gli ordinari che fra gli associati. **Un rischio, Medicina pigliatutto**, nei consiglieri come nei pochi fondi dell'ateneo, mal vissuto dalle facoltà non mediche, preoccupate da anni da una voracità, a loro dire, "non sempre giustificata". E così è accaduto che le facoltà non mediche si sono "finalmente", dicono, coalizzate, al punto di riuscire a pareggiare gli equilibri nel neo eletto Consiglio di Amministrazione, in proiezione di una sospirata "pari dignità". "Importante", ritengono, in un periodo politico-governativo che preannuncia una **legge finanziaria lacrime e sangue** per gli atenei italiani. Prova ne sia, la riunione convocata dal Rettore **Antonio Grella**, venerdì 14 ottobre, a cui ha invitato tutti i presidi di Facoltà, per comunicare che "non ci sono soldi per nessuno", per nessuna facoltà, e dunque sacrifici per tutti: anche per i docenti e i ricercatori vincitori di concorso che attendono da tempo di essere chiamati per rinforzare i servizi didattici di facoltà sovraffollate come Ingegneria, Psicologia, Giurisprudenza, Economia. Ai Presidi il Rettore avrebbe anche chiesto, "un metodo condiviso di distribuzione delle poche risorse". All'uscita dalla riunione un Preside ha così commentato: "un metodo per cosa, per dividere il niente?". In questo quadro si inserisce l'elezione del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'ateneo, l'entusiasmo e la voglia di dare una mano dei neo eletti e le indicazioni di cui sono portatori, ricevute dalle facoltà e dal corpo elettorale che esprimono. Priorità che riguardano tutti, medici e non medici, uniti da una comune sofferenza: la disattenzione verso le strutture scientifiche e formative del nostro paese.

Paolo Iannotti

SUN - Consiglieri, metà a Medicina, metà alle Facoltà non mediche. Rinnovato anche il Senato Accademico Eletto il nuovo CdiA

Nelle elezioni per il Consiglio di Amministrazione della Seconda Università, tenutesi il 5 e 6 ottobre scorso, sono stati eletti quattro professori ordinari, quattro associati, tre ricercatori e tre del personale tecnico-amministrativo. È stato inoltre rinnovato il **Senato Accademico**, con l'elezione di quattro fra professori ordinari ed associati in rappresentanza delle "aree territoriali" di Napoli, Caserta, Aversa e S. Maria Capua Vetere; due ricercatori e due del personale tecnico-amministrativo. La competizione più forte era proprio per eleggere i professori. E qui le sorprese non sono mancate. In particolare per il Consiglio di Amministrazione.

La parola agli eletti

Clelia Mazzoni, Sante Capasso, Alberto Abruzzese Saccardi, Patrizia Galletti: i 4 eletti per gli ordinari.

Clelia Mazzoni, 46 anni, docente di Economia della SUN, prima eletta con 45 voti. Un voto un po' a sorpresa. "Allieva e cultrice della materia con il prof. **Sergio Sciarelli**", tiene a precisare, ricercatrice



La prof.ssa Galletti

a Salerno, associato alla SUN nel 1998, professore straordinario dal 2003 di Economia e Gestione delle Imprese, con supplenza al Federico II. Fa parte delle nuove leve, "la squadra giovane" come la definisce il Preside Vincenzo Maggioni, di Economia di Capua. Già delegata all'orientamento di Facoltà, ha unito in questi anni ruoli accademici con esperienze gestionali manageriali: socio fondatore e comproprietaria della società editrice del settimanale e del quotidiano economico "Il Denaro", Vice Presidente dell'Associazione culturale "Officina di Economia", impegnata nella formazione anche con l'Associazione "Il Denaro Ricerche e Formazione" che tra l'altro offre anche borse di studio e stage. È inoltre membro del Nucleo di Valutazione dell'Oriente e nel Consiglio scientifico del Centro di Qualità della SUN. Così commenta l'esito del voto: "Un incarico importante ed impegnativo. Sono lusingata e responsabilizzata anche perché sono stata votata in maniera compatta da diverse facoltà: Economia, Giurisprudenza, Studi Politici per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea ma anche dal Polo di Aversa (Ingegneria e Architettura) e da Medicina. Cercherò di applicare le mie competenze di aziendalista" forse fra "i motivi della mia elezione". "Il nostro ateneo ha bisogno di un lavoro di network e di team, con diverse professionalità che danno il loro contributo. Fare il consigliere di amministrazione è sicuramente un incarico che richiede grossa concentrazione ed impegno. Farò del mio meglio. Essendo stata eletta



La prof.ssa Mazzoni

da più facoltà mi ritengo espressione di tutte. Porterò dunque avanti le istanze delle piccole facoltà non sempre adeguatamente ascoltate, ma non solo". Fra le priorità: "la gestione delle scarse risorse. **Ridurre le inefficienze e le ridondanze**". Come si fa quando ci sono tempi di vacche magre: "avere una razionalità economica nell'uso delle risorse, scegliendo delle priorità". Quali secondo lei? "Innanzitutto più fondi alla ricerca di base, favorendo i migliori che intendono avviarsi nella carriera universitaria, e dunque attenzione ai dottorati di ricerca". "Ma anche alle sedi delle facoltà, belle e prestigiosi monumenti ma molto onerose nella quotidianità e nella manutenzione, anche per i troppi vincoli". Lei è risultata **prima degli eletti**. Una riflessione. "Non è merito mio, ma di quanti mi hanno votata facendo quadrato sulla mia candidatura". Brave le facoltà non mediche, insomma.

Il quasi colpaccio delle facoltà non mediche

L'ultimo eletto fra gli ordinari per il rotto della cuffia è stato attribuito alla Facoltà di Medicina. Sono infatti giunti pari merito, 32 voti a testa, il candidato di Architettura, prof. **Luigi Maffei**, e la prof.ssa **Patrizia Galletti** del policlinico con sede a Napoli. In virtù dell'anzianità accademica ha avuto la meglio la seconda. Per poco le facoltà non mediche non hanno fatto il **colpaccio**: giusto l'opposto delle previsioni. Evidentemente a Medicina si sono giocati male la distribuzione delle preferenze, frutto anche di una fitta lotta intestina in vista delle elezioni per la Presidenza della Facoltà. Dove i candidati sono tanti e la facoltà rischia di uscirne dilaniata, mettendo anche a rischio la necessaria unità per portare il prof. **Francesco Rossi**, attuale Preside, allo scranno del Rettorato nella prossima estate (a meno di elezioni anticipate per l'ipotesi di candidatura alle prossime elezioni politiche per il Rettore in carica Antonio Grella). Si sussurra di qualche sonoro "cazzazione", post-elettorale, da parte di docenti anziani ai protagonisti di questa situazione.

Patrizia Galletti, professore ordinario, da tempo impegnata nella politica accademica dell'ateneo. 57 anni, al Federico II nel 1970, associato nell'81, "di ruolo nell'86 come ordinario, quando eravamo prima Facoltà di Medicina". Ordinario di Chimica Biologica, due anni e mezzo negli Stati Uniti, all'Università Temple di Filadelfia. Ha avuto responsabilità nella Società Italiana di Biochimica ed è stata Direttore dell'Istituto di Biochimica delle Macromolecole. I motivi della candidatura: "mettere a disposizione un certo patrimonio di esperienza, tempo e voglia di partecipazione per collaborare con l'attua-

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

le Rettore e con il nuovo alla soluzione dei problemi dell'ateneo". "Dare una mano" alla risoluzione dei tanti problemi "dell'ateneo", ed anche della Facoltà di Medicina. "Perché solo da uno sviluppo organico ci può essere sviluppo anche



Il professor Rotondo

per la Facoltà di Medicina. Facoltà che con la sua tradizione è la più antica di Napoli, con quasi 800 anni".

Le cose da fare? "Sono molte. Anzitutto affrontare gli aspetti della sede del Policlinico di Caserta, che nasce come un Policlinico avanzato che ha come simili in Italia solo il Gemelli di Roma. Poi la soluzione dei problemi di Medicina di Napoli, in collaborazione con l'Azienda Policlinico". Dunque, "da ricercatrice e responsabile di un Dottorato di Ricerca, cercare di spingere il più possibile per trovare delle fonti di finanziamento, per tutte le facoltà, sia fonti pubbliche che private". "Quindi l'internazionalizzazione dell'ateneo anche per accedere a finanziamenti europei e per maggiori relazioni di ricerca europea ed internazionale. Sempre in collaborazione con il Rettore, che è colui che fa i progetti, con il Senato Accademico, i Presidi, i Direttori di Dipartimento. Perché vedo il Consiglio di Amministrazione come un organo di controllo e di supporto". Ma anche politiche per l'ateneo. "Uno sviluppo organico delle Facoltà, a livello di strutture e di formazione, di attività didattica che è il nostro principale compito". E fa un esempio: "se il mio appartamento è bello e in buone condizioni, ma in un palazzo fatiscente, anche il mio appartamento non avrà la valutazione che merita. Perciò, deve essere bello e funzionante l'intero palazzo". E chiude così: "abbiamo enormi potenzialità alla SUN, di uomini e di capacità. Vanno fatte operare nelle migliori condizioni. Perché non sono seconde a nessuno".

ASSOCIATI

Rotondo: "sviluppo, diversificazione, unità"

Anche fra gli associati, due eletti a Medicina (Michele Rotondo e Pasquale Petronella), due per le facoltà non mediche (la professoressa Maria Luisa Chirico, di Lettere, prima eletta e Alessandro Mandolini).

50 anni il prossimo 4 novembre, segno zodiacale scorpione, e se ne vanta, è professore associato di Neurochirurgia alla Facoltà di Medicina, con funzione di primario in Neurochirurgia traumatologica, un curriculum accademico tutto all'interno della "Prima Facoltà di Medicina del Federico II e Medicina della SUN" poi, con soggiorni scientifici in Svizzera e negli Stati Uniti. Segni particolari: il papillon che indossa quotidianamente, estate compresa, "annodato personalmente ogni mattina", afferma. Un vezzo. È il prof. Michele Rotondo, chirurgo per professione e politico per passione, secondo degli eletti fra gli associati. Intanto un giallo: pur avendo ottenuto 58 voti, gliene sono stati attribuiti solo 47. Il commento sull'esito elettorale: "sono naturalmente contento per l'elezione e la stima dei colleghi. Ma ciò che preme per primo evidenziare è la larga partecipazione al voto in tutte le facoltà. Che significa consapevolezza

dello stato in cui versa l'università italiana e la Seconda Università, ma anche impegno per le sfide del futuro". Priorità? "Inaugurare una stagione di sviluppo dell'ateneo, per tutte le facoltà". Su quale progetto? "Il problema della Seconda Università non riguarda solo il suo corpo accademico, ma anche enti locali, imprese, mondo economico, Regione Campania. Ed in questo quadro va immaginata una logica di diversificazione dell'offerta formativa, anche in base all'utilità territoriale di alcune figure di laureati". "Diversificazione anche fra le diverse facoltà di Medicina", afferma. Ed in questo senso "saluto positivamente la nascita della Facoltà di Medicina di Salerno e del Polo medico di Avellino. In questo quadro va pensato anche il ruolo del Polo universitario di Medicina nel centro storico di Napoli". Insomma, occorre "una visione moderna, di sistema e di unità". Niente più contrapposizioni, insomma. Neppure fra le facoltà dell'ateneo: "le elezioni per il Consiglio di Amministrazione della SUN, hanno dimostrato la crescita delle facoltà non mediche, che ottengono due consiglieri su quattro sia fra i professori ordinari che fra gli associati, dimostrando forza e coesione. Registriamo dunque un perfetto equilibrio che ritengo attesti la fine definitiva della stagione delle contrapposizioni. Le facoltà non mediche evidenziano legittime aspirazioni di crescita e questo tema sarà nelle priorità anche del nuovo Consiglio di Amministrazione, insieme alla realizzazione del Policlinico a Caserta e di un ruolo da trovare per il Polo universitario napoletano di Medicina". Ed inoltre: "lavorare per ridurre il frazionamento della Facoltà di Medicina".

Insomma, sviluppo e unità. Ma con quali fon-



Il professor Mandolini

di? "Eh. Questo è il problema. Ma lo vedremo poi. Prima diamoci un indirizzo politico, che è quello che dicevo prima. Poi, una volta insediati, dovremo ipotizzare processi che portino ad attrarre fondi".

Alessandro Mandolini, professore associato di Ingegneria Geotecnica, 42 anni, romano, eletto in CdiA, allievo del prof. Carlo Viggiani (fra i maestri della Geotecnica Italiana), dal 1996 ricercatore di Ingegneria della SUN e associato dal 2000.

I motivi della candidatura: "fare in modo che il Polo Universitario di Aversa avesse un rappresentante in CdiA". Voti presi da Ingegneria, Architettura, Economia e Scienze MMFFNN. Le cose da fare? "Tante, purtroppo. Dal gestire il bilancio di ateneo senza che poi certe voci vengano eliminate e si debba andare a trovare fondi all'esterno". Quali ad esempio? "L'attività di ricerca ha ormai fondi ridotti al lumicino". Ancora: "un maggiore equilibrio nella ripartizione delle risorse all'interno dell'ateneo. Perché non sempre è stato così". "Oggi ci vengono chiesti, dei criteri ma per distribuire cosa, per distribuire zero fondi! Allora, o bisogna spostare voci di spesa da dove ci sono, se ci sono, anche di spreco. Oppure dichiarare l'impossibilità di procedere nell'attività universitaria". La situazione insomma non è bella. "Del resto il nostro Rettore, il prof. Grella, in questi giorni sta effettuando egli stesso, l'occupazione del suo rettore, al fianco dei docenti e ricercatori in agitazione. Evidentemente, avrà dei buoni motivi per una scelta così forte".

Paolo Iannotti

Gli eletti alla tornata del 5 e 6 ottobre 2005

SENATO ACCADEMICO

Elezione di n. 4 rappresentanti dei professori di prima e di seconda fascia. Risultano eletti:

- per l'area territoriale di Napoli:
Pignatelli Spinazzola Carlo, voti 161

- per l'area territoriale di Aversa:
Testa Alfredo, voti 93

- per l'area territoriale di S.Maria C.V. - Capua:
Balbi Giuliano, voti 60

- per l'area territoriale di Caserta:
Tedeschi Gioacchino, voti 103

Elezione di n. 2 rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti ordinari del ruolo ad esaurimento, eletti:

Caserta Raffaele, voti 151
Saccomanno Francesco, voti 105

Elezione di n. 2 rappresentanti del personale non docente:

Martini Saturnino, voti 444
D'Ambra Angelo, voti 435

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Eletti n. 4 rappresentanti dei professori di prima fascia:

Mazzoni Clelia, voti 45
Capasso Sante, voti 36
Abruzzese Saccardi Alberto, voti 34
Galletti Patrizia, voti 32

Eletti n. 4 rappresentanti dei professori di seconda fascia:

Chirico Maria Luisa, voti 64
Rotondo Michele, voti 47
Petronella Pasquale, voti 45
Mandolini Alessandro, voti 45

Eletti n. 3 rappresentanti dei ricercatori e degli assistenti ordinari del ruolo ad esaurimento:

Santarpia Lucio, voti 152
Isidori Marina, voti 93
Castaldo Luigi, voti 46

Eletti n. 3 rappresentanti del personale tecnico amministrativo:

Lixia Giampaolo, voti 457
Murgia Gabriele, voti 418
Perez Giuseppe, voti 308

“La qualità la fanno le sedi”; “In Senato Accademico litighiamo per quattro soldi. E' sgradevole”

Greco contro: “l'autonomia dei pezzenti”

Lascio la presidenza di Ingegneria dopo 21 anni - tra i 13 della SUN e gli 8 del Federico II - e non me ne dispiace. Darò comunque il mio contributo per i 6 e passa anni che mi restano di insegnamento prima della pensione”. E traccia quasi un bilancio politico della sua Presidenza il prof. **Oreste Greco**, 69 anni, professore ordinario di Ingegneria Elettrotecnica dal 1976, preside dal 1985, il più longevo d'Italia fra i presidi di Ingegneria.

“Se non c'ero io credo che questa facoltà di Ingegneria della SUN forse non nasceva proprio. Ho fatto del mio meglio, insieme ad un nucleo ristretto di docenti. Qualche volta ho anche alzato la voce, ma sempre nell'interesse dei miei studenti e dei miei docenti. Sono contento di quasi tutto quello che ho fatto. Me la sono cavata bene grazie all'esperienza. Ma **Ingegneria ha sofferto**: per carenza di fondi e per disattenzione! Ho un senso di frustrazione, perché uno vorrebbe fare tante cose ma non si riesce a farle”. Una soddisfazione invece: “siamo passati da 6 - 7 docenti agli attuali 73-74; una sede nel 2006 finalmente ristrutturata (sono cose che richiedono tempo) e un aulario a 6-700 metri dall'Annunziata che spero venga utilizzato per la didattica dal prossimo anno. Poi c'è il **manufatto abbandonato della vecchia ferrovia alifana** sta andando avanti l'idea di farne dei **laboratori** ed un parcheggio, in parte per la città e in parte per la facoltà. C'è l'assenso del rettore, del Comune e della Regione (assessore Cascetta), favorevoli a questa idea. Complessivamente potremmo avere uno sviluppo importante nel giro di 3-4 anni”.

“La qualità della facoltà credevo fosse fatta dai docenti. Ma mi sono dovuto ricredere: occorrono anche una buona sede e strutture, servizi e laboratori validi”. “Vedere i ragazzi che mangiano un panino sulle scale, tra una lezione e l'altra, fa tenerezza a vederli”.

Autonomia Universitaria. “Sono contrario. Dal punto di vista cultura-



le. Perché ognuno ha messo in piedi corsi a propria immagine e somiglianza. Corsi i cui studenti poi non so cosa faranno”. E poi i fondi? “E' una vergogna. L'Università è stata sempre finanziata dagli FFO, i fondi di finanziamento ordinario. Ma se poi i contratti li rinnova il Governo e da aumenti, mentre a noi ci da sempre gli stessi soldi, o anche meno, ma come facciamo noi ad andare avanti quotidianamente?”. “E' l'autonomia dei pezzenti”.

Alla SUN è mancato un progetto. “Sono stato Preside per 15 anni. Oggi faccio autocritica: come Senato Accademico non siamo stati capaci di realizzare un progetto di ateneo capace di uno slancio forte. I docenti, nella loro sintesi, il Preside, il Rettore, che rappresenta il monarca assoluto dell'ateneo, ma è anche sintesi delle diverse istanze, non è stato capace, anzi, non siamo stati capaci, di uno slancio progettuale forte. Anche Mancino, l'ex Rettore, un gran galantuomo, ma si dimostrò non all'altezza”. “Non voglio fare critiche a nessuno, ma insomma, io sono stato in un Senato Accademico pletorico, che non contava nulla. Decideva tutto il Consiglio di Amministrazione. Noi solo le iniziative velleitarie e generiche. Dobbiamo ringraziare la burocrazia se l'ateneo è comunque andato avanti. Invece io sono stato 8 anni nel S.A. del Federico II, dove c'era gente come **Carlo Ciliberto, Lorenzo Mangoni** (mio maestro), **Uberto Siola, Gaetano Salvatore, Peppino Cuomo, Fulvio Tessitore**, fior di pensatori ma anche con grandi capacità realizzative. Si badi bene, io faccio un'autoaccusa, come Preside di una facoltà importante e dico che non siamo stati all'altezza: litighiamo, in modo sgradevole, per quattro soldi. Perché non siamo stati capaci di una grande progettualità, di un grande disegno”. “Il Governo Prodi sarà capace di mettere l'Università al primo posto, di dare la giusta attenzione?”, si chiede.

Occorre scegliere delle priorità. “Il Senato Accademico deve essere all'altezza, avere un'idea di ateneo spendibile sul territorio, attraente culturalmente e finanziariamente. Ma tenendo conto delle possibilità economiche”. In pratica, al tavolo “dei pezzenti”, ci sono troppe facoltà:

se non ce n'è abbastanza per quelli che già esistono, perché pianificare addirittura la nascita di altre facoltà?, è il suo ragionamento. “E comunque bisogna scegliere le priorità”.

La riforma universitaria. “Io sono per il 3+2. Ma non come è fatto ora. L'idea è giusta, perché non tutti sono, né possono diventare, scienziati. Ma ci deve essere una differenza tra un triennio professionalizzante (per il 70%) ed un + 2 realmente specialistico (per un 30%)”. “Il laureato triennale deve essere un laureato con delle professionalità subito spendibili”. “Attualmente abbiamo un ibrido che non funziona. E non serve né agli studenti, né alle loro famiglie”. “3+2 oggi, quando già prima i 5 anni non bastavano per giungere alla laurea”. “Fortunata-

mente, gli studenti bravi sono un dono di natura. Esistono a prescindere”.

La ricerca di base. “E' un fatto nobile, ma non possono farla tutti i colleghi. Perché le vacche grasse sono terminate e l'università deve anche saper essere produttiva”. “In questo i miei colleghi docenti sembrano non capire. Pur essendo in molti di sinistra, sono molto conservatori, contrari ad ogni cambiamento”.

Una personalità forte e dinamica come lui, è difficile vederla ferma. Cosa farà da grande? “Sto ancora sulla breccia e credo di poter ancora dare molto con la mia esperienza”. In che modo? “Intanto sono stato nominato nel Consiglio di Amministrazione dell'Isac, l'Istituto sulle acque, una società consortile mista, Regione Campania ed alcune Università campane, che dovrà occuparsi dell'intero ciclo delle acque: dall'acqua per le abitazioni, all'erosione della costa, alle risorse idriche, al Sarno, all'irrigazione della Campania. Una cosa insomma di enorme importanza ed impegni finanziari. E qui sono anche Preside del Comitato Scientifico che dovrà dare gli indirizzi”. Tanti gli accademici coinvolti, da **Furio Cascetta, a Giuseppe Di Martino, Fabio Rossi, Pavone**, etc. Preside è il prof. **Michele Di Natale**, neo Preside di Ingegneria SUN, amministratore delegato l'ex assessore regionale all'Ambiente **Ugo De Flavis**. “E poi spero di scrivere il mio libro di Ingegneria Elettrotecnica”. Auguri Preside.

Paolo Iannotti

Consiglio Studenti d'Ateneo, altri documenti

(continua da pag.3)

Grossa delusione per **Andrea Carratore**, tra i coordinatori di Gef ed amico di Daniele Russo, che proprio il 14 ottobre cominciava la sua carriera in seno al CdA (succede all'ex consigliere di amministrazione **Gabriele Schiano**). “L'accanimento, le forzature e le poca coerenza di certe azioni avvenute in Consiglio - afferma Carratore - mi hanno dato l'impressione che quest'organo non rappresenti uno spazio di confronto sulle questioni che riguardano gli studenti, ma un mero luogo di spartizione di cariche funzionali all'assegnazione dei fondi”.

I fatti. “Nella riunione straordinaria del 14 ottobre - racconta Carratore - Russo ha lasciato sciogliere il gruppo con cui la lista Gef aveva deciso di interagire nel Consiglio e, cosa ancor più grave, ha demandato la designazione del nuovo rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione alla Confederazione, e non a quel gruppo”. Secondo Carratore, inoltre, il presidente del CdA, **Walter Corrado** (Confederazione), “non è stato super partes, perché ha posticipato la mia iscrizione al gruppo 2 per farlo cadere ed assegnare alla maggioranza, con un colpo di mano, un altro rappresentante nel CdA d'Ateneo (**Daniele Russo**, ndr)”.
Ad avvalorare la tesi di Carratore, le parole di **Stefano D'Aniello**, consigliere d'amministrazione: “Secondo il regolamento, un membro del CdA può essere rieletto solo dallo stesso gruppo o attraverso una verifica di tutti i consiglieri, perché il consigliere d'amministrazione è espressione del Consiglio d'Ateneo e non di una sua maggioranza”. E aggiunge: “Si rivolti per il bene di tutti o chi ha sbagliato pagherà pesantemente”.

“E' oramai un anno che si combatte all'interno del Consiglio d'Ateneo per far sì che le regole siano rispettate e che non si abusi della maggioranza numerica per improvvisare alla meglio”, denuncia **Francesco Lombardo**, ex consigliere degli studenti, secondo cui lo Statuto del CdA è stato ripetutamente “violato” dai membri della Confederazione.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

RIFORMA MORATTI / Ricercatori, Docenti e istituzioni all'assemblea del 14

Verso lo sciopero del 25 ottobre

Assemblea di Ateneo del Federico II, venerdì 14 ottobre presso l'Aula Congressi Blu di Monte Sant'Angelo. L'incontro è stato inaugurato dall'intervento del personale addetto alle pulizie da giorni in sciopero per protestare contro il taglio degli stipendi. L'Università ha infatti bandito una gara d'appalto al ribasso ed è subentrata una nuova ditta che diminuirà gli stipendi dei lavoratori del 30%. "Il 90% dei lavoratori di Monte Sant'Angelo sono part-time. Hanno tagliato gli stipendi fregandosene di noi e delle nostre famiglie" dice rivolto all'aula il portavoce dei lavoratori. Dopo questa parentesi, la seduta affronta la gravissima questione del voto alla Camera del Decreto Moratti. "Non condanniamo solo la legge, ma anche il metodo con il quale è stata approvata" dice il prof. **Franco Ventriglia**, entrando nel merito della questione. Il 29 settembre scorso, la maggioranza di governo ha approvato il decreto al Senato ricorrendo al voto di fiducia. "Si è votato nel primo pomeriggio ma, a mezzogiorno, i senatori non sapevano ancora su cosa si dovessero esprimere. Qui è in discussione la stessa tenuta democratica del Paese", conclude Ventriglia. Inoltre, nel testo non si fa menzione alcuna alla distinzione che c'è tra reclutamento e progressione di carriera e il pensiero corre subito ai cinquantamila precari della ricerca italiana. "Vengono introdotte figure di docenti nuove, inaudite e dequalificate. Anche gli studenti l'hanno capito e, finalmente, si stanno muovendo", dice **Gino Giugni**. L'assemblea è l'ultima di una lunga serie di riunioni che, per tutta la settimana, si sono svolte nelle varie facoltà, da cui sono emer-

se varie proposte, tra le quali quella della Facoltà di Lettere di istituire un **osservatorio di Ateneo** sul sistema universitario campano e sul precariato. "I tagli all'Università sono la causa delle **pietose condizioni igienico-sanitarie** in cui versano gli edifici di **Ingegneria**" dice **Livio Carlucci**, rappresentante degli studenti iscritto all'UDU che al termine del suo intervento esorta la platea: "non importa se non siamo in piazza a manifestare. Se restiamo dentro l'Università, facciamolo come i nostri genitori alcune generazioni fa, con le spranghe alle finestre e le catene alle porte". "È un anno che leggo documenti e audizioni, sono stanco perché, nella sostanza, non cambia niente. Semplicemente si **crystalizza la precarietà**" - dice amareggiato **Claudio Franchi**, ricercatore precario - **Siamo lavoratori di quarant'anni che non possono andare in banca, non possono pagare una bolletta e che non possono essere nemmeno licenziati perché non sono mai stati assunti**". "Confesso di essere tra quelli che non riescono a stracciarsi le vesti - dice nel suo intervento **Franco Quaranta**, rappresentante dei ricercatori in Senato Accademico - io sono stato precario senza nemmeno una rete, ho avuto il primo stipendio a 35 anni. È chiaro che la logica che c'è dietro questa legge è da rigettare, ma non si fermeranno davanti a questo".

Il vero sconfitto è la CRUI

Il vero soggetto sconfitto, secondo il ricercatore, è la CRUI (Conferenza dei Rettori) che in un primo



momento si era proposta come interlocutrice, ma è stata denigrata da tutti. Secondo lo stesso presidente della CRUI, **Piero Tosi**, questa non è una vera riforma ma, piuttosto, un insieme di indicazioni. "Nel collegato e nelle parti delegate c'è la sostanza di quello che si farà e potrebbe toccare ad un nuovo governo", conclude il rappresentante dei ricercatori. "Guardiamo al dopo, i punti critici riguardano figure poco chiare che dovrebbero condurre la didattica. Come si giudica la qualità? Questa è una questione morale" interviene il ricercatore **Mario Varcamonti**. "La questione morale investe tutto il Paese e trova risposta in un trinomio: autonomia, responsabilità, valutazione", sostiene il prof. **Piero Salatino**, presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Chimica. "Gli addetti alle pulizie ci offrono l'opportunità per fermare il processo di smantellamento dell'Università pubblica. Facciamo fronte comune" dice nel suo intervento **Pietro Di Naldo**, della rete degli studenti. "Gli Atenei potranno scegliere se applicare dei criteri di valutazione oppure ricorrere a mani basse alla precarietà. Dobbiamo istituire delle **forme di vigilanza interna**" suggerisce il ricercatore di Matematica **Uderico Dardano**. Al termine della discussione viene letta la mozione finale ma, sui dettagli, si scatenano le polemiche, soprattutto da parte degli studenti che, nel corso della seduta, hanno letto un comunicato ufficiale in cui si sono dichiarati contrari non solo alla riforma Moratti, ma anche a quella Zecchino. "Chiediamo che nella mozione siano richieste, esplicitamente, le **dimissioni di tutti gli organi collegiali**" incalzano gli studenti del Coordinamento Cittadino dei Collettivi Universitari. "È una proposta inutile. Devono dimettersi i vertici, se ci dimettiamo noi non sapremo più cosa succede" replica Quaranta. "Il primo punto deve essere il precariato" propone **Giorgio Cozzolino**, ricercatore alla Facoltà

di Medicina. "Il 25 ottobre ci sarà lo sciopero generale, proponiamo uno sciopero regionale il giorno prima. Napoli potrebbe lanciare la proposta nazionale. Siamo lavoratori a salario, cosa possiamo mettere in gioco se non il nostro stipendio?" dice il prof. **Livio Gaeta**. "Il 18 viene la Moratti ad inaugurare la Facoltà di Medicina dell'università di Salerno. È un'occasione unica, fermiamo l'Università" sostiene il ricercatore di Ingegneria **Antonino Squillace**. Al termine della lunga assemblea il prof. **Giuseppe Gentile** legge, dal tavolo della presidenza, la versione definitiva della mozione di Ateneo, nella quale si dice che l'università Federico II rifiuta nel merito e nel metodo il **Decreto di Legge Moratti** intitolato 'Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari', ritenendolo assolutamente **inemendabile e dannoso per l'intero sistema dell'Università pubblica**. L'Assemblea, inoltre, rileva che la legge non affronta e non risolve i reali problemi del sistema universitario italiano e rifiuta l'attacco all'autonomia universitaria e l'estensione del precariato nella ricerca e nella docenza. Infine si fa esplicito riferimento ai meccanismi di finanziamento che stanno introducendo gravi **sperequazioni tra Nord e Sud del paese** (la ripartizione dell'incremento del Fondo di Finanziamento Ordinario 2005 attribuisce alle Università del Meridione solo il 18% delle risorse totali e addirittura il 4,5% delle risorse destinate al riequilibrio). "Saremo vicini nella lotta agli Atenei" dichiara **Corrado Gabriele**, assessore regionale all'Istruzione. Il documento verrà letto in apertura ed in chiusura di tutte le sedute di laurea in programma fino al **25 ottobre**, giorno previsto per l'avvio della discussione del decreto alla Camera.

Simona Pasquale

(altri servizi alle pagine 8 e 9)

A Monte S. Angelo firmato l'accordo Ditte di pulizia, ritorno alla normalità

Dopo le ferme proteste dei giorni scorsi, delle ditte di pulizia alla sede universitaria di Monte S. Angelo, torna la normalità. "Si è risolto un problema che ci ha molto angustiato. Da sabato 15 ottobre hanno ripreso a lavorare e da lunedì 17 sarà tutto regolare". E' raggiante il prof. Filippo Vinale, Presidente a fine mandato del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. "Abbiamo chiesto un sacrificio economico alle aziende vincitrici le gare d'appalto, ed un contratto agli stessi livelli ai lavoratori, con identiche condizioni economiche e benefit, ed identici i lavoratori - senza licenziamenti - come da contratto nazionale". "E come Polo delle Scienze e delle Tecnologie ne siamo molto contenti: abbiamo salvaguardato i posti di lavoro, ed i lavoratori e le loro famiglie. Ed allo stesso tempo il Polo ha risparmiato un po' di soldi; aspetto fondamentale visti i forti tagli economici del Governo nel 2004 e nel 2005".

Per la tua PUBBLICITÀ su ATENEAPOLI



081.291166
081.291401



I nuovi precari della ricerca si raccontano

VITA DA RICERCATORE

di Simona Pasquale



MARIO VARCAMONTI

Una legge che "condanna il nostro paese ad essere semiperiferico nel contesto mondiale"

Trentasei anni, ricercatore in Microbiologia confermato a tempo indeterminato, Mario Varcamonti rappresenta un altro degli aspetti della vita da scienziato. Laureato in Biologia ha lavorato per due anni al CNR e altrettanti ne ha trascorsi in Olanda. "Anche se ero ancora precario, ho comunque deciso di sposarmi e di avere una figlia". Ad un anno dal suo rientro, ha vinto il concorso da ricercatore e da sei anni è diventato di ruolo. Il confronto con l'estero mostra delle differenze enormi, soprattutto in termini di possibilità lavorative fuori dall'università. "In Olanda, ben il

70% dei dottorati di ricerca è finanziato dalle industrie. Qui, invece, è molto improbabile avere dei rapporti con imprese che abbiano voglia di investire in ricerca e sviluppo". Fino ad oggi la possibilità di fare ricerca con la certezza di avere uno stipendio e di potersi mantenere anche se non in presenza di risultati certi era quanto meno garantita. Oggi la nuova riforma, distrugge ogni più elementare certezza. "Anche in Olanda il sistema era basato sul precariato. Delle circa cinquanta persone che lavoravano al centro di ricerca, solo sei erano strutturate, ma lì, il

mercato del lavoro offre maggiori possibilità e non era raro che le persone cambiassero frequentemente lavoro e si spostassero da un'azienda all'altra, spesso da una multinazionale all'altra". Anche laggiù, adesso, il sistema comincia ad incrinarsi e si avvertono gli effetti della crisi economica determinata dalla competizione globale. In Italia i cambiamenti non sono mancati soprattutto con la riforma universitaria. Il numero dei corsi è enormemente lievitato e per far fronte alle accresciute esigenze didattiche, si è fatto ricorso ai ricercatori che hanno

garantito, con il loro lavoro, il regolare svolgimento delle lezioni. "È diventato legittimo chiedersi dunque che differenza ci sia tra un ricercatore e un professore associato". L'anno scorso, i ricercatori hanno già dimostrato la loro indispensabilità bloccando il 90% dei corsi. "Chiediamo di essere giudicati per quello che facciamo e di ricevere il giusto riconoscimento economico" dice Varcamonti il quale, per sostenere le battaglie dei ricercatori, ha deciso di candidarsi alle prossime elezioni al Senato Accademico. "Non dimentico gli anni di precariato. Bisogna essere contro questa legge perché condanna il nostro paese ad essere semiperiferico nel contesto mondiale. Un paese che voglia essere centrale deve investire sull'università e sull'educazione. Non ci può essere una sorta di nuda proprietà sull'avvenire, contando sul fatto che tra il 2010 e il 2017, molti docenti andranno in pensione e si libereranno risorse".



VIRGINIA VACCARO

"La sicurezza ha accresciuto la mia voglia di studiare"

"La mia carriera è iniziata vincendo, inaspettatamente, una borsa di studio del CNR. Appena laureata non ho fatto subito il concorso, perché mi avevano detto che non c'era posto. Dopo un anno ho deciso di tentare, perché non volevo essere io a rinunciare all'università. Il colloquio a Roma è andato molto bene e sono entrata". Virginia Vaccaro, cinquant'anni da quasi 30 ricercatrice di Matematica ha una storia un po' diversa dalle altre. "Tutte le mie scelte sono state dettate, più che dal calcolo, dalla passione. Ho iniziato occupandomi di Logica Matematica". Il

gruppo napoletano era allora composto da persone molto giovani e non c'erano né una scuola né un professore ordinario. "Ho lavorato con un professore di Siena che si chiama Giovanni Sambin ed ogni quindici giorni andavo da lui. Quando si è trasferito a Padova, tutto è diventato più difficile, perché il mio secondo bambino aveva dei problemi ed ho rinunciato, sebbene lui si fosse mostrato disposto a continuare la collaborazione, pur con i miei nuovi tempi. E' accaduto una sera a cena: ho rinunciato ad un incarico e ho lasciato che assegnasse un problema a due

ragazze, perché mi ero resa conto che non sarei mai stata in grado di fornirgli una risposta da lì a quindici giorni". Tornata a Napoli la cosa più dura da affrontare è stata la solitudine. Essendo l'unica persona ad occuparsi di logica, le possibilità di confrontarsi con qualcuno erano praticamente nulle tanto da decidere, a metà carriera, di cambiare settore di studio e di dedicarsi alla didattica della matematica, con un gruppo di ricercatori del dipartimento. "Entrambe le scelte che ho fatto, dal punto di vista carrieristico, sono state infelici, perché si tratta di due settori

poco potenti ma, nonostante tutto, ho avuto la possibilità di godere sempre di uno status riconosciuto. Sono entrata grazie alla legge 382 e la sicurezza ha accresciuto la mia voglia di studiare. Non capisco proprio come si possa immaginare che la precarietà possa aumentare la produttività". Non è stato facile lavorare senza avere alle spalle un gruppo e, confessa la ricercatrice, avendo lasciato il gruppo di Sambin, prematuramente, quando ancora non era in grado di camminare con le proprie gambe. "Ora ho con lui un progetto che investe la logica e la didattica". Anche senza aver avuto una fulgida carriera, resta la gratificazione più grande di una vita dedicata all'amore per lo studio, "questo è uno dei lavori più belli perché permette di avere libertà di pensiero. Posso leggere le riviste che voglio e trasmettere i miei interessi agli studenti". Un rimpianto forse c'è, "non aver accettato un'offerta all'estero ricevuta quando ero molto giovane".



ALBERTO IMPARATO

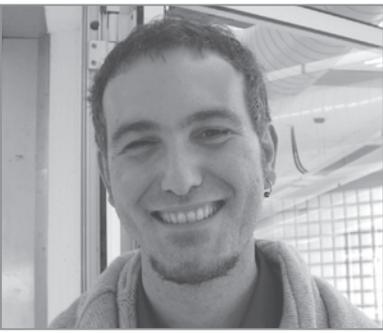
Da assegnista a borsista dopo un dottorato al Max Plank di Berlino!

Ricercatore di Fisica Teorica, Alberto Imparato, poteva godere, fino a quattro mesi fa, di assegno di ricerca. Ora ha una borsa di studio che scade in primavera e che, a differenza dell'assegno, non prevede versamenti contributivi. "Al momento non ho altro, mi sto guardando intorno in Italia e all'estero, ma sono in un momento di buio", dichiara. Laureato in Fisica a 24 anni con il massimo dei voti, Alberto ha prima vinto una borsa di studio al CNR e poi presso l'Istituto Nazionale di Fisica della Materia (che la Moratti ha trasformato da istituto generalista in istituto tematico), "perché il diparti-

mento di Fisica non mi ha dato il dottorato che ho poi svolto all'Istituto Max Plank di Berlino". Poi è ritornato in Italia grazie ad un assegno di ricerca dell'INFN, denominato "giovani valenti", che ha contribuito al rientro di molti cervelli emigrati all'estero. "Dal momento in cui ho avuto l'assegno, non mi sono più guardato in giro, anche se varcare la frontiera per un post-doc è la cosa più semplice del mondo". Perché non andare allora? "In questa fase della vita, a 33 anni, un post-doc sta un po' stretto, comincio a guardare ad altre prospettive, a tipi di contratti di più lungo termi-

ne". Accanto alle scelte di vita fatte per passione ci sono spesso anche aspirazioni e desideri infranti. "Il lavoro di studio e di ricerca mi è sempre piaciuto. Avevo l'illusione che, facendo le cose per bene e con passione, avrei avuto la possibilità di approdare a un posto di lavoro all'interno nel campo della ricerca. Così non è. L'Università è come il mondo esterno: se non hai un capitale e una traiettoria sociale ben definite la strada da percorrere è difficilissima, piena di ostacoli e di persone che vengono prima di te". Il lavoro di ricerca del quale si occupa è un'applicazione dei metodi

della Fisica Subnucleare, alla Biologia. "Lavoro su modelli teorici che si possono applicare allo studio di molecole di interesse biologico, quali DNA, RNA e proteine, che hanno una struttura tridimensionale molto complessa e vengono studiati in laboratorio attraverso esperimenti di tiraggio". Accade come nella fisica subnucleare, si rompe il sistema per comprendere l'entità dei legami molecolari e la struttura tridimensionale, "si fa un tiraggio, si afferrano i capi di queste molecole e si tirano con tecniche di nanomanipolazione". Si osserva con che modalità si rompono i legami e si cerca di risalire al tipo di legame che tiene insieme queste molecole risalendo allo stato di partenza. "Io, in particolare, collaboro con un gruppo di Firenze che sta lavorando su una molecola muscolare che si chiama Titina ed è responsabile del movimento muscolare. Loro fanno in laboratorio gli esperimenti di tiraggio e noi analizziamo i dati".



GIOVANNI DELLA PERUTA

“L'emigrazione: una delle poche prospettive rimaste”

Laureato nel 2000 in Filosofia, **Giovanni Della Peruta** è un ricercatore precario di Storia delle Dottrine Politiche e Lavoro sulla storia del pensiero politico nella prima età moderna. “Nei primi anni di università mi sono avvicinato ai movimenti studenteschi e con alcuni dei compagni del movimento mi sono, in seguito, ritrovato a lavorare con lo stesso docente, il prof. **Gianfranco Borrelli**. Ho quindi iniziato un percorso di studio insieme a loro che mi ha arricchito non solo dal punto di vista del progresso scientifico, ma

anche sul piano umano e personale” racconta Giovanni. Le soddisfazioni sul piano morale sono tante ma le prospettive sono anguste. “La situazione di precarietà che ci troviamo a vivere e nella quale sembriamo attanagliati rende tutto estremamente complesso” dice il giovane politologo, che attualmente sta terminando un dottorato di ricerca presso la Scuola Europea di Studi Avanzati che ha sede al Suor Orsola Benincasa. “Vivo in prima persona l'abbandono dell'Università statale e pubblica e lo spostamento di risorse

verso istituti di natura pubblico-privata”. Senza contare che il centro di eccellenza non sembra offrire prospettive particolari e che ancora non c'è una data certa per la discussione di una tesi di dottorato prevista a luglio. “Il mio gruppo di riferimento resta quello di Storia del Pensiero Politico”, aggiunge. “Portiamo avanti dei progetti, portiamo soldi all'Università, accumuliamo saperi, li facciamo circolare, abbiamo rapporti con gli studenti che ci danno molte soddisfazioni, ma certamente la ricerca ha bisogno di tempo, di

strumenti, di finanziamenti che l'Università non dà”. Giovanni segue degli studi su Napoli, ma trovare dei libri di saggistica sulla città è complicatissimo. “Sono riuscito a lavorare meglio addirittura all'Università di Princeton. Qui devi capire se un libro c'è, capire dov'è e, se è possibile, consultarlo” lamenta. Una serie di problemi materiali di questo tipo costano tempo che viene sottratto alla ricerca. “Ho una collaborazione in atto con il Dipartimento di Storia Moderna dell'Università Autonoma di Madrid. Ho pensato di trasferirmi perché l'emigrazione è una delle poche prospettive che ci siano rimaste. Ma non è facile”. La situazione spagnola sembra infatti molto simile a quella italiana. “Mi sento molto in consonanza con il mio attuale responsabile scientifico e vorrei continuare questo percorso ma questo significa non avere nessuna prospettiva di vita certa. Il precariato non è un semplice concetto ma una realtà concreta che sperimentiamo e soffriamo ogni giorno”, conclude amareggiato il ricercatore.



DARIO CARUSO

“Sono precario a scuola e all'università”

“Già nel corso della tesi di laurea avevo iniziato un percorso di ricerca ed ho proseguito spinto dalla curiosità di approfondire questo tema”, racconta **Dario Caruso**, laureato in Filosofia alla Federico II, dottorato a Fisciano in Etica e Filosofia del Pensiero Politico e Giuridica della Rete dei Ricercatori Precari. Per aumentare le proprie possibilità di lavoro, Dario ha partecipato all'ultimo con-

corso abilitante nella scuola. “Così mi sono ritrovato ad essere precario sia a scuola che all'Università”. Concluso il dottorato, ha iniziato dei rapporti di collaborazione occasionale con il Dipartimento di Filosofia. “Vivo in attesa di una possibile chiamata per le supplenze e continuo a studiare, sebbene, la ricerca dipende dalla possibilità di avere un finanziamento. Si procede a salti, con

periodi in cui puoi studiare e periodi in cui la vita e le spese quotidiane ti spingono a cercare altro”. La tesi di laurea di Dario, prevedeva lo studio di testi antichi attraverso l'uso delle nuove tecnologie, “questo mi ha permesso di entrare in possesso di saperi non strettamente legati a quelli umanistici che mi hanno dato la possibilità di avere piccoli lavori a prestazione

d'opera che durano un mese e non ti consentono un progetto di vita lungo”. Questa è stata la molla per decidere di aderire al movimento di contrapposizione alla Moratti dando vita a questo nuovo soggetto sociale e politico: le rete dei ricercatori precari. “Esistiamo da molto tempo, prima della Moratti. Esistiamo da quando è stato messo in atto il tentativo di ordinare e organizzare una forma di lavoro sommerso nell'Università e in altri settori sociali”. In un primo momento con i contratti coordinati e continuativi e, in seguito, con lavori a progetto, per molti, non solo laureati, è diventato difficilissimo programmare una vita 'adulta' ed è forte la richiesta di stabilità. “Il paradigma della flessibilità è stata la bandiera dei lavori legati alla nuova economia. Ora si sta tornando indietro, perché si è scoperto che non è stata flessibilità, ma precarizzazione”, conclude Dario.



ALESSANDRO D'ELIA

“Uso il lavoro come anestetico per non pensare”

“Questo è un lavoro che si fa per passione. Non mi lamento della condizione economica, quello che pesa è non avere, a trent'anni, dopo cinque anni di lavoro e dopo aver raggiunto il massimo grado dell'istruzione, un progetto di vita”, dichiara **Alessandro D'Elia**. Laureato in Fisica, dottorato in Ingegneria Elettrica, progettista elettronico, accelerista, “un semplice esperto di Elettromagnetismo” dice modestamente di se stesso. Per Alessandro, come per molti giovani che hanno conseguito un dottorato di ricerca, essere ‘semplicemente’ laureati sarebbe, in alcuni casi, preferibile. “Se ad un

colloquio di lavoro ti presenti con un dottorato di ricerca, il più delle volte pensano che hai perso tempo. Nei curricula da compilare in rete la voce dottorato non è nemmeno prevista. Io ho spesso scritto ‘Master’. La ricerca scientifica può non essere una scelta ragionata fino in fondo: “mi ci sono trovato. Quando ho finito l'Università sono andato in Germania, in un centro di ricerca vicino Francoforte. Al ritorno mi è stato proposto il dottorato ed ho accettato, pur sapendo che la situazione non sarebbe stata delle più semplici”. In Germania, c'era più organizzazione, maggiore disponibi-

lità di fondi e ogni dipartimento aveva una segretaria che curava tutte le faccende burocratiche, “dovevi solo pensare a lavorare senza doverti preoccupare d'altro”. Ma il confronto regge sulla formazione “almeno prima della riforma, era decisamente migliore”. Rientrato in Italia per stare vicino ai suoi, Alessandro è di nuovo in cerca di una strada per trasferirsi all'estero, “in Italia la situazione è pessima e senza sbocchi. Uso il lavoro come anestetico, per non pensare. Non voglio il posto fisso a tutti i costi. La flessibilità va bene, c'era anche in Germania ma, almeno, lì se hai dei titoli e

delle competenze, non pensano che hai perso tempo. Una cosa è la flessibilità, un'altra è la precarietà. Non hai un cartellino da timbrare è vero, ma non hai nemmeno versamenti contributivi. Le più danneggiate sono le donne i cui diritti vengono completamente calpestati”. Eppure l'Università italiana è ancora in grado di produrre eccellenza. La ricerca di cui si occupa Alessandro, ha come obiettivo quello di realizzare un acceleratore lineare da mettere a valle di un ciclotrone, una sorta di acceleratore circolare di particelle, per studio sulla protonterapia. Si tratta di una cura per i tumori profondi, in aree del corpo, come gli occhi, in cui è difficile intervenire. Delle zone circoscritte vengono irradiate da particelle a debolissima energia, che, una volta all'interno dell'organismo, sono in grado di sprigionare, sempre in punti precisi, energie di elevatissima potenza. “Abbiamo fatto la prova di principio ora dobbiamo effettuare la connessione. Un'altra struttura come questa non esiste al mondo” conclude Alessandro.

Eventi prestigiosi al Museo Mineralogico

Pieter Von Balthasar in mostra

Due prestigiosi eventi di livello internazionale presso il Real Museo Mineralogico del Federico II: il **IV Congresso Internazionale delle Società Malacologiche Europee** e l'attesa mostra di Pieter Von Balthasar, sulle *Wunderkammer*. La prima iniziativa, che si è svolta dal 10 al 14 ottobre, ha visto la partecipazione di circa 200 tra i maggiori studiosi italiani e stranieri di malacologia, dando vita ad uno dei tavoli di approfondimento scientifico più interessanti degli ultimi anni. Quattro giornate di dibattiti e di confronto sulle sistematiche dei molluschi, sui loro sistemi molecolari e geografici, sulla paleontologia e sui fenomeni che da millenni hanno contribuito alla loro riproduzione. Grande la soddisfazione della direttrice del Centro Museale, prof.ssa **Maria Rosaria Ghiara**: "siamo stati onorati di ospitare nelle nostre sale, un convegno così importante e di così grande richiamo. Attualmente la malacologia sta attraversando un periodo di grande fascino scientifico e di fecondi risultati. Lo studio dei molluschi, peraltro, presenta dei risvolti non trascurabili, considerato gli sviluppi che hanno avuto nei tempi recenti le attività e le industrie connesse all'acquacultura, mitocultura e vermicultura". Molto interessante è stata la presentazione sullo studio di alcune famiglie di molluschi, *Pinna nobilis* e *Pinna rudis*, appartenenti al Mediterraneo e residenti per lo più nelle acque dello stretto di Messina. Studio proposto dal prof. **Salvatore Giacobbe**, che ha fornito un'ampia descrizione delle modalità con cui si sono sviluppate queste specie e delle cause, quasi sempre imputabili all'uomo, che hanno decretato in alcuni casi la loro estinzione, provocando sensibili variazioni nell'ambiente marino. Interessante anche la mostra legata al convegno, in cui sono stati presentati tutti i lavori dei diversi centri di ricerca



europei. Tra questi, gli studi condotti dal Museo Zoologico del Federico II sulla malacofauna del Golfo di Napoli.

L'altro atteso evento, quello riguardante la mostra "**Naturalia e Mirabilia**" di Edgar Vallora, in arte **Pieter Von Balthasar**, artista poliedrico di fama internazionale. Di quest'artista esistono solo ammirate e stupefatte dicerie. Qualcuno afferma che sia di origine fiamminga, qualcuno mormora che si occupi di architettura, altri sostengono che scriva di musica, o che semplicemente ami giocare con l'arte. In compenso, indifferenti alla sua vera identità, tutti si lasciano stregare quando espone i suoi sberleffi al tempo, fatti di nature morte ricreate con il gusto dell'antica tradizione fiamminga, o quando propone inediti collage di foglie che compongono suggestive architetture di giardini assolutamente immaginari. Ma di lui si dice soprattutto che è un artista di grande intelligenza, gusto e cultura, doti indispensabili

per esaltare la poesia dell'inganno, per scherzare con il tempo, per sorridere del mondo. La sua mostra, esposta nel Real Museo Mineralogico, **fino al 30 ottobre**, e sapientemente curata da **Aldo Antonio Cobianchi**, rientra nella linea politica che vede, nell'apertura delle

sale museali dell'ateneo, un obiettivo essenziale per stabilire proficui rapporti con la società civile. Un ennesimo progetto, quindi, di grande fascino. "La mostra - afferma la direttrice Ghiara - si sposa benissimo con la cultura e la storia del nostro museo. Per noi, Von Balthasar, ricostruirà le antiche Wunderkammer, spaccati degli storici musei cinquecenteschi, mescolandoli ad opere e raccolte di estrema attualità, come quelle relative ai Santi del III millennio. Sarà un'occasione unica per osservare da vicino uno dei massimi esponenti del nostro secolo". Un insolito percorso tra opere datate e nuove collezioni. La mostra, infatti, si apre con l'esposizione di due raccolte appartenenti all'artista e che sono alla base della sua vena ispiratrice: le *Naturalia*, meraviglie della natura, come conchiglie, fossili, insetti, ecc. e le *Mirabilia*, insieme di oggetti d'epoca, di ottima fattura artigianale, simboli di un'arte vecchia di generazioni, ma che non tramonterà mai. Approfittatene, siete tutti invitati.

Orari di apertura (via Mezzocanone, 8): lunedì-domenica 9.00-13.00; lunedì e giovedì 15-17.00.

L'impresa del futuro

Diffondere anche nel Mezzogiorno una cultura imprenditoriale basata sull'innovazione e sulla progettualità: ha avuto questo obiettivo l'incontro **L'impresa del futuro. Reti, cluster e piattaforme tecnologiche** svoltosi a Catania dal 12 al 14 ottobre.

Alla manifestazione, che ha visto tra gli altri la presenza del Vicepresidente di Confindustria **Pasquale Pistorio**, del Direttore di Ricerca della Commissione Europea, **Ezio Andreta** e del Presidente nazionale dell'Associazione Italiana Ingegneria Gestionale prof. **Mario Raffa** (direttore del Dipartimento di Ingegneria Economico Gestionale al Federico II), hanno partecipato centinaia di delegati italiani ed europei. Un'occasione di dialogo fra il mondo delle imprese, i rappresentanti dell'economia delle istituzioni e i ricercatori che nelle università e nei centri di ricerca privati si interessano dello sviluppo delle imprese.

La monarchia in Oriente e in Occidente

"**La monarchia tra Oriente e Occidente: una comparazione**", il tema del convegno promosso dalla Commissione Provinciale di Alleanza Monarchica. L'incontro si terrà il 12 novembre alle ore 9.30 presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici (Palazzo Serra di Cassano). Interverranno, tra gli altri, i professori **Patrizia Carioti**, docente di Storia dei Paesi asiatici a L'Oriente, **Marco Meriggi**, docente di Storia delle Istituzioni Politiche e Presidente del Corso di Laurea specialistica in Storia al Federico II. Moderatore **Ciro Romano**, commissario provinciale di Alleanza Monarchica.

spagnolo

2005-2006

aperte le iscrizioni ai
CORSI QUADRIMESTRALI
novembre - marzo

→ piazza vanvitelli, 15

corsi di spagnolo
amministrazione
direzione

esami D.E.L.E.

unico titolo ufficiale che
attesta la conoscenza
della lingua spagnola

0813721195

SEGRETERIA:
dal lunedì al giovedì
9:30 - 13:30 15:00 - 18:00
venerdì
9:30 - 15:00

l'istituto cervantes è l'ente ufficiale
per la diffusione della lingua e
della cultura spagnola nel mondo

via s. Giacomo, 40 ←

biblioteca/cineclub
attività culturali
corsi di spagnolo

<http://napoles.cervantes.es>
www.cervantes.es
informanap@cervantes.it



**Instituto
Cervantes**
Nápoles

“FuturaMente”, XII giornata di Orientagiovani organizzata da Confindustria

“C’è una forte richiesta di laureati in materie scientifiche”

Mondo imprenditoriale e scienza. Due aspetti fondamentali delle nuove frontiere economiche, due temi al centro della XII giornata *Orientagiovani*, promossa da Confindustria su tutto il territorio nazionale con l’obiettivo di realizzare un confronto tra le istituzioni locali, le forze imprenditoriali e sociali e le varie rappresentanze del mondo dell’orientamento e della formazione. L’iniziativa, organizzata in collaborazione con l’Ufficio scolastico regionale per la Campania, si è svolta nella giornata del 14 ottobre, presso la sede dell’Unione Industriali. Un interessante dibattito il cui scopo è stato quello di responsabilizzare i giovani sul proprio futuro, sulle proprie scelte di studio e sul loro futuro ingresso nel mondo del lavoro. Un lavoro che richiede sempre più capacità, determinazione e che mira, inesorabilmente, ad una spietata corsa al progresso, alla tecnologia. Spronare i giovani ad una maggiore conoscenza delle tecniche scientifiche, quindi, perché solo attraverso di esse, il progresso potrà realmente portare dei benefici. Scienza e tecnologia rappresentano un binomio inscindibile, che, stando alle ultime statistiche, però, funziona ancora troppo poco in Italia, ed è proprio per questo motivo che manager, imprenditori, docenti e personalità politiche si sono date appuntamento nella sala conferenza dell’Unione Industriali, accogliendo studenti universitari e delle superiori. Tutti con un solo unico appello, quello di rimboccarsi le maniche e di rilanciare la cultura professionale del nostro paese, coordinando meglio, tutte le componenti che, da sempre, decretano il successo economico di un paese, istruzione, specie quella universitaria, ricerca ed impresa. Nel corso del convegno “FuturaMente” molto spazio è stato dato al progetto “**Lauree Scientifiche**”, coordinato dalla prof.ssa **Maria Rosaria Tricarico**, dell’Università Federico II e da **Giancarla Babino**, esponente di Confindustria. Un progetto che, partendo dalle esigenze che il mercato propone, si basa essenzialmente su una riqualificazione, in termini di competitività con gli altri paesi europei, delle facoltà scientifiche, e che dia, di conseguenza, la possibilità di poter investire sul mercato non solo dal punto di vista del potenziale umano, ma anche e soprattutto, nella ricerca e nelle innovazioni tecnologiche. “Scegliere studi scientifici - ha affermato la prof.ssa Tricarico - rappresenta un vantaggio per tutti gli studenti, non solo dal punto di vista remunerativo, ma anche e, soprattutto, da quello strettamente professionale. Esiste, da parte delle imprese, una forte richiesta di laureati in materie scientifiche, ma c’è bisogno che questa richiesta sia coadiuvata da un’offerta valida e competitiva”. Molto apprezzate, sono state le

parole del Preside della facoltà di Scienze della Federico II, prof. **Alberto Di Donato**: “*il rapporto tra l’azienda e l’università, deve essere un rapporto che non guarda solo all’oggi, che non può ridursi esclusivamente al presente, ma deve proiettarsi al futuro. Un futuro in cui voi giovani, se noi avremo operato bene, dovrete avere la capacità di sfruttare le risorse e le competenze del nostro territorio. Solo in questo modo si potranno offrire concrete possibilità e speranze a tutti voi. Pensare solamente all’immediato può farvi sottovalutare le insidie che il mercato può presentarvi in futuro*”. Parole pienamente condivise dal Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale, prof. **Alberto Bottino**, che ha aggiunto: “*guardare al futuro, vuol dire anche stare attenti alle scelte universitarie che si fanno, e mantenerle con convinzione e dedizione fino alla fine. Oggi, lo sviluppo scientifico e tecnologico ha intrapreso nuove strade di efficienza e competenza che tutti noi siamo tenuti a seguire, per restare al passo con i tempi. Il nostro obiettivo è quello di permettere alle discipline scientifiche di poter essere formative per voi ragazzi, e, di conseguenza, competitive per il mercato*”. Come in tutti i meeting di approfondimento sulle tematiche tra università ed impresa, molti sono stati anche gli interventi da parte di esponenti del mondo aziendale come quello dell’ing. **Vincenzo Turni**, responsabile formazione dell’Alenia, che ha ribadito il ruolo fondamentale delle matematica, fisica e chimica in un settore all’avanguardia come quello aeronautico, o del dott. **Salvatore Aiello**, responsabile delle risorse umane dell’Elasis, che ha illustrato i tanti progetti di collaborazione tra l’azienda e l’ateneo. A metà mattinata, un’insolita, ma graditissima sorpresa ha dato ancor più risalto al convegno: la visita dell’on. **Romano Prodi**, giunto a salutare i ragazzi, dopo un impegno di lavoro svolto proprio nella stessa sede dell’Unione Industriale: “*auguro a tutti, un buon lavoro, complimentandomi per essere venuti così numerosi a quest’incontro. Partecipare a questi convegni è importante perché vi permette di aprire gli occhi sul vostro futuro. Un futuro pieno di speranze che spero si realizzino, anche perché c’è estremo bisogno di un cambiamento. In Italia, abbiamo necessità di profonde trasformazioni, in tutti i settori, specie in quello aziendale e professionale in genere. C’è bisogno di una sprvincializzazione. Provate a cambiare, provate a migliorare voi stessi e ciò che ruota intorno a voi. Oggi, a 30 anni si vive ancora in casa con i genitori, dobbiamo impegnarci tutti, affinché cambi questo stato di cose. Personalmente, se me ne daranno la possibilità, vi assicuro che impegnerò tutto me*

stesso per rivoltare la faccia di questo paese”. L’ennesima stiletta, a conclusione del convegno, è giunta, infine, dall’assessore provinciale

alle Politiche Scolastiche e Formative, **Angela Cortese**, che, tornando nuovamente sul ruolo difficile che oggi occupa il sistema universitario, ma potremmo benissimo dire, l’intero sistema scolastico italiano, ha detto: “*ci stiamo impegnando con tutte le forze, affinché l’istruzione nel nostro paese, possa puntare sempre di più a livelli di eccellenza. Purtroppo, però, non tutti lavorano di concerto, e qualcosa capita che non vada come deve andare*”. Il riferimento sembra palesemente riferito alla tanto discussa riforma, e subito dopo, infatti... “*questa è una riforma a costo zero, che penalizza l’istruzione in Italia, non programmando e finanziando nulla di quello che dovrebbe fare. Purtroppo, anche queste cose vanno dette, perché la scuola, l’istruzione, così come la sanità, è un qualcosa che entra nelle case di tutti gli italiani*”.

Gianluca Tantillo



La prof.ssa Tricarico

SECONDA EDIZIONE DEL

Premio Università

edizione 2005/2006

Ateneapoli, nel corso del ventunesimo anno di pubblicazioni, ha deciso di premiare, attraverso un voto popolare, gli studenti, i docenti ed il personale tecnico-amministrativo degli atenei campani.

Per farlo, invita queste tre categorie a votare coloro che, per qualche motivo si distinguono o si rendono meritori di ricevere un Premio sul sito

www.ateneapoli.it

I vincitori della passata edizione:

- | | |
|---------------------------|--|
| Docenti: | 1) Verolino Luigi (Ingegneria - Federico II) |
| | 2) Bracale Marcello (Ingegneria - Federico II) |
| | 3) Cercola Raffaele (Economia - Federico II) |
| Studenti: | 1) Fettuccia Salvatore (Lingue - L'Orientale) |
| | 2) Pugliese Rosario (Scienze Politiche - Federico II) |
| | 3) Dinacci Roberto (Agraria - Federico II) |
| Personale Tecnico-Amm.vo: | 1) Iovene Luigi (Ingegneria - Federico II) |
| | 2) Montesarchio Giovanni Luca (Economia - SUN) |
| | 3) Perrella Francesco (L'Orientale) |

Mostra sul linguaggio matematico a Città della Scienza, tappa di un progetto internazionale di cooperazione tra le comunità israeliana e palestinese

La matematica come strumento di pace

La matematica al servizio della pace. Con questo messaggio, giovedì 6 ottobre, si è inaugurata a Città della Scienza, una mostra sul linguaggio matematico, frutto della cooperazione tra i vertici della struttura di Bagnoli, il Bloomfield Museum di Gerusalemme Ovest (Israele) e l'Università palestinese Al Quds di Gerusalemme Est. Una nobile iniziativa, finanziata dall'Unione Europea, grazie anche al supporto e alla supervisione dell'Unesco e della Regione Campania. Un convegno incentrato sul fondamentale ruolo che la matematica ha dato alla storia del mondo, alla civilizzazione e al progresso, cui hanno partecipato illustri ospiti del panorama scientifico, come **Carlo Sbordone**, docente al Federico II e Presidente dell'Unione Matematica Italiana. Il meeting, svolto presso la sala Newton della cittadella scientifica, ha avuto come moderatore, l'amministratore delegato di Città della Scienza, **Vittorio Silvestrini**: "siamo contentissimi di ritrovarci qui e di festeggiare, insieme a voi, la nascita di questa nuova mostra itinerante, che rappresenta il momento di arrivo di un percorso iniziato anni fa a Londra. Un percorso che, in tutti questi anni, ha avuto come unico obiettivo, quello di ideare una nuova città della scienza a Gerusalemme. Un centro di divulga-

zione del sapere scientifico, condotto da israeliani e palestinesi, con il contributo nostro e della città di Napoli". Questa mostra, che sarà a Napoli fino al 10 gennaio, prima di trasferirsi in Medio Oriente, darà la possibilità a tutti i visitatori di avere un confronto del tutto nuovo con la matematica, attraverso giochi ed esperimenti, semplici o complessi, di sicuro interesse, divisi in ben quattro aree. L'ingresso è caratterizzato da una scultura cinetica, progettata e costruita in Palestina che sta a simboleggiare la pace e la cooperazione tra i popoli. Ogni area, o isola matematica, ha un nome preciso: **Numeri, Modelli e Strutture, Forma, Calcolo**. Ed è dotata di postazioni interattive in cui tutti potranno cimentarsi, "dialogando" con i contenuti della mostra. È prevista, inoltre, anche un'area interamente dedicata ai bambini dai 5 ai 9 anni, con giochi, ovviamente di carattere logico-matematico, molto utili e ideati con il chiaro obiettivo di appassionare le nuove generazioni nei confronti di una materia considerata ostica.

Ma perché la matematica, come simbolo dell'unione tra diverse culture, come testimonial della pace? La risposta giunge dalla dottoressa **Diana Malpede**, dirigente dell'Istituto di Analisi e Politiche Scientifiche dell'Unesco: "questa mostra ci vede



Il professor Sbordone

particolarmente impegnati, perché rappresenta la sintesi degli ambiti di competenza dell'Unesco. Una mostra sulla matematica, come elemento fondamentale di cultura scientifica. Una scienza che può e dovrebbe, grazie a queste iniziative, dare sempre dei messaggi positivi, non solo, quindi, legati alle bombe e alle guerre, come, purtroppo, in questi ultimi anni si è verificato. **Tutto intorno a noi è matematica, tutto ci lega al calcolo**. Tutto, quindi può portarci ad una collaborazione e ad una cooperazione più sana, più improntata verso valori di pace e serenità". Molto atteso l'inter-

vento del professor Carlo Sbordone: "la matematica dovrà avere il merito di imporsi come strumento di pace. La scienza, che in tutti questi anni ha compiuto passi da gigante, può dare ancora molto alla cooperazione tra i popoli, ma questo ulteriore passo deve essere fatto dai giovani. Personalmente, io ho molta fiducia nei giovani, nella loro sete di sapere, volta al dialogo, alla pace e alla risoluzione delle differenze sociali". Tra gli ospiti presenti in sala, grandi applausi sono stati riservati al prof. **Peter Hillman**, Direttore Scientifico del Bloomfield Science Museum Jerusalem e al prof. **Dweik**, docente dell'Università Al Quds di Gerusalemme Est. "È un giorno molto importante per noi - ha affermato Dweik - La scienza ha agito come un ponte tra tre diverse culture, italiana, palestinese, israeliana, traghettandoci verso la terra della pace". Gli fa da eco, lo stesso prof. Hillman, che, augurandosi, in un futuro prossimo altre centinaia di iniziative come questa, conclude: "questa mostra, frutto della nostra collaborazione, deve essere un modello per tutti. Un modello di pace e di convivenza che dall'Europa giunge fino a noi".

Evviva meet math, il lato gioioso della matematica.

Gianluca Tantillo

La Treccani dedica due volumi all'imperatore Federico II

"Perché intitolare un'enciclopedia ad una figura individuale? Se intorno ad un uomo ruota un universo storico da lui evocato ed influito al punto da diventarne eponimo, ebbene, allora c'è materia sufficiente per una trattazione enciclopedica". A pensarla così, **Francesco Paolo Casavola**, presidente della Treccani, tra i relatori della conferenza dedicata alla presentazione dell'"Enciclopedia Fridericiana" cui l'Istituto della Enciclopedia Italiana ha dedicato due volumi nuovi di zecca. L'incontro, svoltosi lo scorso 5 ottobre nell'Aula Magna storica dell'Università Federico II, ha visto la partecipazione di personalità di spicco del mondo accademico italiano, quali **Girolamo Arnaldi, Alberto Varvaro, Giuseppe Galasso, Raffaele Ajello, Aurelio Cernigliaro ed Ortensio Zecchino**. Moderatore dell'incontro, il rettore **Guido Trombetti**.

Nipote del Barbarossa, imperatore del Sacro Romano Impero, re di Sicilia nonché re di Gerusalemme, Federico II rappresenta uno dei più affascinanti e controversi personaggi della storia europea. Uomo dall'intelligenza versatile ed inquieta, amante di ogni forma d'arte, fu il fondatore, nel 1224 a Napoli, della prima università pubblica e laica del mondo che ancora oggi porta il suo nome. "Logica meritas, rerum copia (nel senso di abbondanza di

cibo per gli studenti), politica degli alloggi con limiti ai canoni d'affitto per gli studenti del regno, insegnamento di tutte le discipline conosciute a quei tempi sono solo alcuni dei tratti peculiari di quell'istituzione innovativa che è l'università creata da Federico II", spiega il prof. **Girolamo Arnaldi**, membro del comitato direttivo dell'Enciclopedia insieme ad **Arnold Esch, Cosimo Damiano Fonseca, Antonio Menniti Ippolito e Alberto Varvaro**.

"Chi si occupa di didattica in questo Ateneo - dichiara il Rettore della Federico II - sente in modo forte e costante il peso della responsabilità di infondere cultura ed inventare conoscenza, i due obiettivi che Federico II intendeva perseguire con la realizzazione dell'università". "Secondo Federico II, in luogo pubblico si doveva concentrare la creazione di conoscenza. Stiamo attenti a non invertire questo processo - ammonisce Trombetti - e facciamo in modo che gli Atenei non svolgano solamente funzione di trasmissione del sapere".

Due volumi in tiratura limitata, 1.848 pagine in carta speciale e inalterabile per esaltare le oltre 700 immagini contenute, la nuova Enciclopedia fridericiana della Treccani offre non solo un completo ritratto del personaggio, ma anche un esteso panorama del tredicesimo secolo, raccontato in tutte le sue manife-

stazioni. Tra le altre cose, "l'opera contiene un'analisi attenta della situazione linguistica dell'impero - commenta Alberto Varvaro - attraverso cui si è cercato di dare un quadro letterario a tutto tondo del periodo fridericiano". Sotto il patrocinio di Federico II, infatti, fiorì la prima poesia espressa in lingua italiana e, in Sicilia, si sviluppò uno dei più importanti centri di traduzione europei. Ancora, tra i meriti dell'imperatore, quello di "aver costruito l'impianto amministrativo dell'epoca", come riferisce Aurelio Cernigliaro.

Dall'Enciclopedia fridericiana, dunque, si desumono in modo chiaro e rigoroso le ampie gesta del re germanico, un tipo di monarca di cui non esiste traccia nel Medioevo cristiano, "un Federico II vinto - come lo definisce Ortensio Zecchino - ma che continua a vincere nella storia".

Paola Mantovano



Pizzeria Verace Napoletana dal 1898

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del **15% sul totale** valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

SUOR ORSOLA: LAUREA E TASSE. "Se finisco gli esami a febbraio e discuto la tesi tra giugno e luglio, devo pagare comunque le tasse?", ci chiede uno studente del Suor Orsola.

"È necessario versare l'intero importo" - risponde il sig. **Rovito** della Segreteria Studenti - a meno che lo studente non riesca a laurearsi entro marzo". Difficile un eventuale rimborso.

CORSI DI LAUREA ON LINE. Molti studenti ci interrogano sui corsi di laurea on line alla Federico II. "Nel nostro Ateneo non sono partiti corsi di laurea on line" - spiega il prof. **Angelo Chianese**, responsabile del progetto e-learning alla Federico II - perché il nostro obiettivo è realizzare un sistema di e-learning che sia un amplificatore della qualità didattica e non un sostitutivo della funzione sociale della classe". In altre parole, al Federico II - dove c'è un filone di ricerca molto attivo sull'uso della tecnologia applicata alla formazione- si punta a migliorare la didattica attraverso la realizzazione di strumenti ad hoc. "Sul web si possono reperire materiali didattici. Non solo. Attraverso il web, il docente può perfino avere la consapevolezza dell'apprendimento dei suoi studenti". "Insomma - aggiunge Chianese - in questo modo la formazione a distanza contribuisce ad arginare il fenomeno della dispersione nelle aule". E, a conferma delle sue parole, un'anticipazione. "L'anno prossimo offriremo alle matricole un corso di ripasso di matematica on line, strutturato secondo le dinamiche dell'e-learning".

In ogni caso, nell'ambito della formazione a distanza gli studenti lavoratori possono sempre contare sul **Consorzio Nettuno**, "che funziona al meglio e non ha nulla a che vedere con quei supermercati della formazione che sono le Università telematiche".

LA POSTA DI ATENEAPOLI



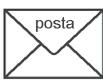
dal sito
www.ateneapoli.it



081.446654



081.446654



via Tribunali, 362
80138 - Napoli

ARREDATORE D'INTERNI. "Ci sono corsi come arredatore d'interni?", ci chiede una studentessa. Unico nel panorama campano, alla Federico II, presso la Facoltà di Architettura, da due anni è stato attivato un Corso di Laurea triennale in "Arredamento, interno architettonico e design", completamente dedicato agli interni. Il corso, a numero chiuso, l'anno scorso è stato letteralmente preso d'assalto da centinaia di studenti (oltre 300 per appena 50 posti) per via della sua originalità e delle prospettive occupazionali.

PARTHENOPE: TUTTI AL NUOVO ORDINAMENTO? "Circolano voci secondo cui gli iscritti al vecchio ordinamento di Economia Internazionale debbano obbligatoriamente passare al nuovo. È vero?", ci domanda uno studente del Parthenope.

"La notizia è assolutamente infondata", assicura il sig. **Andrea D'Angelo** della Presidenza di Economia.

LAUREATI SPRINT E PREMI. Alcuni studenti della Federico II ci chiedono se l'Ateneo riservi premi a coloro che hanno conseguito la laurea nei tempi regolari e con una votazione elevata.

Abbiamo girato l'interrogativo ad **Enrica Amato**, presidente di Sociologia nonché presidente

della Commissione didattica al Senato Accademico. "Non esistono premi di questo tipo" - risponde la docente - "Piuttosto ci sono bandi, distinti per Facoltà, in cui associazioni di vario genere elargiscono premi, anche in danaro, per tesi di laurea su tematiche particolari, come accade per esempio nella mia Facoltà".

PUBBLICITARIO: QUALE CORSO DI LAUREA? Lavorare nel campo della pubblicità. "Quale Corso di Laurea prepara a questa professione?", la domanda di uno studente.

Due i Corsi di Laurea degli Atenei napoletani che formano i professionisti della pubblicità. Secondo **Enrica Amato**, presidente della Facoltà di Sociologia alla Federico II, "Cultura digitale e della comunicazione - CdL triennale che prepara esperti di comunicazioni nel settore delle nuove tecnologie - è un percorso ad hoc per lavorare in ambito pubblicitario: basti pensare a quanta pubblicità passa in rete. Inoltre, il piano di studio contempla discipline inerenti alla pubblicità. Storia dei media ne è un esempio". Alternativo a questo è il CdL triennale in Scienze della Comunicazione attivato presso la Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola. "Il corso mira a fornire una base culturale generale per quanti vogliano lavorare nei settori della comunicazione, del giornalismo, della pubblicità", riferiscono al Centro Orientamento della Facoltà. "Il percorso, infatti, prevede una serie di esami attinenti all'ambito pubblicitario, quali Tecniche della comunicazione pubblicitaria, Psicologia della comunicazione, Teoria e tecniche dei nuovi media, Laboratorio di organizzazione degli eventi, ecc.". A Scienze della Comunicazione, inoltre, si seguono " tirocini operativi nel campo della pubblicità, svolti anche con enti esterni".

Le attività dell'associazione Aegee

Feste, gite ed happening sportivi per accogliere gli studenti Erasmus

Un'associazione di studenti per gli studenti di tutta Europa, all'insegna di scambi culturali, apprendimento delle lingue e una buona dose di divertimento. Parliamo di "Aegee", associazione senza fini di lucro, apolitica ed apartitica, che conta circa 25mila affiliati divisi in più di 2.250 Università sparse per l'Europa. Duplice la sua finalità: da un lato promuovere la cooperazione e l'integrazione tra gli studenti europei, dall'altro accogliere gli studenti Erasmus nelle sue sedi locali.

Dal 1993, anno di fondazione di Aegee Napoli, sono state più di 300 le partenze di studenti napoletani che hanno raggiunto - a costi irrisori - le sedi di Aegee in giro per l'Europa per vacanze studio, corsi, congressi, assemblee, ecc. "Crediamo molto in questo genere di esperienze - dichiarano nelle sedi Aegee di Napoli - per il loro valore educativo. Ogni partecipante può confrontarsi continuamente con culture diverse ed approfondire le proprie conoscenze linguistiche, divertendosi e creando una rete di amicizie interna-

zionali". Ad oggi, Napoli conta centodieci soci.

Aegee Napoli e, più in generale, tutte le sedi locali, aiutano concretamente gli studenti stranieri ad integrarsi nelle realtà universitarie di destinazione. "L'accoglienza agli Erasmus passa per azioni concrete" - afferma **Olimpia Librando**, public relations Aegee Napoli, studentessa iscritta al CdL in Conservazione dei Beni Culturali al Suor Orsola - "Spesso sono proprio gli studenti Erasmus a stabilire il primo contatto con noi. La loro prima necessità, infatti, è cercar casa. Accade così che, insieme, raccogliamo gli annunci per strada e, poiché spesso si tratta di studenti che non parlano italiano, ci prodighiamo in prima persona telefonando ai proprietari e accompagnandoli a visionare gli appartamenti, sino a proporci come intermediari per qualsiasi problema".

L'associazione, comunque, va oltre. "Organizziamo incontri settimanali, feste, gite, happening sportivi, insomma, tutto ciò che



possa servire a far stare insieme gli studenti". Tra gli appuntamenti di ottobre, visite guidate a Pompei, Salerno, **Roma (il 30 ottobre)**, "il tutto a prezzi molto contenuti. Per esempio, la gita a Roma costa appena 20 euro con cui si ha diritto al viaggio in pullman, visite guidate ai monumenti, cena ai Castelli romani".

Le iniziative si estendono anche ai soci Aegee, i quali possono partecipare all'avvenimento clou annuale, e cioè il "Summer Universities", evento estivo che dura due settimane organizzato da ogni sede Aegee, durante cui vengono accolti una media di trenta partecipanti provenienti da differenti nazioni europee. "All'edizione napoletana di luglio 2005 - riferisce Olimpia - hanno partecipato ventisei studenti stranieri coinvolti in corsi di lingua e cultura italiana, tour guidato in tutta la Campania (isole, costiera sorrentina ed amalfitana, Caserta, ecc.) e serate in discoteca. Il costo è stato di appena 60 euro a settimana, incluso il soggiorno". Al momento,

l'appuntamento fisso è il martedì sera al "Risingsouth", locale nel centro storico di Napoli, "dove gli Erasmus nostri soci hanno l'ingresso gratuito e sconti sulle consumazioni".

L'associazione si finanzia attraverso la sottoscrizione di tessere, 20 euro il costo annuale. "La tessera dà diritto a partecipare agli eventi europei e in più garantisce una serie di sconti in negozi, bar, palestre ed altri esercizi commerciali con cui siamo convenzionati". Agli Erasmus la tessera è rilasciata gratuitamente.

La sede napoletana di Aegee è ubicata presso l'Ufficio Orientamento del Suor Orsola, c.so Vittorio Emanuele - Napoli. Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere al **320.8684526** oppure al **320.8684556** oppure inviare una mail ad aegee@unina.it. Il sito web ufficiale è www.aegee.org; quello napoletano <http://go.to/aegeenapoli>.

Paola Mantovano

I Corsi di Laurea a numero chiuso, la scelta della Facoltà, il progetto Erasmus, gli sbocchi occupazionali

Gli studenti chiedono, i docenti rispondono

Dubbi ma anche domande precise. Soprattutto su come costruire una professionalità spendibile nel mondo del lavoro. I tantissimi studenti -erano 22 mila- che hanno affollato la tre giorni organizzata da Ateneapoli *Orientarsi all'Università* a fine settembre, hanno posto, nell'ambito degli incontri di orientamento, tanti quesiti ai docenti. Quesiti che ci sono giunti anche in redazione in queste settimane. Vi proponiamo parte degli interrogativi posti dagli studenti (tralasciati, per ovvi motivi di sintesi, sullo speciale apparso nello scorso numero del giornale) - in gran parte iscritti alle ultime classi degli istituti scolastici superiori- e le risposte dei relatori, certi di aggiungere un altro importante tassello per una scelta consapevole del percorso di studi.

GIURISPRUDENZA SCIENZE POLITICHE

D.- Come ci si forma alla carriera diplomatica?

R.- Preside della Facoltà di Scienze Politiche di L'Orientale prof. **Amedeo Di Maio**: "Per la carriera diplomatica occorre la laurea specialistica di 5 anni. Oppure frequentare la SIOI",

D.- Quali altri sbocchi per il Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione?

R.- Prof.ssa **Franca Meloni**, Scienze Politiche del Federico II: "Il no profit, le aziende, la cooperazione internazionale, la Banca Mondiale",

D.- Perché a Scienze Politiche al Federico II si devono superare 16 esami e all'Orientale 25?

R.- Prof.ssa Meloni: "Il contenuto è lo stesso, differente la struttura didattica",

D.- Quali sono le differenze tra il Corso di Laurea in Relazioni Internazionali a Scienze Politiche ed il Corso in Relazioni Internazionali a Giurisprudenza della SUN?

R.- Preside **Lorenzo Chieffi**, Giurisprudenza SUN: "Il percorso è diverso. L'esito è identico. Anche noi ci muoviamo verso la carriera diplomatica",

D.- Giurisprudenza apre alla carriera per Commissario ed Ispettore in Polizia?

R.- Prof. **Francesco Santoni**, Giurisprudenza Federico II: "Sì. Da sempre. Anzi c'è una forte tradizione in tal senso".

D.- Quali sono le differenze tra triennale in Scienze Diplomatiche dell'Orientale e Relazioni Internazionali al Federico II?

R.- Prof.ssa Meloni: "La prima è triennale, la seconda è specialistica come ulteriore formazione verso la diplomazia".

D.- Fino a che punto si coniugano gli studi in Finanza con quelli in Giurisprudenza?

R.- Prof. **Sergio Capozzi**, Giurisprudenza Parthenope: "C'è un percorso di diritto tributario e di diritto di azienda", Alla Facoltà Jean Monnet della SUN c'è un percorso di studi che va in questa direzione.

D.- E' possibile insegnare con la laurea in Scienze Politiche?

R.- Prof.ssa Meloni: "Bisogna frequentare, dopo la laurea, la SICSI. Che oggi è abilitante". "Diritto e Scienze Sociali, le materie di insegnamento". E storia? "No. Storia no. Occorre studiare Lettere",

"In futuro, si potrà tornare ad insegnare Diritto, Storia, Lingue, Economia. Per ora no", prof. Di Maio.

D.- Quale marcia in più ha Scienze Politiche dell'Orientale, rispetto al Federico II.

R.- Prof. Di Maio: "Non ci sono marce in più. Gli studi sono simili, anche se con tradizioni culturali un po' diverse. All'Orientale non vogliamo formare il laureato in Economia, ma in Scienze Politiche".

FACOLTÀ SCIENTIFICHE

D.- Partirà la laurea Specialistica in Astrofisica?

R.- Preside **Alberto Di Donato**, Scienze Federico II: "Sì. Dal 2006/2007".

D.- Quali differenze tra la laurea in Ingegneria Chimica e quella in Chimica a Scienze?

R.- Preside Di Donato: "Noi studiamo i processi, le reazioni chimiche. Gli ingegneri gli impianti chimici".

D.- Quali le differenze tra biochimica e chimica biologica? E' possibile fare esperienze di laboratorio?

R.- Prof. Di Donato: "Io sono un biochimico. È la stessa cosa". "Il Laboratorio è obbligatorio". Ad uno studente che mostra interesse per Biologia Marina: gli stage del Corso si svolgono ad "Ustica, Punta Campanella, Ventotene, per studiare le specie marine".

D.- Quanto è impegnativo Matematica? Cosa si può fare dopo?

R.- Prof. Di Donato: "L'insegnamento? Non solo. Non è più così. Le professioni sono molto più interessanti. Ci si può occupare nelle banche, nel settore finanziario, nell'aerospazio (simulazioni nella Galleria del vento). E poi ci sono le aziende di software".

D.- Scienze Geologiche. Come sono articolati gli studi?

R.- Prof. Ssa **Paola De Capoa**, Presidente CdIL Geologia Federico II. "Triennio di base e specialistica",

D.- Quali sono gli sbocchi occupa-

Giornalisti e laurea

I giornalisti interessati a conseguire la laurea in Scienze Politiche o in Scienze Politiche dell'Amministrazione usufruendo di percorsi formativi speciali elaborati ad personam dalla Facoltà di Scienze Politiche della Federico II possono inviare i propri curricula all'indirizzo prspolit@unina.it oppure al numero di fax **081.2538230**. Per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere direttamente alla Presidenza della Facoltà.

IMMATRICOLAZIONI Le scadenze

Ancora una decina di giorni di tempo per formalizzare l'immatricolazione ad uno dei tanti Corsi di Laurea presenti nei diversi atenei cittadini. Le date di scadenza variano -anche se di poco- tra le università. A L'Orientale l'ultimo giorno è il 28 ottobre, al Federico II il 31 ottobre così come al Suor Orsola, il 5 novembre è il termine fissato da Parthenope e Seconda Università. Alcuni atenei hanno, tuttavia, l'abitudine di concedere delle proroghe.

zionali di Scienze Biologiche?

R.- Prof.ssa **Rosangela Marasco**, Scienze SUN: "Biologia, Acque, inquinamento, informatore scientifico",

D.- Qual è la differenza tra i Corsi di Laurea in Chimica e Chimica Industriale?



R.- Prof. Di Donato: "La Chimica industriale è una branca della chimica orientata a realizzare prodotti applicativi, prodotti di largo consumo".

D.- Uno studente senza basi di chimica e matematica, può iscriversi a Scienze?

R.- Prof. Di Donato: "Sì. Ma conoscerle già aiuta. Altrimenti ci sono i nostri precorsi ai primi di settembre".

MEDICINA SCIENZE BIOTECNOLOGICHE

D.- Se non riesco ad entrare a Medicina, in che facoltà consigliate di iscrivermi?

R.- Prof. **Antonio Dello Russo**, Medicina Federico II: "Qualsiasi Facoltà dove si studi chimica, fisica, matematica. Cioè Scienze Biologiche, CTF, Farmacia. L'eventuale iscrizione futu-

ra sarà, però, sempre al primo anno anche se con crediti acquisiti, insomma si avrà al primo anno solo un carico didattico minore".

D.- Si può fare l'Erasmus se si è iscritti a Professioni Sanitarie?

R.- Prof. **Sergio Minucci**, Medicina SUN. "Sì". "Tra l'altro la nostra facoltà è molto impegnata sui progetti comunitari e favorisce i giovani interessati a questa esperienza".

D.- Se mi iscrivo a Scienze Biotecnologiche alla SUN e poi la specialistica diventa a numero chiuso?

R.- Prof. **Paolo Pedone**, Scienze Biotecnologiche SUN: "Al momento non è un'esigenza fortissima. Non c'è problema di sbarramento fra i tre indirizzi presenti da noi".

D.- Per superare i quiz a Medicina, occorre la raccomandazione?

R.- Prof. Dello Russo: "No. Il sistema non lo consente. Le risposte vengono elaborate al computer dal consorzio Cineca di Bologna. C'è poi un sistema di codici a barre che assicura un ulteriore controllo. Infine, abbiamo separato, in aule diverse, i ragazzi dagli adulti in modo da bloccare la presenza di eventuali parenti e le conseguenti scopiazature".

LA LAUREA ED IL MERCATO DEL LAVORO

D.- Fa più titolo Giurisprudenza al Federico II oppure al Parthenope?

R.- Prof. **Raffaele Cercola**, Presidente Mostra d'Oltremare: "Sono tutte Facoltà di buona qualità. Ma conta molto il curriculum",

D.- Che sbocchi nei beni culturali?

R.- Prof. Cercola: "E' un settore in forte espansione. I beni culturali possono essere un fattore di sviluppo",

D.- Quali sono gli sbocchi nelle biotecnologie e nelle scienze politiche?

R.- Ing. **Bruno Scuotto**, Confindustria: "In Campania c'è poca innovazione. Da parte degli imprenditori. Ma c'è un enorme spazio e richiesta di mercato. La Ferrari, ad esempio, fa ricerca a Pomigliano".

D.- Con la laurea in Fisica si può solo insegnare?

R.- Dott. **Zeno D'Agostino**, Logica Trasporti: "No. Ci sono possibilità negli istituti bancari, nel calcolo numerico, nel settore aerospaziale (al CIRA, ad esempio)".

D.- Che progetti ci sono per incrementare le possibilità occupazionali in Campania?

R.- **Bruno Falzarano**, Sviluppo Italia "Molti finanziamenti nell'innovazione". Ing. Scuotto: "Ma c'è anche difficoltà ad assumere, lo mi occupo di impianti elettrici ed industriali. Ebbene, alcune figure professionali non si trovano. Sembra assurdo ma è così".

D'Ischia e Santacesaria ricandidati a Chimica e Chimica Industriale

Rinnovo delle presidenze e richiesta della certificazione "euro-bachelor", le ultime novità dai Corsi di Laurea in **Chimica** e in **Chimica Industriale** della Facoltà di Scienze della Federico II, quest'anno accademico entrambi caratterizzati da un discreto incremento nelle immatricolazioni.

Unici candidati in lizza, i professori **Marco D'Ischia** ed **Elio Santacesaria** si ripresentano il **24 ottobre** per le presidenze rispettivamente di Chimica e Chimica Industriale. "Ancora una volta - dichiara D'Ischia - cercherò di svolgere al meglio il servizio per cui sono chiamato, perché la mia è una carica di servizio e non un avamposto di potere". D'Ischia, dunque, non stila un vero e proprio programma elettorale. "Dedico molto tempo al mio lavoro. Gli studenti sanno che la mia porta è sempre aperta e che, per questo motivo, non predispongo orari di ricevimento". "Tra mille difficoltà (soprattutto di natura economica dati i costi dei laboratori) si cercherà di andare avanti - prosegue il professore - riconoscendo il contributo di tutti coloro che fanno parte di questo Corso di Laurea: docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo".

Quanto al prof. Santacesaria, "c'è ancora molto da lavorare sulle novità introdotte dalla riforma Moratti. Stiamo valutando, per esempio, come modificare i piani di studio". Un cambiamento, a Chimica Industriale, però c'è già stato. "Abbiamo concesso agli studenti in procinto di

laurearsi entro febbraio di fare domanda per seguire i corsi della Specialistica". Questione di numeri. Al momento, infatti, sono appena cinque gli studenti che frequentano le lezioni di secondo livello. "Ancora paghiamo lo scotto del calo d'iscrizioni dovuto al trasferimento, quattro anni orsono, nel complesso di Monte Sant'Angelo - chiarisce Santacesaria -

In ogni caso, sono ancora pochi gli studenti che si laureano nei tempi previsti dalla riforma".

Tra le conquiste dei due CdL, la recente richiesta della certificazione "Euro-bachelor". "Si tratta di una certificazione di qualità riconosciuta a livello europeo", spiega il prof. D'Ischia. In questo modo, "il titolo triennale conseguito in Italia viene equiparato agli altri dell'Unione europea", aggiunge il presidente di Chimica Industriale. Spetterà adesso ad una commissione ad hoc stabilire, al massimo entro primavera, se accogliere o respingere la domanda italiana.

Nel frattempo, crescono le iscrizioni ai due Corsi di Laurea. A Chimica Industriale i neo iscritti passano da venticinque a trentacinque. Secondo il presidente Santacesaria, "gli studenti si sono resi conto di quanto sia agevole cercare lavoro con una laurea in Chimica Industriale. Il nostro, infatti, è un corso ben radicato; le industrie ci conoscono alla perfezione e sanno che formiamo professionalità ben chiare". Insomma, per Santacesaria, "gli studenti hanno capito che molti Corsi di Laurea di nuova costituzione sono

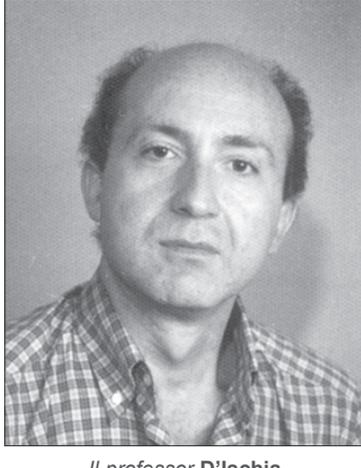
solo specchietti per le allodole".

All'incirca settantacinque le matricole di Chimica per l'anno accademico 2005/06, un più 20% da addebitare, secondo il presidente D'Ischia, a due fattori: "Da un lato, l'introduzione del numero chiuso in alcune Facoltà, dall'altro la consapevolezza, basata su dati oggettivi, della bontà di questo Corso. Da anni - chiosa il docente - nei confronti degli studenti realizziamo un'operazione di orientamento consapevole, nel senso che diamo informazioni concrete su come si svolge il nostro CdL. Pensiamo, infatti, che la scelta della Facoltà debba essere motivata sia dalla passione per determinate materie che dalla conoscenza degli sbocchi occupazionali".

Da tempo a Chimica si cerca di agire su tre livelli di orientamento: contatti con le scuole, monitoraggio del Corso e collegamenti col mondo del lavoro. In entrata, si mira ad intensificare il rapporto con le scuole superiori; coordinatore dell'attività, il prof. **Livio Paolillo**. "Spesso invitiamo studenti delle ultime classi a visitare i nostri laboratori e a partecipare a piccole sperimentazioni", racconta D'Ischia. Il CdL in Chimica, inoltre, è sottoposto ad un monitoraggio costante, anche attraverso meccanismi di autovalutazione. "Registriamo tutto ciò che non va e proviamo ad approntare tempestivamente i giusti correttivi". Come orientamento in uscita, "anche se è abbastanza difficoltoso, cerchiamo di aumentare l'interazione col mondo del lavoro attraverso la stipula di nuove convenzioni di stage e tirocini".

È bene ribadire, infine, che i due CdL in questione, come pure quelli in Matematica, Fisica e Statistica, anche quest'anno rientrano in un progetto del Miur che riconosce loro un'importanza strategica per il progresso scientifico. Pertanto, tutti gli iscritti usufruiranno un rimborso del 50% delle tasse.

(P.M.)



Il professor D'Ischia

Al vertice di Scienze Biologiche Gaudio riconfermato Presidente

Il prof. **Luciano Gaudio**, 59 anni, l'11 ottobre è stato riconfermato alla Presidenza del Corso di Laurea di Biologia della Facoltà di Scienze, con 60 voti su 65 votanti. Un incarico che già ricopriva da novembre 2000. Ordinario di Genetica è al Federico II dal 1975, dove è stato per 6 anni consigliere di amministrazione.

Ad Ateneapoli afferma: "quando mi hanno proposto la ricandidatura io ho risposto che: dopo 5 anni di mandato se ci si ricandida si è legati alle poltrone e che avrei potuto accettare solo se fortemente sollecitato dai colleghi". La risposta è stata un documento firmato da 52 docenti che lo hanno invitato a ricandidarsi. 48 ore e il prof. Gaudio ha sciolto la riserva positivamente. "Migliorare la logistica e la didattica a Scienze Biologiche nel centro storico. E fare in modo che l'Università continui ad essere sempre il luogo del libero sapere", le priorità individuate da Gaudio.



Master "Uninauto" parte il secondo ciclo

E' giunto alla seconda edizione il **Master "Uninauto"** in Ingegneria dell'autoveicolo, presso il Politecnico del Federico II. Il progetto del prof. **Adolfo Senatore**, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica, è di due anni fa, "ma poi fondamentale è stato l'apporto dei professori **Francesco Caputo** (coordinatore del secondo ciclo) e **Michele Russo**", afferma. L'idea: "venne nell'ambito del Corso di Laurea, per valorizzare le tante grandi capacità talvolta inespresse dell'Ingegneria Meccanica napoletana, mancando di possibilità al Sud di estrinsecarle. Ed allo stesso tempo, dare l'opportunità, ai nostri laureati bravi, di trovare sbocchi occupazionali in un settore, quello dell'automobile, estremamente dinamico e per molti affascinante". E difatti, i **13 laureati** che hanno concluso il primo ciclo del master, in queste settima-

ne, conseguendo tutti voti molto alti (tra il 109 e il 110 e lode) "sono rimasti, con contratti, nelle aziende dove hanno svolto gli stage". A dimostrazione della "maturazione raggiunta e del successo di questo ciclo di studi". C'è chi è andato a lavorare a Graz, alla AVL, altri alla Bosh. Opportunità internazionali insomma. Ed ora parte il secondo ciclo: **domande entro il 4 novembre**, una tassa d'iscrizione di 2.600,00 euro, più 62,00 di tassa regionale, 30 i posti disponibili (di cui due destinati a cittadini extracomunitari). Docenti "al 50% professori universitari, e l'altro 50% proveniente dal mondo delle aziende automobilistiche", afferma il prof. Senatore. Il corso è diviso in due semestri: il primo comune a tutti, il secondo articolato in indirizzi. Si conclude con uno stage in azienda, nel quale si elabora anche la tesi di master. "Puntiamo

su laureati giovani e speranzosi di vivere esperienze concrete sul campo". Una formazione, dichiara Senatore: "sulle problematiche dell'interazione di un'azienda automobilistica, per la classe dirigente che progetterà in maniera integrata l'autoveicolo". Per l'accesso occorre "una laurea quinquennale in Ingegneria o un diploma di laurea specialistica in Ingegneria, classe delle Ingegnerie Industriali". **Apertura solenne il 25 novembre**, del secondo ciclo e di chiusura del primo, "con una lezione magistrale di **Carletto Giugiaro**, designer di molte auto di grande successo italiane e straniere, poi una tavola rotonda con il direttore di "Quattroruote" su come sarà l'auto dei prossimi anni". **I partner**. "Quest'anno, oltre ad una serie di grandi aziende abbiamo anche il patrocinio dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica della



Il professor Senatore

Regione Campania". E poi, come lo scorso anno, le aziende: "Elasis e Alfa Romeo, poi tutto il marchio Fiat, Gm, Bosh, Lms, Italdesigner, Giugiaro e tante altre". Ulteriori informazioni sul sito www.masteruninauto.it.

Luisa e Francesca, le prime laureate in INGEGNERIA BIOMEDICA

Si sono conosciute il primo anno di università. Al secondo hanno cominciato a studiare insieme ed insieme sono giunte (lo scorso 26 settembre) al traguardo della laurea. Entrambe col massimo dei voti, entrambe in perfetta regola coi tempi, entrambe poco più che ventenni. Si chiamano **Luisa Di Palma** e **Francesca Perrino** e sono le prime laureate triennali in Campania in Ingegneria Biomedica, Corso di Laurea nato alla Federico II tre anni orsono e, pertanto, con prospettive occupazionali inedite per la realtà del Mezzogiorno d'Italia.

L'ingegnere biomedico è colui che usa le metodologie e le tecnologie proprie dell'ingegneria per la risoluzione di problemi che interessano la biologia e la medicina. Non a caso, una comune passione per la medicina e per le materie scientifiche ha spinto le due ragazze ad investire il proprio futuro in un settore che, proprio perché emergente al Sud, potrebbe offrire loro concreti sbocchi occupazionali. "Sia Luisa che Francesca - riferisce il prof. **Marcello Bracale**, presidente del CdL in Ingegneria Biomedica - hanno redatto una tesi su argomenti multidisciplinari, a conferma che l'ingegneria biomedica offre conoscenze attinenti ad ambiti poliedrici".

"Non credo stenteremo a trovare un'ideale collocazione lavorativa, dato che al Sud ci sono pochi concorrenti sul mercato", sostiene Francesca, ventiduenne di Ariano Irpino con un sogno nel cassetto: diventare ingegnere clinico, "colui cioè che s'interessa della gestione tecnica di sistemi e apparecchiature biomediche". "Cosa voglio fare da grande? È difficile dirlo - ammette Luisa, fuorisede di Scisciano, cresciuta in una famiglia di medici, ma col pallino della ricerca e dell'innovazione tecnologica - Inizii l'università con un'idea, ma poi ti rendi conto che l'ingegneria biomedica ha svariati campi d'applicazione. Comunque, il mio primo obiettivo è dare un risvolto pratico alla mia tesi, uno studio teorico per la riabilitazione a distanza". Un protocollo per le verifiche in caso di superamento delle concentrazioni di gas anestetici in sala operatoria, l'oggetto della tesi sperimentale di Francesca.

Undici esami l'anno!

Nel frattempo, entrambe le ragazze stanno proseguendo gli studi con la Specialistica in Ingegneria Biomedica. Ragioni diverse alla base della loro scelta. "A causa della riforma universitaria, dal punto di vista lavorativo ci troviamo in un periodo di transizione che ci porta a competere con i vecchi laureati quinquennali. Meglio, quindi, partire dallo stesso livello di competenze", l'opinione di Francesca. Il piacere di approfondire la conoscenza ciò che, invece, ha guidato la decisione di Luisa, secondo cui, "si potrebbe trovare lavoro anche col titolo triennale". Su un aspetto, comunque, sono d'accordo entrambe: bisogna fare bene e subito anche nei due anni di specializzazione.

In che modo? Seguire tutti i corsi, studiare con costanza e fare qualche piccolo sacrificio sono, a detta delle due ragazze, gli ingredienti necessari per avere successo negli studi. "Ho sostenuto trentadue esami, con la media di undici esami l'anno. Insomma, una bella fati-



• Francesca Perrino e Luisa Di Palma

ca! - dichiara Luisa - Per riuscirci, ho studiato anche sino a notte fonda. Di base, però, deve esserci una grossa motivazione e, soprattutto, il piacere di studiare". Ritmi meno serrati per Francesca, che anche all'università ha conservato lo stesso metodo di studio del liceo: "Leggo, sottolineo il libro, ripeto ad alta voce. Se l'esame è scritto, è fondamentale costituire un gruppo di studio e fare molta pratica con gli esercizi. Comunque, massimo alle otto di sera chiudo i libri per dedicarmi alla mia vita di relazione: amici, cinema, l'hobby del canto; sono infatti un contralto nel coro polifonico di Ariano".

Nessuno ostacolo di rilievo sembra aver intralciato la loro brillante ascesa verso la laurea. "Non c'è stato un esame che mi ha fatto pensare più degli altri", commenta Luisa. Francesca, invece, ripensa con terrore a Campi elettromagneti-

ci, "per via delle troppe formule da ricordare". Luisa ha amato tutte le materie che ha studiato e tutti i docenti che ha incontrato: "Per la loro attinenza con la medicina, mi sono piaciute molto le discipline del prof. Bracale (suo relatore di tesi, ndr) quali Principi di bioingegneria 1 e 2 ed Organizzazione ed automazione sanitaria. Quanto ai professori, a Biomedica non c'è docente che non valga: tutti conoscono a menadito la materia che insegnano e tutti la sanno trasmettere". Strumentazione biomedica, l'esame preferito da Francesca, "perché tratta di ambiti più strettamente elettronici ed informatici, i miei preferiti"; il prof. **Giacinto Gelli** di Teoria dei segnali, il docente che ha apprezzato di più, "perché riesce a spiegare in modo semplice una materia già di per sé molto complessa".

A fine ottobre il CdL in Ingegneria

BOOM DI MATRICOLE

"Mi dicono, ahimè, che quest'anno Ingegneria Biomedica si aggiri intorno alle **290 matricole**. Dato confermato dall'affluenza al corso di Analisi matematica del prof. **Nicola Fusco**, con oltre 140 studenti in aula. Peccato che siano solo una parte di studenti, e cioè quelli che fanno riferimento alla cattedra A-L", il "rammarico" del prof. **Marcello Bracale**, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica alla Federico II. Con duecento iscritti, lo scorso anno accademico Biomedica è stato il secondo CdL più numeroso della classe dell'informazione, sebbene istituzionalizzato appena tre anni fa. I dati attuali suscitano inquietudine nel Presidente, "perché sono numeri grandi, che possono eccitare qualche mio collega, ma che a me fanno sentire la responsabilità del Corso".

Statistiche a parte, novità assoluta dell'anno accademico 2005/06 è la partenza della **Specialistica in ingegneria Biomedica**. Due i curricula a scelta dello studente: Bioingegneria elettronica ed informatica e Bioingegneria industriale. "Entrambi - riferisce il prof. Bracale - rappresentano le due aree culturali e professionali riconosciute dal Ministero dell'Università e dal Ministero della Sanità per la bioingegneria". Come ulteriore elemento significativo del biennio di specializzazione, il docente segnala l'avvio di **tre moduli di area medica** nel primo semestre. "I professori **Momina Condoirelli, Rosa Di Noto ed Arturo Brunetti** della Facoltà di Medicina della Federico II insegneranno rispettivamente Fisiopatologia, Biochimica clinica applicata ed Immagini radiologiche". Al momento, sono una ventina gli studenti iscritti al primo anno della Specialistica, di cui due laureati triennali provenienti da Ingegneria Gestionale e Ingegneria Meccanica.

Biomedica sfonerà un'altra decina di baby-laureati. Nel frattempo, le sue quotazioni continuano a salire: quest'anno accademico si potrebbero sfiorare addirittura quota trecento matricole. Un boom d'iscritti che Luisa spiega in modo semplice e sintetico: "Fascino irresistibile e campi d'applicazione molto vasti".

Paola Mantovano



CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51
80125 Napoli
Tel. 081.2394621
internet: www.giorgiolieto.com
e-mail: infogiorgiolieto.com

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

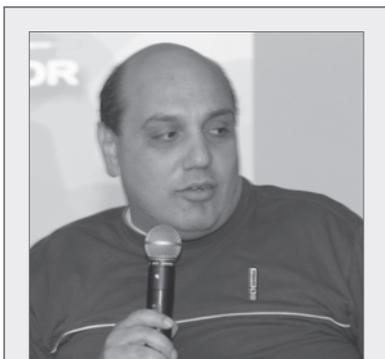


Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIO LIETO

LA PAROLA AGLI STUDENTI

Un difficile esordio tra agitazioni, affollamento e problemi con i piani di studio

"Siamo abituati a soffrire la protesta dei ricercatori all'inizio del semestre. Stavolta l'agitazione nei confronti della riforma è stata organizzata meglio, tanto da riuscire a coinvolgere docenti ricercatori e studenti" dice **Livio Carlucci**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà dell'UDU, descrivendo quest'inizio d'anno caratterizzato dalle contestazioni dei ricercatori e degli addetti alle pulizie. Alle manifestazioni di protesta, i ragazzi iscritti al sindacato degli studenti, hanno partecipato attivamente, sia organizzando assemblee di facoltà, sia mettendo in campo una serie di eventi alternativi. "Abbiamo indetto mercoledì 19 una giornata di mobilitazione. Grazie all'appoggio dei ricercatori, si è svolta una lezione autogestita in strada, in Via Claudio. Inoltre per protestare contro la mancanza della mensa, abbiamo organizzato la mensa sociale con panini alla piastra" racconta **Francesca Pettinati**. La settimana di agitazione appena trascorsa non è stata vissuta però da tutti allo stesso modo. "Non abbiamo potuto fare lezione perché, a causa dell'agitazione del personale delle pulizie, le aule erano in condizioni pietose, forse sporcate dagli stessi scioperan-



Elettromagnetismo, VEROLINO responsabile d'Ateneo

Il prof. **Luigi Verolino**, 45 anni, napoletano, straordinario di Elettrotecnica ad Ingegneria, fra gli allievi prediletti dell'indimenticato prof. Scipione Bobbio, è stato nominato responsabile d'Ateneo dell'elettromagnetismo e la prevenzione dai campi elettromagnetici non ionizzanti. La delega gli è stata conferita a fine settembre dal Rettore **Guido Trombetti**.

ti" sostiene **Fabio Vignola** studen-

te al terzo anno di Ingegneria Meccanica. "Non sapevamo se avremmo fatto lezione o meno, nessuno ha saputo darci notizie precise. In generale l'informazione è un punto debole della Facoltà" sostiene **Giuseppe Serio**, terzo anno di Ingegneria Meccanica, che ha qualcosa da dire anche sulle sessioni d'esame: "non sono mai abbastanza e le date sono troppo compresse, si susseguono una dopo l'altra". "Le proteste di questi giorni sono delle sciocchezze immotivate. Se devo seguire le lezioni e la gente che lavora per me non c'è, anche se pago le tasse, allora non sono d'accordo. I problemi dei ricercatori non mi interessano. Io ho pagato per seguire e basta", il commento lapidario di **Luigi Marasca**, secondo anno di Ingegneria Meccanica. Problemi sono segnalati anche sul versante delle strutture: degli edifici di Fuorigrotta appaiono inadeguati agli studenti. "La disposizione delle aule è tremenda. Noi seguiamo in un'aula piccolissima. Molti restano in piedi, qualcuno va via perché non riesce a seguire" sostiene **Maria Rosaria Minopoli**, secondo anno di Ingegneria Civile. I corsi più affollati sono quelli di Fisica II e di Idraulica "si tratta di corsi importanti, spe-

cialmente quello di Idraulica" conclude **Maria Rosaria**. "La segreteria è inefficiente e le persone che ci lavorano sono antipatiche" dice **Stefano Miccoli**, iscritto al secondo anno fuori corso di Ingegneria dei Materiali. "Il primo problema sono i piani di studio, prevedono degli esami a scelta che poi tali non sono e ti costringono ad accedere alla specialistica con dei debiti" dice arrabbiato **Giuseppe Ascione**, studente di Ingegneria Edile. Gli studenti possono optare per due tra gli esami a scelta riportati nella guida dello studente; in seguito, però, vengono convocati e viene riferito loro che quegli insegnamenti per questioni di propeudeuticità alla specialistica vanno cambiati con altri indicati. "Sono appena tornato dal dipartimento perché mi hanno convocato e ho dovuto cambiare il mio piano di studi" prosegue **Giuseppe**. I piani di studio possibili sono cinque, se entro un certo tempo non se ne consegna uno personale, viene assegnato d'ufficio un piano di studi generalista. "Ho consegnato il piano di studi che più mi interessava e alla fine non l'ho potuto seguire. È un problema grave", conclude **Giuseppe**. Anche la **divisione delle cattedre** -necessaria perché le aule sono troppo piccole per contenere 150 persone- può costituire un problema. "Sono uno studente lavoratore e i corsi che corrispondono alla mia lettera si svolgono tutti di mattina, mentre gli altri iscritti al Corso seguono il pomeriggio. Non mi hanno consentito il passaggio" dice sconsolato **Giovanni Menna**, Ingegneria Edile.

E' il più avanzato d'Europa il Laboratorio di Realtà Virtuale campano per la progettazione dei veicoli

Un impianto di Realtà Virtuale, al momento il più avanzato ed aggiornato d'Europa. Si tratta di una struttura destinata alla progettazione di veicoli e sistemi complessi, nell'ambito dell'Ingegneria ferroviaria, automobilistica, aeronautica e navale. "L'idea alla base di questa importante realizzazione è che le aziende che costruiscono mezzi di trasporto, ma anche quelle che forniscono componentistica, che quasi sempre non hanno dimensioni e risorse umane adeguate per gestire risorse così costose e complesse, non possono fare a meno di servirsi di strumenti adeguati per la progettazione e la validazione dei loro prodotti, se vogliono continuare a competere per occupare una significativa quota di mercato", spiega il prof. **Francesco Caputo**, responsabile del Laboratorio attivato nell'ambito del Centro di Competenza dei Trasporti della Regione Campania. La realizzazione della struttura ha richiesto quattro anni di lavoro di una folta équipe di docenti e ricercatori coordinata dal professore: "basterà ricordare che il giovane collega prof. **Giuseppe di Gironimo** ha trascorso un lungo periodo di tempo al Fraunhofer Institut for Computer Graphics di Darmstadt, fin dal novembre del 2001. Ancora oggi altri dottorandi di ricer-

ca svolgono attività in Germania per assicurare continuità ed aggiornamento alla struttura".

Le caratteristiche e le funzioni del Laboratorio. Il Centro di Simulazione e di Realtà Virtuale dispone di uno schermo di m 7,50 x 2,40, in grado di riprodurre fedelmente in dimensioni reali, fin nei minimi particolari ed in tutta la loro complessità, i veicoli ed i loro impianti, ed è in grado di fornire ai progettisti-utenti la riproduzione fedele delle superfici di stile per la validazione estetica, la simulazione di assemblaggi, le verifiche di accessibilità, di manutenibilità, di ergonomia. Il tutto mediante le sensazioni che derivano dal sentirsi parte di un ambiente che pur essendo assolutamente "virtuale" induce tutte le sensazioni caratteristiche del mondo reale. In tal modo si valutano, si sperimentano, si modificano prodotti digitali, proprio come se si disponesse del prototipo fisico, che ancora non è

stato costruito. L'impianto si avvale di un supercalcolatore grafico **Onyx 4** della Silicon Graphics, di un cluster di PC espandibile ed aggiornabile, e di una dotazione di software di altissimo livello. Con questo strumento i progettisti possono simulare e sperimentare prestazioni di ogni genere quali, ad esempio, quelle cinematiche, meccaniche, fluidodinamiche, acustiche, illuminotecniche. Prestazioni che corrispondono ai requisiti funzionali dei moderni mezzi di trasporto che debbono essere gradevoli, sicuri, economici



da gestire, comodi ed accoglienti per chi li utilizza.

Il Centro di Competenza dei Trasporti regionale, dunque, mette a disposizione delle aziende, una struttura gestita dallo stesso personale universitario che l'ha voluta, progettata e realizzata. La collaborazione tra pubblico e privato diviene, in tal modo, non solo possibile, ma anche fruttuosa, come dimostrano le attività già svolte, nell'ambito del progetto dimostratore, in collaborazione con l'industria ferroviaria FIREMA di Caserta e con il Centro di Ricerche Aerospaziali CIRA di Capua.

Le aziende, nel decidere di intraprendere una collaborazione con il Centro di Competenza dei Trasporti, conseguono anche un ulteriore e non secondario vantaggio, quello di poter contare su **giovani ingegneri neolaureati** che, istituzionalmente coinvolti nelle attività di ricerca e sviluppo per lo svolgimento di tesi di laurea o di altre attività post-laurea come borse di studio concesse dalla Regione Campania o corsi universitari di dottorato di ricerca, sono già adeguatamente edotti nell'impiego di tecnologie di avanguardia e, una volta entrati a far parte di un'azienda, possono continuare a fungere da validi collegamento con chi li ha formati e guidati nelle prime attività di progettazione.

Di realtà virtuale nell'ingegneria dei veicoli si è parlato in un workshop a Caserta il 13 ottobre scorso cui hanno partecipato anche relatori stranieri ed esponenti delle aziende. Agli intervenuti la possibilità di sperimentare direttamente le possibilità d'impiego del Centro.

“Oggi è l'ultima seduta presieduta da Massimo Marrelli. Credo che dovremmo ringraziarlo per il lavoro svolto, con signorilità ed equilibrio, in questi sei anni e per tutto il tempo sottratto alla sua attività scientifica”: il prof. **Francesco Lucarelli**, apre con questa frase dedicata al Preside **Massimo Marrelli**, la seduta del Consiglio di Facoltà di Economia del 6 ottobre. “Effettivamente in questi anni siamo riusciti ad ottenere, con l'aiuto dei colleghi, risultati importanti –ad esempio richiamare in facoltà figure di rilievo internazionale- ma abbiamo molto peccato nei confronti degli studenti”, ammette il Preside Marrelli. Sul tavolo, però, gli argomenti di discussione sono molti e il tempo delle riflessioni finisce in fretta per lasciare spazio a quello dello scontro e delle incomprensioni, in primo luogo per quanto riguarda l'attribuzione degli incarichi didattici. **Le ore di esercitazione di diversi insegnamenti**, ad una settimana dall'inizio delle lezioni, **sono ancora scoperte**. “Dal punto di vista didattico, quest'anno, stanno nascendo strani scompensi - dice la prof.ssa **Liliana Costabile**, docente di **Macroeconomia**, che sottopone all'aula il proprio caso: “la mia cattedra è stata presa d'assalto da un numero molto elevato di studenti e non si sa se ci sarà o meno una collaborazione didattica per prove ed esercitazioni”. Le decisioni in materia di incarichi di docenza vengono assunte in seguito a delibere dei Consigli di Corso di Laurea. “C'è un problema serio di carico didattico e anche con dei contratti integrativi la questione non si risolve”, risponde Marrelli - Chiedo alla Facoltà e ai Consigli di Corso di Laurea di comunicarmi, entro una settimana, le attribuzioni dei compiti didattici perché non ho ancora ricevuto nulla in proposito”. La situazione organizzativa, nel suo complesso, non è ottimale. Molti posti sono ancora sguarniti e diversi incarichi didattici vengono assegnati nel corso della seduta. In altri casi, invece, il Consiglio attua dei provvedimenti a lungo rinvii. E' il caso degli insegnamenti di **Statistica Sociale** e **Diritto del Mercato Finanziario**, che godono di un finanziamento regionale e solo dopo due rinvii, il Consiglio delibera per l'istituzione di un posto da ricercatore, attribuito al Corso di Scienze del Turismo. Tra i corsi uno in particolare ha suscitato le proteste degli studenti, si tratta di **Diritto Commerciale**, il cui carico didattico, tra le diverse cattedre, non è omogeneo. Per liberalizzare l'insegnamento, nelle scorse settimane, i rappresentanti studenteschi del **GEF** (Giovani Economisti Federiciani), hanno indetto una raccolta di firme. “Non sapevo che questo argomento fosse all'ordine del giorno, finora è stato trattato più come un pettegolezzo che altro” afferma il Direttore del Dipartimento di Diritto dell'Economia **Amedeo Bassi**, e rivolto ai numerosi studenti presenti in aula: “non so se si potrà attuare la liberalizzazione, bisogna evitare la massificazione e tener conto della libertà scientifica e didattica dei docenti”.

Ultima seduta del Consiglio di Facoltà presieduta dal prof. Marrelli

Diritto Commerciale, disomogeneo il carico didattico tra le cattedre

Gli studenti organizzano una petizione per chiedere la liberalizzazione dell'insegnamento

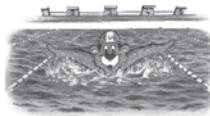


• Il Preside Basile

posta di calendarizzazione degli esami. Il progetto del neo eletto Preside, il prof. **Achille Basile** istituisce ufficialmente le sedute d'esame di novembre e aprile (per poter registrare l'esame in queste date bisognerà chiedere il parere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, perché si tratta di una modifica del regolamento) e prevede la possibilità di ripetere l'esame il mese successivo solo nel caso in cui tra le due sessioni siano passati almeno ventuno giorni. Sul banco ci sono anche altre proposte, come quella del **Dipartimento di Teoria e Storia dell'Economia Pubblica** che prevede solo tre sedute d'esame l'anno e quella della prof.ssa **Maria Rosaria Ansalone**, che suggerisce due sedute d'esame a scelta nelle pause tra i corsi. “I dieci crediti di inglese sono stati spostati tutti al secondo semestre ma, se vogliamo rispettare i principi della linguistica e i tempi di apprendimento di una lingua straniera, il corso deve essere annualizzato” dice il prof. **Gennaro Marino**. “Con i vincoli vigenti, non so dove trovare altre ore per l'inglese così come per altre materie” risponde il prof. Basile. “Sulla ripetibilità degli esami sono davvero contraria, così si invogliano gli studenti a tentare l'esame” sostiene la prof.ssa **Liliana Basile**. “Non so se questo sia il vero problema. Il punto è che c'è una distonia tra ciò che si insegna e i tempi a disposizione per l'apprendimento” l'opinione del prof. **Riccardo Viganò**. “Per le riforme serve tempo, non possiamo cambiare le regole ogni anno” interviene la prof.ssa **Strofolini**. “L'esperienza insegna che i tempi lunghi tra una seduta e l'altra favoriscono l'aumento dei tentativi. A volte i ragazzi capiscono solo all'esame di non essere adeguatamente preparati e non possiamo dire loro di tornare a sostenere l'esame dopo sei mesi” afferma il prof. **Guido Cella**. “Sono d'accordo con la ripetibilità, perché è più vantaggiosa per gli studenti. Perché non consentire loro di recuperare?” dice nel suo intervento il prof. **Francesco Balletta**. “C'è un errore di prospettiva. Il numero degli esami non è l'unica soluzione per aumentare la percentuale di persone che termina gli studi nei tempi previsti. Occorre una riflessione seria sui percorsi di studio altrimenti ad un problema strutturale e serio si risponde con delle chiacchiere” dice il prof. **Riccardo Martina**. Nel corso della lunga seduta molti docenti vanno via e, inaspettatamente, proprio al momento della votazione, Marrelli scioglie la riunione perché “si tratta di un argomento serio che richiede una votazione a maggioranza”.

Simona Pasquale

"lo sport universitario ti aspetta!"



NUOTO, ACQUAGYM, HYDROSPIN, AEROBICA, SPINNING, BODY BUILDING, FIT BOXE, SPRING, ENERGIE, BODY PUMP, TOTAL BODY, TENNIS, GOLF, CALCIO, CALCETTO, GINNASTICA A CORPO LIBERO, NUTRIZIONISTA, ATLETICA LEGGERA, YOGA, JUDO, LOTTA, TAEKWONDO, PALLAVOLO, PALLACANESTRO, SCHERMA, CAMPUS ESTIVI ED INVERNALI E TANTE ALTRE ATTIVITA' SPORTIVE E RICREATIVE

(AMPI PARCHEGGI CUSTODITI TUTTI I GIORNI FERIALI)

INFORMAZIONI:

Segreteria Impianti

Via Campegna: aperta dal Lunedì al Venerdì ore 8.00 - 22.00

Sabato ore 9.00 - 20.00.

Tel. 0817621295 (pbx) - Fax 0812301209

Indirizzo Internet: www.cusnapoli.org

E-mail: cusnapoli@cusnapoli.org

Calendarizzazione degli esami

Il tema scottante all'ordine del giorno viene affrontato solo alla fine della seduta: il voto sulla pro-

“Non si tratta di una lezione di tipo dottrinale ma è un esperimento per informare meglio i giovani sul cambiamento che si opera nel passaggio dalla scuola all'università”. Il prof. **Niccolino Castiello**, docente di Geografia Economica alla Facoltà di Economia, definisce così il ciclo di incontri di tutoraggio collettivo con le matricole che si è svolto da venerdì 14 a mercoledì 19 ottobre presso l'aulario T del Complesso di Monte Sant'Angelo, sul tema *diversità rispetto alle scuole superiori della didattica universitaria*. “Da dodici anni mi occupo di orientamento in questa facoltà e, devo dire, i risultati non sono molto soddisfacenti, perché il più delle volte, voi iniziate a pensare all'università solo a settembre, dopo le vacanze”, prosegue il docente rivolto agli studenti. Una percentuale esigua degli studenti, che si aggira intorno al 10-12%, è infatti predeterminata. Tra gli altri, più del 40%, talvolta, è spesso addirittura indecisa tra una facoltà umanistica ed una scientifica. Ad un mese dall'inizio delle lezioni, gli studenti cominciano ad avere i primi problemi e, in questo momento, può essere opportuno, chiedere ai ragazzi quali sono le loro necessità, per offrire loro delle soluzioni. Il fulcro del ragionamento verte intorno al metodo di studio,

Incontri di tutoraggio per le matricole

Scuola- Università: come cambia la didattica

basato sulla comprensione del testo. Curare i passaggi, fondamentali per l'apprendimento, **lettura-ritenzione-rielaborazione**, aiuta a migliorare i risultati. Il primo anno è l'unico in cui si abbia a disposizione molto tempo per studiare, dopo si viene presi dal vortice degli esami. È opportuno, quindi, non perdere tempo in questa fase ma seguire, studiare e rivolgersi ai docenti per qualsiasi dubbio, “perché gli aspetti reconditi di una disciplina li fa cogliere il docente. Un mio maestro diceva che i libri e le biblioteche possono contenere tutte le informazioni del mondo, ma non trattengono gli odori e i sapori” afferma il prof. Castiello.

“Nel corso dei vostri studi affronterete discipline differenti che richiedono diversi metodi e diverse logiche. È richiesta, quindi, una certa duttilità” sostiene il prof. **Mauro Sciarelli**. Studiare con altre persone e cercare di

sostenere subito l'esame, quando le nozioni acquisite sono ancora fresche, è un altro dei metodi da applicare per riuscire a percorrere il cammino universitario, nella maniera più spedita possibile. “Rispettate le propedeuticità e le sinergie tra le materie, cercate di avere una certa dimestichezza con l'informatica, sfruttate le biblioteche e le strutture della facoltà, approfondite quello che studiate e leggete i giornali” ammonisce il prof. Sciarelli. Le domande dall'aula non mancano. “Bisogna seguire i corsi o si possono anche seguire dei piani di studio autonomi?” chiede uno studente. “Dobbiamo seguire tutte le materie o possiamo lasciarne qualcuna dietro?” domanda un altro. “Seguite e sostenete gli esami, non lasciatevi niente dietro e cercate di conoscere i vostri rappresentanti” conclude il docente.

“L'esame è un rapporto, bisogna

guardare attentamente le persone per capire se hanno studiato o meno. Tutto si capisce dalle prime parole, senza imbrogli” asserisce dal canto suo il prof. **Francesco Balletta**. Con l'ingresso all'Università, gli studenti passano da una formazione assistita ad una formazione autogestita e le difficoltà che si incontrano derivano dall'inesperienza. “Mi piacerebbe organizzare un secondo incontro verso la metà di dicembre, per cogliere, dalle vostre esperienze, le difficoltà principali, anche quelle personali” conclude il prof. Castiello.

Positivi i commenti degli studenti al termine degli incontri. “È stato molto costruttivo. Fa piacere sentire un docente che ti spiega che è normale avere dei problemi all'inizio. Aiuta a sentirlo più vicino” dice **Francesco Acampora**. “Un professore che ti segue e ti è vicino è più simile al prototipo del docente cui siamo abituati al liceo” sostiene **Alessandra Aiardo**. “Che i professori a scuola ti seguano non è del tutto vero. L'unico vantaggio del liceo e che si conosce il metodo che adotta il professore, qui l'esame, invece, è un'incognita” dichiara **Francesco Argenzio**.

Simona Pasquale

Dopo il primo mese di corsi ed un inizio d'anno non proprio sereno, caratterizzato da ritardi ed errori nella pubblicazione degli orari di lezione e delle date d'esame, le attività alla Facoltà di Economia

procedono con regolarità. Solita folla nell'aulario, nell'aula di Diritto Privato si assiepano circa 600 persone. Così per consentire a tutti di seguire, sono state unite le aule T2 e T3 e la lezione viene ripetuta due volte in una stessa giornata. Nonostante questo, c'è gente seduta a terra. “Per seguire nelle aule T bisogna arrivare molto presto la mattina”, racconta **Alessandro Iorio**. “Le lezioni sono interessanti, soprattutto per chi alcune materie non le ha mai incontrate prima. Però è brutto essere costretti ad arrivare presto per trovare un posto a sedere”, dichiara **Chiara Giannantonio**. “Mi avevano detto che all'inizio non avrei saputo subito orientarmi. Invece mi sembra tutto abbastanza organizzato. I professori sono chiari e mi sto trovando bene” afferma **Mauro Di Donato**, iscritto al primo anno del Corso di Laurea in Economia Aziendale, che però ha scelto di non seguire Privato.

“Spesso le prenotazioni effettuate presso l'ESIS non risultano nelle liste. Non se ne comprende la ragione ma è un problema che va assolutamente risolto perché alcuni ne approfittano e si presentano all'esame anche se non sono prenotati” dice **Gaetano Russo**, primo anno fuori corso ad Economia Aziendale, che si pronuncia anche sulle sedute d'esame di novembre e aprile, delle quali si discute tanto in Con-

Un mese dall'inizio dei corsi, il commento degli studenti

Diritto Privato, si va in replica

siglio di Facoltà. “Sono fondamentali e al riguardo abbiamo raccolto delle firme. Non si possono ridurre le sedute, perché gli studenti devono avere l'opportunità di recuperare”. Sullo stesso

argomento interviene **Guido Auriemma**: “più date ci sono e meglio è. Non si capisce perché alcuni docenti si oppongono. Quello di studiare e seguire è un problema nostro, non dei professori. Se gli studenti si trovano in difficoltà è perché si cambiano sempre le cose in corso d'opera” sostiene lo studente. “Seguo tre giorni alla settimana, se l'esame capita in un giorno in cui ho lezione, non vado a seguire. I corsi dovrebbero essere sospesi almeno per una settimana in concomitanza degli esami, come accadeva negli anni passati” dichiara **Pierpaolo Borriello** vittima degli errori di pubblicazione delle date d'esame: “a settembre, sono riuscito a dare un solo esame dei due che avevo programmato. Tra un mese c'è la sessione di novembre e non sappiamo ancora niente”. “Le informazioni sono scarse, spesso vai a sostenere un esame e scopri che lo hanno spostato di quindici giorni. Anche lo sportello internet in realtà non funziona, la prenotazione telematica non compare mai” dichiara **Dimitri Guerriero**, primo anno fuori corso di Scienze del Turismo. “È una facoltà molto ordinata ma non mi piace che i corsi siano iniziati prima della pubblicazione delle graduatorie. Non credevo di aver superato i test d'ingresso, e all'inizio non ho seguito. Ora mi ritrovo con tre lezioni arretrate”, dice **Iaria Micera**, matricola dello STIM.

grafico ogilvy - illustrazione mariano fioco - copy a. bavello

OTIK DELLA SCIENZA REGIONE CAMPANIA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITÀ E RICERCA PROVINCIA DI NAPOLI COMUNE DI NAPOLI eesa ENEA

PER GLI AMICI... DINO

FUTURO TOMER

i dinosauri visti da vicino... mostre, convegni ed eventi

16/27 novembre '05 • Città della Scienza - Napoli

COMUNE DI MUGNANO Istituto Banco Napoli - Fondazione anm azienda napoletana mobilità s.p.a. Delightful Edenlandia

29.50 DI MEDIA, ESAMI COMPLETATI IN MENO DI TRE ANNI, TESI IN DIRITTO PROCESSUALE CIVILE CON IL PROF. ORIANI: IL PERCORSO DI STUDI DI PASQUALINA PRINCIPALE. FREQUENZA DEI CORSI E DEI DIPARTIMENTI, ESERCIZIO DELLA MEMORIA: PER LA STUDENTESSA SONO GLI INGREDIENTI PER LAUREARSI PRESTO E BENE

“Non sono una mosca bianca”

Se fatti bene, gli studi di Giurisprudenza offrono mille possibilità lavorative. Lo sostiene con decisione **Pasqualina Principale**, una giovanissima laureanda in Scienze giuridiche che di studi fatti con impegno se ne intende. Meno di tre anni per completare gli esami con la media del 29.50: questo il brillante risultato che Pasqualina ha conseguito all'età di soli 22 anni, studiando, come lei stessa dice, “*senza soluzione di continuità*”. Il mese prossimo si laureerà discutendo una tesi in Diritto Processuale Civile



Pasqualina Principale

con il prof. **Renato Oriani**, uno dei docenti più rigorosi e illustri della Facoltà di Giurisprudenza federiciana. La tesi è sperimentale, l'argomento trattato di estrema attualità: la compatibilità tra l'istituto nordamericano delle class actions e l'ordinamento giuridico italiano. “*Coinvolge la riflessione sui recenti scandali finanziari verificatisi in Italia*” - spiega Pasqualina-

na- *Ho dovuto attingere anche da articoli di giornali e da testi molto recenti. Quello più vecchio risale al '96. E' stata una ricerca appassionante*”. La prospettiva da cui muovono le considerazioni che Pasqualina fa sugli studi giuridici è in genere poco praticata dagli studenti. E' la prospettiva di chi ritiene che gli esami più belli siano quelli più duri e che i docenti da amare siano i più rigorosi. Ma affermare questo significa aver fatto, come Pasqualina, un'esperienza piena e ricca dell'università. “*Ho sempre seguito i corsi - dice- ne ho potuto constatare direttamente l'utilità, per questo consiglio sempre a tutti di non trascurare le lezioni. E' stato così che ho scelto di chiedere la tesi al prof. Oriani. Seguendo il suo corso sono riuscita a preparare bene l'esame e a superarlo con un bel trenta. Inoltre ho apprezzato il modo di comportarsi del professore, sempre presente e chiaro a lezione. Ho pensato: se al corso si comporta così, sarà sicuramente un ottimo docente da cui farsi seguire per la tesi. Quando mi capita di dire che ho la tesi con lui molti restano stupiti, perché ha la fama di essere un docente molto duro. Io in realtà non ne sapevo nulla, non credevo ci fosse da stupirsi...*”.

Privato e Commerciale esami del cuore

Diritto Processuale Civile non è certo l'unico esame che ha appassionato Pasqualina. Le sono piaciuti tanto anche **Istituzioni di diritto privato** e **Diritto Commerciale**. “*Sono gli esami più faticosi quelli che restano nel cuore*”, commenta. Lei sta già seguendo alcuni corsi della specialistica e sul futuro percorso formativo non ha tentennamenti: si iscriverà alla laurea di secondo livello e alla scuola di specializzazione per le professioni legali della Federico II. “*Sono completamente soddisfatta della didattica*” - afferma- *penso che il corpo docente della Facoltà di Giurisprudenza Federico II sia tra i migliori in Italia*”. Qualche motivo di insoddisfazione c'è solo per alcuni aspetti organizzativi della facoltà: “*all'inizio i servizi infor-*

matici non erano dei migliori. Funzionava bene l'ESIS per la prenotazione esami e altri adempimenti di segreteria, ma il servizio della Biblioteca on-line lasciava a desiderare”. Una lamentela particolare ricorda ancora una volta che la prospettiva da cui Pasqualina osserva è diversa dalla solita: “*non sono una mosca bianca, in questi due anni e mezzo ho conosciuto anche altri ragazzi molto bravi negli stud*”.

Il 2002/2003 è l'anno in cui Pasqualina si è immatricolata. Sembra ieri, e Pasqualina oggi può dare, non solo da brillante laureanda ma anche da quasi coetanea, consigli preziosi alle matricole e agli studenti dei primi anni. “*Il primo suggerimento è di seguire corsi e seminari. Inoltre è importante frequentare i dipartimenti. Non ci possiamo certo lamentare del numero degli assistenti, per cui meglio approfittarne e per ogni esame sceglierne uno da cui farsi seguire individualmente*”. Un altro consiglio riguarda l'esercizio della memoria: “*a Giurisprudenza la memoria conta molto... Un buon 65%! Se si pensa di non avere buona memoria però non ci si deve scoraggiare, perché la memoria può essere migliorata. Io, ad esempio, quando seguo cerco sempre di prendere appunti, non uso mai il registratore. Credo che registrare non concili l'attenzione, e poi si perde tantissimo tempo per sbobinare. La cosa importante dunque è seguire attentamente le spiegazioni, perché sono quelle che restano nella memoria. Quello che mi è rimasto più impresso di ciò che ho studiato viene non tanto dal Trabucchi di Istituzioni di diritto privato o dai quattro libri di Campobasso per l'esame di Diritto commerciale, quanto dalle espressioni utilizzate dai professori, dal loro modo di parlare e spiegare*”.

Con un punteggio di partenza di 107, Pasqualina si prepara ad affrontare l'esame di laurea. Sicuramente un grande successo. Un in bocca al lupo per la prova finale e per la riuscita dei progetti futuri. Cosa farà da grande? Ha un sogno importante ed è rigorosamente...top secret ! “*Studiare è la mia passione, ma un po' di scaramanzia non guasta...*”.

Sara Pepe

NOTIZIE DA GIURISPRUDENZA

Lezioni del secondo anno. Primi bilanci ad un mese dall'inizio delle lezioni. I corsi del secondo anno di Scienze Giuridiche (*Storia del Diritto Italiano, Diritto del Lavoro e Diritto Penale*, gli insegnamenti) nonostante abbiano risentito di un calo di frequenza rispetto al primo anno - molti studenti sono ancora alle prese con gli esami- soffrono ancora di qualche lieve sovraffollamento. La Facoltà però ha prontamente risposto al problema. Dopo un paio di giorni di rodaggio, si è pensato di strutturare, in diverso modo, l'iniziale assegnazione delle aule. Infatti, il corso di Storia del Diritto Italiano della quarta cattedra, è stato spostato dall'aula 6, all'aula Fadda dell'edificio centrale. Ma, attenzione, alla fine dell'ora, c'è la corsa nell'aula 6 dove si svolge

Diritto del Lavoro. Poi nuova migrazione verso l'aula Cicala dove si svolgono le ultime due ore di Diritto Penale.

Convegno. Nell'ambito delle attività didattiche del Dottorato di Ricerca in Diritto Comune Patrimoniale, il prof. **Gabriello Piazza**, martedì 25 ottobre alle 14.30 (stanza 14, IV piano, del Dipartimento), terrà un seminario su “*La responsabilità della banca per l'acquisizione e collocamento dei prodotti finanziari inadeguati al profilo del risparmiatore*”.

Premio per tesi di laurea. La Fondazione Paolo Guglielmetti per gli studi giuridici e notari, assegna 2 premi di 3.000 euro alle migliori tesi di laurea in Diritto Civile, conseguite alla

Federico II nell'anno 2003/04, allo scopo di incoraggiare i giovani all'approfondimento degli studi giuridici, con particolare riguardo alle tematiche di Diritto Civile e Diritto Notarile.

La domanda deve pervenire all'ufficio Presidenza entro il 31 ottobre e deve contenere: generalità, domicilio e recapito telefonico, 3 copie della tesi di laurea, 1 certificato di laurea, in carta libera, dal quale risultino, oltre alla votazione di laurea, le votazioni riportate nei singoli esami.

Laboratorio Informatico. È attivo finalmente, in via sperimentale (ore 9.00-13.00), il laboratorio informatico didattico al 1° piano della sede in via Porta di Massa.

Mimmo De Maio

E' iniziato lo scorso 26 settembre a Budapest il Corso di Laurea Magistrale di carattere internazionale, realizzato in consorzio tra università italiane e straniere, "lus civile dell'Europa comune: fondamenti storici e prospettive di integrazione giuridica". Sono in tutto 16 gli iscritti, la metà dei quali italiani di cui quattro napoletani. Durante questo primo semestre, che si concluderà a dicembre, gli allievi stanno affrontando l'introduzione approfondita al Diritto privato, civile e comparato. Il secondo semestre partirà a marzo e si svolgerà presso l'università di Catania, dove il corso ha la sede amministrativa. Non solo grandi università ma anche centri di ricerca e alta formazione hanno contribuito a realizzare questo progetto che mira a intensificare il dialogo e la cooperazione tra l'Europa occidentale e i Paesi dell'Est attraverso la ricostruzione di un'identità giuridica comune, di matrice romanistica. Catania, Napoli Federico II, Roma Tre, Budapest Università Cattolica Pàzmány Peter, Accademia delle Scienze di Russia, Università Statale di Varsavia, Europejska Szkoła Prawa i Administracji di Varsavia,

Ius civile dell'Europa comune

A Budapest, i quattro studenti napoletani del Corso di Laurea internazionale

Accademia Polacca di Scienze e Lettere: sono le università che hanno puntato su questo percorso, cui si affiancano i Centri internazionali di alta formazione "Copanello", con sede a Catanzaro, e il Consorzio "G. Boulvert" di Napoli. "Il diritto romano è la grammatica della formazione giuridica", afferma il prof. Cosimo Cascione, docente di Storia del diritto romano alla Federico II e rappresentante del Consorzio "G. Boulvert" nel comitato di coordinamento del corso, "potremmo dire che costituisce la genetica dei nostri ordinamenti, sia dal punto di vista dogmatico, di sistemazione degli istituti, sia dal punto di

trizione, e qui sta l'importanza del corso di laurea di carattere internazionale, che ci mette in collegamento con gli altri ordinamenti che pure hanno fatto esperienza del diritto romano. Quella romanistica è una tradizione che ha informato e uniformato l'esperienza giuridica europea". Oggi al mondo del diritto romano guardano anche Paesi apparentemente lontani che sono alla ricerca di modelli cui ispirarsi per crescere. "Non è un caso", afferma il professore, "che in questi giorni si stia svolgendo in Cina un grande convegno sul diritto romano. E' lì a rappresentarci il prof. Luigi Labruna, che assieme a tantissimi altri studiosi illustra ai cinesi il modello romanistico". Il

prof. Cascione è tra i docenti della Federico II che partiranno per svolgere dei moduli didattici durante il corso di laurea magistrale internazionale. Terranno lezioni anche i professori Labruna, Masi Doria, Giuffrè, Di Lella per gli insegnamenti romanistici, i professori Grasso e Rascio per i moduli di Diritto civile. Oltre a lezioni di tipo tradizionale, sono previsti momenti di apprendimento legati a una dinamica colloquiale, basata sull'analisi di casi concreti sotto la guida di professori e pratici del diritto, in particolare giudici e avvocati delle Corti europee. Al secondo anno, durante l'ultimo semestre, i ragazzi svolgeranno un periodo di tirocinio presso uno studio legale, che servirà loro per individuare il tema su cui soffermarsi nella relazione finale di laurea. Cosa faranno da grandi i laureati in ius civile dell'Europa comune? Gli sbocchi cui è naturalmente indirizzata la loro formazione sono la professione forense civilista e l'attività di consulente e funzionario presso istituzioni pubbliche e private, comunitarie e sopranazionali.

(Sa.Pe.)

S tavolta, il dito accusatore è puntato sul Corso di Laurea in Storia. Una studentessa ci ha inviato una mail infuocata. Le sue lagnanze si sono rivolte in particolar modo verso il calendario dei corsi del primo semestre della Specialistica. Un calendario che prevede lezioni per ben 6 giorni su 7 addirittura per sole due ore al giorno, provocando seri problemi a tutti quegli studenti che vengono da fuori Napoli. "Non posso perdere un'intera giornata, solo per seguire due ore di lezione... ma quando studio?". Altro motivo di malumore, la totale mancanza di organizzazione. A detta della nostra lettrice mancano gli spazi, la segreteria latita, i muri della facoltà sono un enorme bricolage di carte e cartucelle varie, indicanti avvisi, orari e convocazioni sparse, mentre l'inizio dei corsi viene spostato continuamente dai docenti, senza dare punti di riferimento. Cita ad esempio, il corso in Storia delle dottrine politiche, dato per certo il 6 ottobre, rinviato una prima volta il 10, ricollocato una terza per il giorno 11 dello stesso mese.

Come sempre, ascoltiamo l'altra campana. La parola al prof. Roberto Delle Donne, Presidente del Corso di Laurea triennale. "Qualche situazione di imbarazzo o di parziale confusione, può sempre capitare, specie in una facoltà che offre un'offerta didattica così ampia come la nostra e specie in un periodo di agitazioni come quello che stiamo affrontando". Il prof. Marco Meriggi, Presidente della specialistica: per quanto riguarda il calendario dei corsi "ho provveduto io stesso, a contattare il docente di Storia delle dottrine politiche, che è disponibile a spostarsi sui giorni martedì-mercoledì-giovedì, così come pure il docente di Storia economica dell'età moderna, che mi ha assicurato di concentrare il corso nei giorni di giovedì e venerdì, facendo due ore invece di una. In tal modo i giorni di frequenza saranno ridotti a quattro. Per quanto i problemi riguardanti il secondo semestre (che inizierà a marzo 2006) credo che siano frutto di incomprensioni che al più presto chiariremo". Tornando a Storia delle dottrine "il giorno 6 ottobre (inizio ufficiale dell'anno accademico per la nostra Facoltà), è stato, ovviamente, il giorno di inizio per i corsi distribuiti nella seconda parte della

Storia, le segnalazioni degli studenti

"Sei giorni su sette all'università per due sole ore di lezione"

Il Presidente Meriggi: abbiamo risolto il problema

settimana (era infatti un giovedì). Dunque niente di strano se l'avvio del corso era previsto per il 10, il lunedì seguente, e poi per altri motivi, spostato, al giorno 11. E' poi intervenuta la protesta contro la legge sull'Università attualmente in discussione al Parlamento nei giorni 10-15 ottobre. Le lezioni, dunque, sono riprese regolarmente, lunedì 17". Il calendario dei corsi: "è affisso dal 4 ottobre al nono piano nella bacheca posta davanti alla

bidelleria. Di tale calendario è possibile avere copia chiedendola a me o alla signora Iengo (osannata dagli studenti, come modello di professionalità, n.d.r.) che è la custode del piano. Che poi i singoli docenti affiggano alla loro porta indicazioni sugli orari che direttamente li riguardano non mi pare, francamente, un fattore di caos. Mi sembrano, insomma, difficoltà iniziali ad orientarsi in un sistema complesso, quale è quello del

nuovo ordinamento e delle lauree specialistiche in particolare. La nostra, poi, è complessa più delle altre, perché abbiamo tre diversi percorsi e al loro interno numerose opzioni tra materie alternative". Un invito agli studenti: "nelle scorse settimane, ho fornito direttamente o per e-mail chiarimenti. Volentieri ascolterò anche gli studenti che si sono rivolti ad Ateneapoli, se si faranno vivi con me".

Gianluca Tantillo

PRIMI LAUREATI TRIENNALI PER PSICOLOGIA

Ad ottobre primi laureati in Psicologia al Federico II. Confetti rossi anche per Diego Ferrara, 22 anni, felicissimo di essere tra i primi novanta -su 250 iscritti tre anni fa- neo dottori del percorso triennale in Processi Relazionali e di Sviluppo. Relatore la prof.ssa Caterina Arcidiacono, Diego ha lavorato alla tesi "Studio del senso di comunità dei giovani studenti di Quarto", comune dell'area flegrea in cui vive. Il neo laureato ripercorre con noi, il faticoso, ma, allo stesso tempo, affascinante cammino che lo ha portato fino alla laurea. Racconta: "la psicologia è sempre stata la mia grande passione. Sono sempre stato affascinato dalle competenze tecniche e metodologiche che sono alla base della formazione dell'individuo e dei gruppi. Quando ho saputo che anche a Napoli era nato il Corso di Laurea, non ho avuto più dubbi: era quella la mia strada". Una sorta di feeling immediato: "sì, anzi, più vado avanti e più sono convinto e contento. E' un Corso stupendo, a misura di studente, dove è facilissimo integrarsi. Potete scegliere di andare a Caserta, ma qui ho trovato un ambiente ideale, dove tutto sembra funzionare al

meglio, specie per quanto riguarda il rapporto con i professori. Docenti che hanno stabilito con tutti gli studenti dei rapporti umani importantissimi e che, nel mio caso, hanno influito in maniera positiva per il prosieguo degli studi consentendomi di laurearmi nei tempi previsti. Su tutti, ho un ottimo rapporto con la prof.ssa Arcidiacono, con la quale ho avuto la fortuna di preparare la tesi. E' stato un lavoro duro, ma ricco di soddisfazioni, che mi ha aiutato ancor di più ad inquadrate alcune tecniche relazionali, fondamentali per il mio futuro campo di studi". I problemi per Diego sono attribuibili "alla cattiva impostazione e gestione della riforma, che in questi

anni ha regalato più ombre che luci". Esami compressi e troppe prove d'esame che "hanno contribuito solamente ad aumentare l'ansia di noi studenti, alle prese con un calendario di esami che non conosce tregua e che, paradossalmente, incide negativamente sui nostri studi. Credo sia questo, forse, uno dei punti che va rivisto". Diego - il cui sogno è la ricerca universitaria-, ovviamente, proseguirà gli studi. Giusto il tempo di festeggiare il primo traguardo, per poi ricominciare con la specialistica - Psicologia Clinica di Comunità- le cui lezioni partono il 10 novembre.

• Specialistica Beni Culturali

È ufficiale. Dopo una lenta e tortuosa gestazione, dall'anno accademico 2006/07 partirà la Specialistica del Corso di Laurea in Cultura e amministrazione dei beni culturali della Facoltà di Lettere. Un biennio unico nel panorama italiano, eccezione fatta per le analoghe Specialistiche attivate negli Atenei di Bologna e Venezia. E proprio a Bologna quest'anno tre laureati triennali di Napoli si sono piazzati nei primi quattro posti in graduatoria su trenta disponibili.

Agraria e la sede: Conferenza di Servizi

L'alta formazione nelle ex Officine Fiore di Ercolano

Diminuisce l'incertezza sui tempi che occorreranno per l'approvazione del progetto di trasferimento della Facoltà di Agraria dal Palazzo Reale di Portici alla nuova sede individuata ad Ercolano, presso le ex officine Fiore. Si sta lavorando intensamente per fare in modo che a febbraio 2006 l'intero iter procedimentale sia concluso. Dalla Conferenza di Servizi che si è aperta lo scorso 10 ottobre al Comune di Ercolano è emersa la necessità di approfondire ulteriormente alcuni punti del progetto, che ha comunque ottenuto un parere in linea di massima favorevole da parte dei presenti. Seduti attorno a un tavolo si sono ritrovati l'ing. **Giorgio Fiore** con l'équipe della Firema, società proprietaria dell'area sulla quale si andrà a intervenire, il sindaco di Ercolano **Nino Daniele**, i rappresentanti della Regione, della Provincia, dell'Asl, del Comando dei Vigili del Fuoco, l'assessore all'Assetto e Valorizzazione del Territorio del Comune di Ercolano **Emma Buondonno**. Tutti d'accordo sullo straordinario valore di ciò che si intende realizzare, ed è per questo che si sta cercando di accelerare i tempi, come dimostra il fatto che il tavolo della Conferenza si aggiornerà a brevissima scadenza, il 24 ottobre prossimo. "Quest'iniziativa è pienamente in linea con i valori, le finalità e le strategie di pianificazione portate avanti dall'amministrazione provinciale", ha detto il dott. **Giustino Parisi** della Provincia. Valori come quello della cultura e del progresso scientifico, strategie come quella che prevede il recupero alla vocazione artistica e culturale di determinate aree del territorio provinciale. E' il caso del **Sito Reale Borbonico di Portici** che, come sottolinea l'assessore Buondonno, "rappresenta per la realtà vesuviana ciò che la Reggia di Capodimonte è per Napoli, un grande attrattore culturale, un polo museale di rinomanza internazionale". Secondo l'assessore "è necessario porre rimedio agli errori commessi nel passato, le funzioni universitarie devono e possono essere integrate in una illuminata gestione del bene monumentale per una sua fruizione anche a scala internazionale".

La Facoltà di Agraria è collocata nel Sito Reale di Portici dal 1872, quando era Istituto Superiore dell'Agricoltura e non è scontato sottolineare che nessuno ha in mente di radicarla da quella che

è la sua "casa" da più di cento anni. Di una delocalizzazione della facoltà si è parlato fin dai primi anni Novanta, anche ipotizzando un suo definitivo distacco dal territorio porticense. Alla fine ha prevalso la linea del rispetto della tradizione e l'obiettivo dell'operazione che si sta compiendo oggi è la riorganizzazione di alcuni laboratori scientifici, non solo della Federico II ma anche del CNR, in maniera tale da dare vita, come sottolinea il Preside di Agraria prof. **Alessandro Santini**, ad un centro per la formazione di livello superiore: lauree magistrali, dottorati, specializzazioni. "Nel comune di Portici si continuerà a svolgere la maggior parte dell'attività didattica", ha precisato il Preside. La delocalizzazione dei laboratori si accompagna alla riqualificazione urbanistica ed architettonica di un'area industriale dismessa come quella occupata dalle ex officine Fiore, una superficie di circa 10.000 metri quadri. "Un primo esempio di riconversione industriale a Ercolano - dice l'assessore Buondonno - ed è di estremo interesse che proprio l'Università Federico II rappresenti il soggetto centrale della rinascita di un luogo caratterizzato da un tessuto sociale e produttivo in grave crisi dal punto di vista occupazionale".

Il sindaco di Ercolano **Nino Daniele** e quello di Portici **Vincenzo Cuomo** hanno siglato il mese scorso un protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione di una più stretta collaborazione per tro-

vare soluzioni adeguate ad alcuni problemi che investono le città costiere vesuviane. A questo protocollo ha fatto riferimento il sindaco **Daniele** durante l'incontro del 10 ottobre, per evidenziare come lo spostamento delle attività laboratoriali della Facoltà di Agraria e del CNR dalla Reggia di Portici alle ex officine Fiore si inquadri in un più ampio disegno che tocca anche il Granatello di Portici e gli Scavi di Ercolano, per la riqualifi-

cazione culturale e turistica di una zona troppo a lungo trascurata in questo senso. Un disegno in cui "l'interesse generale viene ad accrescersi delle destinazioni future". "Tra le mille destinazioni possibili per quest'area del nostro territorio - ha detto il sindaco di Ercolano - ne abbiamo scelto una coerente con la cultura, la formazione scientifica, i beni culturali".

Sara Pepe



AGRARIA IN FESTA

Giunge alla quarta edizione la Festa di inaugurazione dell'anno accademico ad Agraria. La manifestazione che ha lo scopo di presentare e far conoscere agli studenti una realtà scientifica e culturale che occupa una posizione di eccellenza nel panorama universitario nazionale, si terrà oggi 21 ottobre. L'evento - patrocinato dall'Università, dalla Facoltà, dall'Edisu e dal Comune di Portici - avrà inizio alle ore 20.00 all'interno della splendida cornice della Reggia, sarà inaugurato dal Preside prof. **Alessandro Santini**. A seguire, interverranno le istituzioni locali, i presidenti dei corsi di laurea che illustreranno l'offerta didattica e **Roberto Dinacci** responsabile regionale Sinistra Giovanile Universitaria.

Sono previsti stand di numerose aziende agro-alimentari che inviteranno a degustare alcuni dei loro prodotti. L'interesse per la tutela e la valorizzazione delle produzioni tipiche nella nostra Regione sono al centro dell'attività di ricerca promossa da tempo dalla Facoltà: la sfida più grande per la ricerca agraria è oggi rappresentata dalla necessità di rispondere alle esigenze delle popolazioni mondiali e nel contempo provvedere al contenimento dell'impatto sull'ambiente, sugli ecosistemi e sulla biodiversità.

La giornata si concluderà con una kermesse musicale, in programma a partire dalle ore 21.00 fino all'1.00.

Lo scorso anno alla manifestazione accorsero oltre mille studenti; per quest'anno si prevede quanto meno di bissare il successo del 2004.

Manlio Rossi Doria cento anni dopo

"*Dal meridionalismo all'agricoltura del terzo millennio*" è il titolo del convegno che si terrà il 27 ottobre presso la Facoltà di Agraria per celebrare il centenario della nascita di **Manlio Rossi Doria**. Si discuterà di temi di grande attualità come le questioni poste dalla ricerca agronomica e le loro implicazioni sul terreno economico e sociale, le problematiche ambientali e delle risorse naturali. Su questi stessi temi, mezzo secolo fa, Rossi Doria concentrava la sua attenzione, lasciando un'eredità scientifica e culturale di grande ricchezza. Il 27 ottobre si riuniranno per riflettere su questo numerose istituzioni: l'Animi (Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia), l'Associazione per Studi e Ricerche Manlio Rossi Doria, il Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale, l'Istituto Banco di Napoli Fondazione e l'Università Federico II, con la Facoltà di Agraria e il Dipartimento di Economia e Politica Agraria. Un'intensa giornata di studi che si svolgerà nell'Aula Rossi Doria della Facoltà di Agraria, a Portici, aprendosi alle 10,00 con una relazione del prof. **Augusto Graziani** (Università di Roma La Sapienza) su "Il meridionalismo di Rossi Doria", a seguito della quale ci sarà una

discussione moderata dalla prof. **Lilia Costabile** della Federico II. Alle 12,00 inizierà l'intervento del Ministro per le Politiche Comunitarie **Giorgio La Malfa**, introduzione alla lezione *Rossi-Doria 2005*, tenuta dal prof. **Francesco Salamini** (Parco Tecnologico Padano, Lodi): *Innovazione in agricoltura, sviluppo rurale e il problema ambientale*. Dopo una pausa pranzo, alle ore 15,00 riprenderanno i lavori, con una relazione svolta dal prof. **Brian Wright** (University of California, Berkeley), dal titolo "Agriculture after the revolutions in intellectual property protection and biotechnology". Seguiranno l'intervento del prof. **Michel Petit** (Mediterranean Agronomic Institute of Montpellier), un momento di discussione e una tavola rotonda su "La polpa e l'osso: scritti di Rossi-Doria su agricoltura, risorse naturali e ambiente", a cura di **Marcello Gorgoni**. La tavola rotonda sarà moderata dal senatore prof. **Romualdo Coviello** e sono previsti interventi del prof. **Piero Bevilacqua** (Università di Roma La Sapienza), del dott. **Andrea Cozzolino**, Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive della Regione Campania, dell'onorevole **Vito De Filippo**, Presidente della Regione Basilicata, del prof. **Alessandro Santini**, Preside della Facoltà di Agraria.

“Sfogliando Ateneapoli ho letto della sfida cui andranno incontro gli studenti di Giurisprudenza alla Federico II in quest'anno accademico: ventidue esami in tre anni, idoneità incluse. È uno scherzo? Dov'è la sfida? Guardate il mio storico: diciannove esami in dodici mesi, idoneità escluse”. Si sfoga così **Alessandro**, un nome di fantasia, laureando in Medicina alla Federico II, meno quattro esami alla laurea con una media del 26, una tesi in Chirurgia d'urgenza. Per essere in regola con i tempi, Alessandro dovrebbe laurearsi entro marzo 2006. “Sono sicuro che ce la farò – dichiara deciso - perché continuerò a studiare con costanza e impegno così come ho fatto sino ad ora”.

Studiante pendolare della provincia di Napoli, Alessandro va in Facoltà dalle otto del mattino alle sei di sera tutti i giorni, incluso il sabato. Sin dai primi tempi di università ha avuto un buon ritmo di studio - cinque, sei esami all'anno - ma tra il quarto e quinto anno di corso è accaduto qualcosa. “Mi sono reso conto di essere depresso. Avevo dimenticato il motivo per il quale mi ero iscritto a Medicina”. Alessandro attribuisce il suo malessere ad “un piano di studi costruito - a livello nazionale - senza alcuna ratio e ad un ambiente - quello della mia Facoltà - troppo corrotto”.

Secondo Alessandro, “nei primi due anni ci fanno studiare materie che si ripetono o che servono a ben poco. Succede quindi che, per dare spazio a certi esami, si riduce il

tempo da dedicare a discipline maggiormente caratterizzanti la professione medica”. Qualche esempio: “Esami come Matematica, Statistica e Fisica potrebbero essere trasformati in semplici verifiche; Biologia, Chimica e Biochimica potrebbero essere suddivisi in uno, al massimo due esami; di contro, si potrebbe procedere ad uno scorporo delle cliniche, perché così come unificate non consentono uno studio approfondito della singola materia”. Un disagio, quello piombato su Alessandro, dovuto anche ad una lucida, autonoma constatazione di alcuni fatti. “Ad occhio e croce, su trecento iscritti annualmente un buon settanta per cento passa gli esami perché raccomandato. Insomma, non è confortante assistere alla promozione dei soliti noti, bravi a superare agilmente esami tosti del triennio, ai quali invece noi comuni mortali dobbiamo riservare tanto tempo”.

Poi quella molla, con Alessandro che ingrana la quarta e procede spedito verso il traguardo della laurea. “Frequentando il Pronto Soccorso e la Croce Rossa ho capito che volevo fare il medico e mi sono buttato a capofitto sui libri”. Alessandro, infatti, per un anno non ha seguito i corsi; in compenso si è unito ad altri due col-

Uno studente racconta la sua impresa impossibile

19 ESAMI IN UN ANNO PER RABBIA!

ESISTE LA RACCOMANDAZIONE?

“Raccomandazioni? All'Università sono sempre esistite ed esisteranno sempre - ammette il prof. **Guglielmo Borgia**, presidente del CdL- Diciamo che potrebbero servire solo ad alzare il voto, perché, se si è troppo ciucci, non si può certo pensare di essere promossi. Nella Facoltà di Medicina, poi, le raccomandazioni hanno un peso ancora più grave, perché a pagare le conseguenze di una preparazione sommaria sono, purtroppo, solo i pazienti”.

“La medicina è fatta di umanità, coscienza e conoscenza - afferma **Alfonso De Stefano**, presidente del Consiglio degli Studenti- Pertanto, a che serve passare in maniera agevolata un esame fondamentale se poi si svolgerà la professione di medico?”.

legli “ed insieme abbiamo studiato tutti i giorni, sostenendoci psicologicamente a vicenda nei momenti più difficili e spronandoci quando si avvicinava la data dell'esame”. Il risultato? Diciannove esami Alessandro, diciotto l'amico, dodici l'altro, e con voti a partire dal 25 sino al 30. A questi, vanno aggiunte le verifiche, tre per Alessandro. Totale: ventidue tra esami e Ade. Il tutto in un anno appena.

“Per questo motivo - spiega Alessandro - resto basito quando gli studenti di Giurisprudenza parlano di sfida per superare ventidue esami, idoneità comprese, in tre anni”. Ecco,

allora, qualche consiglio per affrontare fruttuosamente il percorso universitario: “Primo, **studiate in gruppo**, perché il gruppo dà una marcia in più. Secondo, **selezionate i corsi da seguire**: non tutti sono importanti ai fini degli esami e frequentarli tutti potrebbe rappresentare solo un'inutile perdita di tempo. Terzo, **vivete la Facoltà**, perché il confronto con i colleghi è stimolante e produttivo; infine, **salvaguardate la vostra vita privata**: amici, fidanzati, lavoretti part-time sono tutti elementi fondamentali per interrompere lo stress da studio”.

Paola Mantovano

PROGRAMMI PIÙ SNELLI CON IL CORE CURRICULUM

Si chiama “core curriculum” ed è l'ultimo atto del prof. **Guglielmo Borgia** in qualità di presidente del Corso di Laurea in Medicina. Il docente, infatti, che è a fine mandato, dal prossimo 1° novembre cederà la sua poltrona alla neoletta prof.ssa **Paola Izzo**. “Un po' di tristezza c'è - ammette Borgia - però vado via felice per aver completato l'ennesima opera a favore degli studenti, e cioè una revisione dei programmi didattici secondo le modalità elaborate nel core curriculum”.

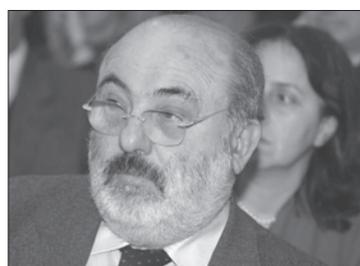
Il progetto - che sarà sottoposto al vaglio del Consiglio di CdL del 25 ottobre, l'ultimo presieduto da Borgia - punta a definire programmi di studio più snelli. “L'obiettivo - spiega il professore - è quello di **eliminare ridondanze e ripetizioni** che spesso si verificano nei sei anni di corso”. In altre parole, “la didattica sarà organizzata in maniera tale che uno stesso argomento potrà essere affrontato più volte purché analizzato sotto aspetti diversi”. Un toccasana per gli studenti, “che non saranno più costretti ad assistere alla stessa lezione per l'ennesima volta”, afferma **Alfonso De Stefano**, presidente del Consiglio degli Studenti di Medicina e membro della commissione didattica che si è occupata del core curriculum.

Non a caso quella del prof. Borgia è stata una presidenza “centrata sulle esigenze degli studenti più che dei docenti”. Secondo il professore, “ho sempre fatto in modo che la soluzione al problema del singolo fosse il rimedio per tutti gli studenti”. È d'accordo la rappresentanza studentesca. “Di tutta la Facoltà - sostiene De Stefano - il prof. Borgia è uno dei docenti più disponibili, umani, comprensivi e sensibili alle questioni studentesche. Speriamo

che la prof.ssa Izzo possa procedere seguendo le sue orme. Al nuovo Presidente, inoltre, chiediamo una migliore organizzazione delle date d'esame”.

A Borgia si deve il nuovo regolamento delle Ade, “preso ad esempio a livello nazionale all'interno dei Corsi di Laurea in Medicina”. E sempre Borgia ha delineato la figura del “tutore consulente”. Con lui il Corso ha partecipato alle “site visit” (progetto nazionale di scambio di visite tra i CdL in Medicina delle università italiane) da cui è emerso che quello napoletano “è un Corso ben organizzato, con strutture didattiche sufficienti, un buon numero di docenti in

relazione agli iscritti ed un rapporto studenti/posti letto superiore a quanto previsto dalla normativa ministeriale”.



Il professor Borgia

relazione”.
A Borgia, inoltre, è toccato gestire - e l'impresa è stata ardua - la compresenza di diversi ordinamenti interni, sino al passaggio obbligato alla nuova Laurea Specialistica. A tal proposito, “dal prossimo anno accademico - annuncia il docente - andrà tutto a pieno regime. Al mio successore, la prof.ssa Izzo, auguro di continuare il mio lavoro e la esorto a perfezionare qualitativamente ciò che è stato approntato - per forza di cose in tempi rapidi - in questa fase di transizione”.

(P.M.)

Telemedicina prenatale, asse Napoli-Budapest

Come gestire a distanza le gravidanze, soprattutto quelle a rischio? La risposta corre sull'asse Napoli-Budapest. Nel mese di novembre, infatti, a Napoli si discuterà ancora di Telemedicina prenatale, Telecardiografia convenzionale e computerizzata e Teledidattica. L'appuntamento all'ombra del Vesuvio segue gli incontri settembrini avvenuti in Ungheria tra l'équipe del prof. **Andrea Di Lieto**, responsabile del progetto italiano “Tocomat” di Telemedicina prenatale e Telecardiografia convenzionale nonché docente di Ginecologia e Ostetricia alla Facoltà di Medicina della Federico II, e quella del prof. **Miklós Török**, direttore del Dipartimento di Ginecologia ed Ostetrica dell'Università Semmelweis di Budapest.

Grazie alla collaborazione italo-ungherese, ben presto sarà più semplice effettuare analisi computerizzate del tracciato cardiocografico ed ottenere, contestualmente, un teleconsulto. Da un lato, infatti, il prof. Török è ideatore di un cardiocografo (molto piccolo e leggero e di semplice utilizzo per le gestanti) per il monitoraggio domiciliare delle pazzienti; dall'altro, nell'ambito di Tocomat il prof. Di Lieto ha sviluppato un sistema per l'elaborazione computerizzata dei tracciati cardiocografici attraverso cui, in pochi minuti, il referto viene inviato via e-mail in Ungheria.

Obiettivo finale, pertanto, è garantire un ulteriore sviluppo della rete di Telecardiografia a livello europeo, così come stabilito

nell'ambito del programma di Cooperazione scientifica e tecnologia per gli anni 2004-2007. Nel frattempo, dati e risultati della cooperazione tra Italia ed Ungheria sono in corso di pubblicazione sulla rivista internazionale *Journal of Telemedicine and Telecare*.

Sempre a novembre parte la settima edizione del corso di perfezionamento in “**Cardiografia convenzionale e computerizzata**” diretto dal prof. Di Lieto e riservato a laureati in Medicina e laureati o diplomati in Ostetricia. Le iscrizioni scadono il **21 novembre**. Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Dipartimento di Scienze ostetrico-ginecologiche, urologiche e mediche della riproduzione del Federico II telefonando allo **081.7462954**; e-mail: dilieto@unina.it.

Convegno di studi su Max Weber

Un omaggio ad un grande studioso che aveva premonizzato il destino dell'Occidente

Il 13 e il 14 ottobre si è tenuto a Napoli il convegno "Max Weber. Un nuovo sguardo". La due giorni di lavori promossa dalla Facoltà di Sociologia, con la collaborazione dell'Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica e il Consolato di Germania, si è articolata in più sessioni: "L'Etica protestante e il suo contesto" con le relazioni di Fulvio Tessitore, Wolfgang Schluchter e Rossella Savarese; "Economia, religione e società nell'analisi weberiana" con la partecipazione di Werner Gephart e Johannes Weiß; "Il disincanto", tema sul quale si sono confrontati Mario Aldo Toscano, Paolo Jedlowski e Gregor Fitz; "L'oggettività della sociologia e il metodo della scienza" con gli interventi di Alberto Marradi, Maria Carmela Agodi e Giuseppe Di Marco.

Del convegno ne parliamo con la prof.ssa Rossella Savarese, docente di Sociologia delle comunicazioni di massa, nel Comitato Scientifico con i professori Giuseppe Di Costanzo e Gianfranco Pecchinenda.

Professoressa Savarese perché questo convegno?

"Non si tratta di un semplice omaggio a un grande studioso. Oggi le considerazioni di Weber sul destino dell'Occidente appaiono in tutta chiarezza premonitrice. Soltanto ora, in pieno contrasto tra due culture, quella occidentale, dell'ascetismo attivo che conduce l'uomo a voler affermare in ogni modo il suo dominio sul mondo, e quella orientale, del misticismo passivo che scredita la vita mondana, si può intendere a fondo l'allarme che pervade la sua opera più matura".

Cento anni fa, nell'opera "L'Etica protestante e lo spirito del capitalismo" Weber aveva previsto lo scontro attuale?

"All'epoca della sua prima pubblicazione il testo affronta già il problema della specificità della cultura occidentale e s'interroga sul perché, nonostante altre culture abbiano conosciuto sviluppi artistici e scientifici non inferiori alla nostra, non abbiano poi raggiunto quel livello di modernizzazione che ci contraddistingue. Pertanto già nel 1905 Weber era pervenuto alla consapevolezza che il processo di "disincantamento", in altre parole di "rottura del giardino incantato" che ha portato le diverse società a superare le religioni animistiche e i miti, trova in Occidente la sua fine nell'inizio del processo di "razionalizzazione". Questa, come conseguenza della prospettiva ascetica che spinge l'uomo a dover dimostrare di essere un eletto da Dio, solo attraverso le sue opere mondane, diventa un meccanismo perverso che lo chiude in una "gabbia di acciaio". Con il successivo approfondimento, che lo conduce a ripubblicare, tra il 1920 e 1921, L'Etica protestante nella Sociologia delle religioni, una raccolta di scritti rimaneggiati, il pensiero dell'Autore si presenta nella sua completezza".

In che cosa si distingue la seconda dalla prima versione. C'è qualche ripensamento?

"No, al contrario. Si nota l'aggiunta di una frase che precisa meglio il fenomeno: "Quel gran processo storico-religioso di disincantamento che s'iniziò colle antiche profezie giudaiche e che, in unione col pensiero scientifico greco rigettò tutti i mezzi magici nella ricerca della salvezza considerandoli come superstizione delittuosa, trovò qui la sua conclusione" (Weber, 1976, p. 197).

Dunque il mondo Occidentale è

il mondo disincantato?

"Non solo. Per Weber è il mondo della "gabbia di acciaio della razionalizzazione" che c'impedisce di usare l'etica della solidarietà perché siamo tutti parte della logica che spinge a estendere senza fine il dominio sul mondo e sulle cose. Verso la fine della sua vita, Weber scettico sul destino della nostra civiltà ha lanciato un richiamo ai senti-

menti e soprattutto all'amore, come unica forza che può rompere la gabbia di egoismo in cui siamo precipitati".

Avete invitato soltanto studiosi tedeschi, è una scelta?

"In un certo senso sì. Volevamo sottolineare i frequenti e antichi rapporti tra Italia e Germania nell'arte e nella cultura. Del resto la Federico II in particolare ha sempre tenuto

strette relazioni con gli atenei tedeschi".

Sulla copertina del vostro invito c'è una bella immagine che ritrae Weber.

"Si tratta dell'opera di uno dei sociologi che partecipano al convegno il prof. Werner Gephart, che ha esposto in molte gallerie i suoi "ritratti" di celebri sociologi".

Come mai una studiosa di comunicazione s'interessa a Max Weber che, con Durkheim, è considerato uno dei fondatori della sociologia moderna?

"Uno studioso di comunicazione non può ignorare i paradigmi classici del pensiero sociale, perché la comunicazione avviene sempre dentro una cultura e una società. Anche gli scambi comunicativi che utilizzano le più sofisticate tecnologie sono espressione di un'organizzazione sociale e di un contesto culturale storicamente definito. In uno dei suoi primi libri, il sociologo canadese Marshall McLuhan, scriveva che i membri di una tribù africana non si riconoscevano nelle fotografie che li ritraevano, perché non riuscivano a concepire la propria immagine riflessa sulla carta".



Master in Comunicazione e Divulgazione Scientifica "La scienza può essere resa comprensibile a tutti!"

Ancora pochi giorni per iscriversi alla terza edizione del Master di I livello in Comunicazione e Divulgazione Scientifica (CODIS) organizzato dalle Facoltà di Sociologia e di Scienze in collaborazione con Fondazione Idis - Città della Scienza. La domanda di partecipazione alla selezione scade alle ore 12 del 24 ottobre 2005.

Il corso, unico del centro-sud in questo settore, si propone di formare nuove figure professionali nel campo della comunicazione scientifica e delle nuove tecnologie, nei settori radiotelevisivo e multimediale, della comunicazione istituzionale e d'impresa, dell'editoria tradizionale e digitale, della museologia e del teatro scientifico.

Possono partecipare alla selezione 35 laureati triennali e quadriennali in qualsiasi disciplina, con votazione non inferiore a 100/110 o equivalente.

Il Master CODIS nasce dalla consapevolezza del linguaggio come strumento privilegiato di comunicazione. Un linguaggio che spesso risulta complesso, in particolare nel mondo scientifico. Creare un codice comune che semplifichi la condivisione e al tempo stesso la divulgazione della conoscenza è l'obiettivo primario del corso. La scienza può essere resa comprensibile a tutti! Questo il punto di partenza.

Il percorso formativo, da novembre 2005 a ottobre 2006, fornirà agli allievi gli strumenti comunicativi e scientifici di base, affronterà la comunicazione scientifica di settore,

proponendo laboratori audiovisuali, di scrittura e di web management, stage presso aziende ed istituzioni operanti nel settore. Il Master si concluderà con la realizzazione del project work finale.

Le opportunità di stage proposte sono tante. Gli allievi potranno scegliere tra la RAI-TG Leonardo, RAI-TG3 Neapolis, Telethon/Tigem, RAIPerla - Agenzia per la Ricerca e la Produzione Avanzata, Ateneapoli, CIRA - Centro Italiano Ricerche Aerospaziali, Città della Scienza, Coinor - Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa, Festival della Scienza di Genova, INFN - Istituto Nazionale di fisica nucleare, Istituto Superiore di Sani-

tà, Taletè scarl-Campania Digitale - società di produzione multimediale della Regione Campania e tanti altri ancora.

La quota d'iscrizione è di 2.500 euro.

Per informazioni, bando e modello di domanda è possibile consultare il sito www.unina.it - www.mastercodis.unina.it o rivolgersi alla Segreteria Studenti della Facoltà di Sociologia, via Cesare Cortese 29, 80134 Napoli.

Daniela Riccardi
Allieva del Master Codis a.a.
2004/2005

Sociologia si presenta alle matricole

Aula Magna di Sociologia gremita in ogni ordine di posti per la presentazione alle matricole dei due Corsi di Laurea - **Sociologia e Culture digitali e della comunicazione** - della Facoltà. L'incontro, svoltosi lo scorso 5 ottobre, ha visto la partecipazione non solo di studenti già immatricolati, "ma anche di ragazzi curiosi di comprendere meglio la nostra offerta didattica", riferisce la Preside **Enrica Amatore**.

Un video della Facoltà con interviste a studenti e laureati, slide sull'offerta formativa (percorsi, insegnamenti, crediti), una panoramica sui servizi erogati (laboratori, punti di calcolo, biblioteca): gli argomenti della manifestazione, caratterizzata anche dalle numerose domande del pubblico. "Gli studenti hanno preteso soprattutto **informazioni di carattere pratico, quali orari di lezioni, corsi da frequentare, ubicazione delle aule**", commenta la Preside. Che aggiunge: "Un parterre composto da ragazzi svegli ed attenti, forse perché molto motivati e già in ansia per l'inizio delle lezioni".

Parte Radio Days, progetto che coinvolge gli studenti di Scienze della Comunicazione. Organizzazione della prof.ssa Maria Luisa Stazio

Una radio universitaria al Suor Orsola

Laboratori per un progetto di radio universitaria. L'ennesima scommessa del Suor Orsola. Studiare, comunicare, crescere. Questi i temi fondamentali del progetto, fortemente voluto dal Preside della Facoltà di Scienze della Formazione **Lucio D'Alessandro**. **Radio Days** prevede l'attivazione di più laboratori, composti da un massimo di venti studenti, programmati durante l'intero anno accademico, ciascuno dedicato ad una specifica problematica di progettazione e organizzazione radiofonica. Gli studenti del terzo anno del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione che vi prenderanno parte otterranno anche il riconoscimento di ben tre crediti formativi. A curare l'intera organizzazione sarà la prof.ssa **Maria Luisa Stazio**, titolare della cattedra di Storia della radio e della televisione. "Lavoravamo da tempo a questo progetto, frutto di un'idea e della volontà del nostro Preside. Poi, giusto un anno fa, capimmo che l'impresa poteva

essere realizzata. Siamo stati attenti affinché tutti i processi organizzativi si sviluppessero nel migliore dei modi. Il primo passo - ha affermato la professoressa - è stato quello di realizzare una serie di esercitazioni didattiche che, alla fine, potranno portare alla realizzazione di un ottimo prodotto radiofonico". Tante le cose da organizzare, tanti gli schemi che verranno adottati in questo progetto. Si partirà dalla scelta del *Format*, elemento principale per una buona riuscita di un'emittente radiofonica. Da questo, infatti, gli studenti potranno poi dedicarsi alla scelta degli altri elementi. Sei, saranno gli argomenti trattati: *La Programmazione*, il decidere a che ora andare in onda, seguendo i gusti e gli interessi, ma anche le abitudini, gli orari, le scansioni della vita quotidiana dei suoi ascoltatori. *La programmazione musicale*, stabilire cosa trasmettere. Il laboratorio individuerà, attraverso uno studio empirico del target, le caratteristiche della domanda ma

dovrà anche elaborare una proposta di programmazione musicale non appiattita sulle hit del momento, e capace ugualmente di trascinare l'ascolto. Il sito, un contenitore che sappia fungere anche da cassa di risonanza di tutte le iniziative della facoltà. *L'Identità* che dovrà essere sempre coerente con l'immagine dell'Ateneo e allo stesso tempo originale. *L'informazione*, ossia individuare tematiche, generi e formati capaci di caratterizzare i programmi informativi dell'emittente. *L'intrattenimento*, in cui il compito degli studenti sarà quello di rielaborare creativamente i formati televisivi e radiofonici consolidati, tagliandoli su problematiche universitarie e contaminandoli con le culture giovanili.

Ma dove vuole arrivare *Radio days*? "Il nostro progetto ci fa, inevitabilmente, volare alto, verso traguardi difficili, ma non impossibili. Certo, non abbiamo ancora le frequenze, e credo che sarà veramente difficile riuscire ad averle, ma allo

stesso tempo stiamo coltivando un'altra idea. Da un po' stiamo lavorando ad un progetto per il **digitale terrestre**, in modo da formare una **web radio**. Così, partendo dal nostro ateneo, con un'utenza quindi unicamente napoletana, potremmo in seguito, grazie allo studio dei ragazzi, al lavoro di professionisti del settore e ad accurate indagini di marketing, arrivare a coronare il sogno, di una vera e propria **radio di tutti gli studenti d'Italia**".

La frequenza ai laboratori sarà accompagnata dalla lettura individuale di un testo propedeutico, "L'ABC del fare radio", indispensabile come prima introduzione alle problematiche che i partecipanti dovranno affrontare. Chi desiderasse partecipare dovrà effettuare l'iscrizione on-line a partire dal 24 ottobre ore 20,00 ed entro il 30 ottobre ore 24,00. E' consigliabile segnalare il proprio indirizzo e-mail, in modo da facilitare contatti e comunicazioni successive.

Proiettare gli studenti verso forme di dialogo e di comunicazione, troppo spesso date per obsolete ed anacronistiche, ma che, invece, si impongono per la loro efficacia e per la pienezza dei loro contenuti. Parliamo di poesia, canto, letteratura, alchimie troppo importanti per essere messe in un angolo, troppo preziose e allo stesso tempo, necessarie, perché rappresenteranno sempre l'essenza della comunicazione, il "live motiv", tanto per usare un gergo musicale della nostra vita. Ha questi obiettivi il nuovo **Laboratorio di Recitazione**, promosso dalla Facoltà di Lettere, il cui risultato sarà una rivista poetico-musicale, dove si darà voce, corpo e movimento a poesie brevi, a brani di prosa di autori contemporanei italiani e americani, e ad articoli di giornale. A dirigere questo progetto sarà la prof.ssa **Vanda Monaco Westerståhl**, brillante regista di fama nazionale. Laureatasi in Storia del Teatro a Roma, ha svolto per quindici anni attività universitaria, didattica ed, essenzialmente, di ricerca, lavorando con i grandi del palcoscenico, come Gian Maria Volontè e Roberto de Simone, con il quale ha partecipato alla produzione di spettacoli come *Mistero Napoletano*, *La Cantata dei Pastori*, ecc... "Si tratta di un progetto all'avanguardia - spiega la Westerståhl - mai sperimentato prima e di cui Napoli e la sua università possono andar fieri. Cercheremo di invogliare gli studenti ad una maggiore partecipazione ai temi della poesia, metterli al confronto con una realtà, che non può essere fatta esclusivamente dalla televisione e dai suoi scarsi eventi mediatici. Studieremo e rielaboreremo testi di grandi artisti come Petrarca, o come Ugo Piscopo. Brani e poesie, spesso finite nel dimenticatoio, ma che conservano una tradizione ed una attualità uniche nel loro genere". Un laboratorio definito dalla professoressa come una "rivista musicale", in cui gli studenti lavoreranno individualmente e in piccoli gruppi, con

ritmi e musiche in movimenti singoli e collettivi. "Sarà una vera rivoluzione sia in chiave didattica che in chiave puramente teatrale. Gli studenti saranno i principali protagonisti di questa iniziativa, dando vita a vere e proprie rappresentazioni teatrali, interamente curate da loro, sia dal punto di vista scenico - quindi con la scelta di costumi e con la caratterizzazione dei personaggi - sia dal punto di vista interpretativo, tentando di far riemergere e di rendere attuali questi capolavori della prosa". Non solo Petrarca, però. Nel laboratorio teatrale che ha in mente la prof.ssa Westerståhl, infatti, verranno rielaborate anche celebri canzoni di gruppi rock internazionali, dai Beatles, al grande Bruce Springsteen, il Boss della canzone made in USA. "Personalmente, credo che Bruce Springsteen, sia uno dei massimi interpreti musicali degli ultimi anni. Un vero e proprio poeta del nostro secolo. Ho scelto le sue canzoni non solo per la carica emotiva che contengono, o per l'attualità dei suoi contenuti, ma anche e soprattutto, perché da sempre i suoi testi fanno breccia nelle persone, nei giovani. Canzoni che rappresentano un inno alla voglia di vincere, di abbattere quel senso di smarrimento molto spesso presente nei giovani". Parole, colori, ritmi. Questi, dunque, i temi di questa rassegna a cui la professoressa afferma di tenere particolarmente: "spero che ci possa essere una partecipazione molto numerosa, anche perché, questa società così protesa alla globalizzazione, ha bisogno, nel suo piccolo, di un corpo e di una voce nuova, più aperta al mondo".

UNA BELLA ESPERIENZA PER GLI STUDENTI

Quasi una rivista musicale, il nuovo Laboratorio di recitazione

Da Petrarca a Bruce Springsteen. A dicembre rappresentazione pubblica

Il laboratorio è aperto a tutti gli studenti e terminerà con una prova aperta al pubblico nella prima settimana di dicembre, nella Sala Angeli del Suor Orsola. I corsi, che si terranno una volta alla settimana dalle 11.00 alle 14.30, partiranno dal 7

novembre e si concluderanno il 2 dicembre. Gli studenti che vogliono partecipare al laboratorio dovranno trovarsi alle ore 11,00 di lunedì 7 novembre nel locale indicato in seguito nelle bacheche.

Gianluca Tantillo

MASTER ANNUALI

Lingua dei segni e counseling per soggetti portatori di malattie rare

Master annuale di I livello in **Interprete scolastico. Lingua dei Segni**. Il corso, finalizzato alla formazione della figura del Mediatore linguistico in grado di soddisfare l'esigenza di integrazione sociale dei soggetti sordi in contesti scolastici, è riservato a 30 laureati (o diplomati) triennali e quadriennali in diverse discipline dell'area umanistica e delle professioni sanitarie.

Di durata annuale, le lezioni partiranno a gennaio, la frequenza è obbligatoria. Domande entro il 25 novembre. Quota d'iscrizione 2.500 euro. Maggiori informazioni sul sito web d'ateneo (www.unisob.na.it) o telefonando all'Ufficio Master tel.081-2522342.

Un altro Master di primo livello in **Counseling pedagogico per soggetti portatori di malattie rare** è ai nastri di partenza presso la Facoltà di Scienze della Formazione. Si avvale della collaborazione, tra le altre strutture, del Dipartimento di Pediatria della Federico II e del SAAD (Servizio d'Ateneo del Suor Orsola per le attività di studenti con disabilità). Il corso intende fornire conoscenze e competenze in merito alla gestione di interventi mirati di consulenza psicopedagogica per soggetti affetti da malattie rare con particolare riferimento alla Sindrome di Williams-Beuren e in relazione ai contesti socio-culturali e familiari in cui l'intervento può essere realizzato. Gli interventi formativi si riferiranno alle aree: pedagogia e scienze dell'educazione, psicologia, neuropsichiatria, pediatria e genetica. Il Master - che si rivolge a laureati di vecchio e nuovo ordinamento - è a numero chiuso: 60 i posti disponibili. Quota di iscrizione: 1.350 euro. Il bando sarà disponibile da novembre sui siti internet: www.unisob.na.it e www.sindromediwilliams.org. Per ulteriori informazioni, telefonare al coordinatore didattico, prof. **Massimo di Roberto**, al numero 081-2522334 il martedì dalle ore 9.30 alle ore 11.30.

Stage al Tar per gli studenti di Giurisprudenza del Suor Orsola

E' il connubio tra teoria e pratica. Il senso dell'innovativa iniziativa realizzata dalla Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola Benincasa in convenzione con il TAR Campania sta tutto qui, nella consapevolezza che la formazione di un buon giurista passa necessariamente attraverso l'incontro tra l'approfondimento teorico e l'approccio pratico con i casi concreti. L'università deve dare modo ai giovani di misurarsi su questi due piani, e il Suor Orsola stavolta lo fa offrendo a quattordici suoi laureati l'opportunità di frequentare uno stage gratuito presso il Tribunale amministrativo regionale. Un percorso suddiviso in due quadrimestri - dal 17 ottobre 2005 al 17 febbraio 2006 e dal 13 marzo al 14 luglio 2006 - ciascuno dei quali seguito da sette dei quattordici partecipanti. Mentre andiamo in stampa è già tutto pronto per l'inaugurazione ufficiale del primo quadrimestre. Data stabilita 20 ottobre, luogo dell'evento l'Aula Gaetano Filangieri del Tar. *"L'associazione Amici di Suor Orsola ha svolto un ruolo importante nell'ideazione e organizzazione di questo stage - riferisce il Preside della Facoltà Franco Fichera - C'è stato un particolare interessamento da parte dell'avv. Gherardo Marone, illustre amministrativista napoletano, e grande entusiasmo lo ha dimostrato anche lo stesso presidente del Tar, Giancarlo Coraggio, che fa parte del comitato dei garanti dell'associazione. A dire il vero tutti i magistrati con cui siamo venuti in contatto ci hanno risposto entusiasticamente".* Programmati per l'inaugurazione due interventi su due temi di estremo interesse dal punto di vista sia del diritto sostanziale che del diritto processuale, *"Il silenzio della pubblica amministrazione: una storia tormentata"*, tenuto dal dott. Coraggio, e *"Il riparto di giurisdizione dopo la sentenza n. 204 del 2004 della Corte Costituzionale"*, tenuto dal prof. **Franco Gaetano Scoca**, che insegna Diritto amministrativo al secondo anno della specialistica in Giurisprudenza. *"La giornata inaugurale che*

ha compreso una presentazione scientifica - sottolinea il prof. Fichera - sintetizza la volontà di dare ai nostri percorsi formativi una forte impronta culturale contestualmente ad un intenso impegno sugli sbocchi professionali. Il livello culturale deve essere alto, ma sempre collegato al confronto con la casistica poiché la qualità della formazione dipende dall'intreccio di teoria e pratica. Uno solo dei due elementi isolato dall'altro assume una connotazione negativa, il buon giurista sa coniugare le due cose". Di casi concreti gli stagisti del Suor Orsola ne incontreranno una quarantina. La loro esperienza sarà simile a quella degli uditori giudiziari, perché ciascuno stagista sarà affidato a un magistrato che lo seguirà nello studio dei casi. Essendo sette le sezioni in cui il Tar Campania si suddivide, i ragazzi impegnati nel-

lo stage saranno sette a quadrimestre, quattordici in tutto. Ragazzi brillanti, tutti dottori quadriennali, tutti dottori con 110 e lode. Alla selezione hanno potuto partecipare i laureati dello scorso anno con una votazione minima di 100. Sono state presentate 69 domande, 24 erano i laureati con 110 e lode, tra questi sono stati prescelti quelli con il curriculum universitario più interessante, tenendo conto in particolare modo dei risultati conseguiti agli esami pubblicistici: Diritto costituzionale, Diritto Amministrativo, Diritto Regionale. Lo stage prevede il vero e proprio affidamento di uno o più casi al tirocinante con la consegna dei relativi atti processuali (resi anonimi nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali), lo studio del caso e la stesura di una relazione da parte dello stagista, l'assistenza alle diverse fasi

processuali. Non solo. Si svolgeranno specifiche attività formative sull'organizzazione e il funzionamento del Tribunale amministrativo, il ricorso introduttivo al giudizio, la tecnica di preparazione della sentenza, l'analisi dell'informatica giudiziaria e delle sue applicazioni, gli aspetti relativi all'esecuzione e all'impugnazione della sentenza, la deontologia professionale. Questo stage è dunque un'occasione d'oro per arricchire le proprie conoscenze e competenze. A tutti i partecipanti che non abbiano cumulato un numero di assenze superiori al 10% del monte di ore stabilite, verrà rilasciato un titolo che attesta la partecipazione e il riconoscimento di 10 crediti formativi.

Sara Pepe

Contratto televisivo per la studentessa di Scienze dell'Educazione Miss Università a Domenica In



Su Rai Uno una studentessa di Scienze dell'Educazione al Suor Orsola. Si tratta di **Ilaria Vitagliano**, 19 anni, nello scorso luglio vincitrice della manifestazione *"Miss Università: la più Bella e Sapiente degli Atenei napoletani"*, organizzata da Ateneapoli. Subito dopo, Ilaria ha sbaragliato l'agguerrita concorrenza delle sue colleghe di tutt'Italia aggiudicandosi lo scettro nazionale. Chi voglia ammirare la sapiente Miss, può sintonizzarsi la domenica pomeriggio su Rai Uno. Nell'ambito del programma contenitore *Domenica In*, nello spazio condotto da **Pippo Baudo**, è una delle ragazze arena che pongono domande agli ospiti del programma e cantano. Ilaria è stata selezionata da **Ugo Porcelli**, autore della trasmissione, fra le concorrenti di Miss Università. Altre apparizioni della studentessa napoletana, in *Verissimo* di Canale 5, intervistata in Umbria nell'antico feudo La Casella mentre veniva preparato il back stage per il calendario di Miss Università 2006.

SCRITTURA CREATIVA: il primo Master universitario italiano nasce a Napoli

Il primo Master universitario in Scrittura Creativa in Italia nasce al Suor Orsola. *"Nel mondo anglosassone - spiega Sergio Campailla, saggista (professore ordinario di Letteratura italiana nell'Università di Roma Tre), pluripremiato autore letterario, coordinatore scientifico e direttore artistico del Master attivato dalla Facoltà di Scienze della Formazione - i corsi universitari di scrittura creativa sono una consuetudine radicata da sempre, eppure in Italia si tratta di una novità assoluta. Un fiore all'occhiello che a Napoli, peraltro, si addice molto: parliamo di una città più che mai piena di conflitti e di contraddizioni, ma dall'immaginario inesausto. Fa oggi da culla a una delle più vivaci generazioni di giovani autori letterari italiani. Ottimo terreno di coltura per un'iniziativa che, di per sé, è un segnale di vitalità incoraggiante anche da parte dello stesso mondo universitario del nostro Paese".*

Il Master di secondo livello (dunque per laureati quadriennali o specialistici in qualsiasi disciplina), si rivolge a 40 allievi. Impegnerà due pomeriggi a settimana per cinque mesi. Si sviluppa su un'ossatura di otto seminari che abbracciano tutte le discipline della parola scritta: dalla prosa alla poesia, dalla drammaturgia teatrale alla sceneggiatura cinematografica, dal giornalismo alla comunicazione pubblicitaria. Molto spazio sarà dato all'esercizio pratico della scrittura sotto la guida di due tutor. A fine corso ogni allievo produrrà un proprio scritto. Sono previsti, inoltre, incontri periodici con scrittori, critici, saggisti e giornalisti (tra gli altri Oliviero Beha, Antonio Debenedetti, Rossella Falk, Gabriele Lavia, Vincenzo Consolo, Maria Luisa Spaziani). Infine, gli stage esterni.

Per iscriversi al Master, c'è tempo fino al 31 ottobre. Il costo è di 2500 euro e sono disponibili quattro borse di studio. Per ulteriori informazioni sito web www.unisob.na.it o tel. 081.2522.342.

SECONDA UNIVERSITÀ Laurea honoris causa in Economia al generale Roberto Speciale

Laurea honoris causa in Economia e Commercio al Comandante Generale della Guardia di Finanza, gen. **Roberto Speciale** *"dal cui curriculum emerge una forte attenzione all'affermazione dei principi della legalità, ed un grande interesse per il Meridione e per Capua in particolare, avendo il Generale, quando era sotto-capo di Stato Maggiore dell'esercito, sbloccato l'utilizzo e la destinazione di alcuni immobili della Difesa, insediando in una nuova struttura costruita a Capua per le esigenze della Scuola allievi sottufficiali dell'Aeronautica e mai entrata in uso una scuola allievi sottufficiali dell'Esercito che oggi ospita (Caserma Salomone) oltre 1.200 persone"*, spiega il prof. **Vincenzo Maggioni**, Preside della Facoltà di Economia della Seconda Università promotrice dell'evento. *"Il corpo della Guardia di Finanza, quale forza di polizia economico-finanziaria, inoltre, oltre ad avere una forte vicinanza culturale con la Facoltà di Economia, nel corso di questi ultimi anni sta esprimendo un forte e crescente impegno per l'affermazione dei principi di legalità e di corretto funzionamento dei mercati"*, aggiunge il Preside. Non a caso la lectio magistralis che terrà il Comandante Generale oggi, 21 ottobre, verterà su *"La distorsione della concorrenza tra imprese: gli effetti della contraffazione dei marchi e della pirateria audiovisiva"*

La cerimonia - prevista per le ore 11.00 - coinciderà con l'inaugurazione della nuova Aula Magna della Facoltà di Capua realizzata nell'ex caserma Fieramosca, all'interno della quale Economia si sta gradualmente insediando.

Aprirà l'incontro il Rettore dell'Ateneo **Antonio Grella**, il Preside illustrerà le motivazioni del conferimento della laurea ad honorem mentre la laudatio sarà affidata al prof. **Mario Mustilli**, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese.

MEDICINA, molta teoria poca pratica?

La parola a studenti e docenti



• Il prof. Minucci

Campioni di pratica all'estero, ottimi teorici gli studenti italiani? Dubbi, perplessità e pareri discordanti, sono emersi durante una chiacchierata con studenti e docenti di Medicina, nella sede di S. Andrea delle Dame, una delle più gloriose strutture dello scenario universitario campano. Luoghi storici del sapere medico, aule dove si sono formati i docenti che a loro volta hanno fatto scuola. Luoghi in cui, come afferma il prof. **Sergio Minucci**, "si è respirato e si respira tuttora, l'aria di un Ateneo da cui sono germogliate tante altre facoltà mediche". Sant'Andrea, Santa Patrizia, i musei di Anatomia, di Farmacologia, di Odontoiatria, i laboratori, dove, giorno dopo giorno, operano centinaia di ricercatori. Il centro nevralgico, però, resta proprio il complesso di Sant'Andrea dove è attivo anche un polo della ricerca internazionale a cui sono collegati tre importanti centri: Applicazioni tecnologiche-industriali di biomolecole e biosistemi, Genomica funzionale, produzioni agroalimentari e un centro sulle malattie cardiovascolari. Proprio in questo complesso, culla della medicina napoletana, il confronto tra pratica e teoria ha avuto un responso nettamente a favore della prima. "Rispetto alle altre facoltà europee, il problema che maggiormente avvertiamo, è quello relativo agli spazi. E' come un grande puzzle, a cui sembrano mancare sempre dei pezzi. Mancano gli spazi, mancano, di conseguenza, le strutture. Mancano quelle, manca a noi la pratica". A parlare è **Genny**, 23 anni del Corso di laurea triennale in Fisioterapia. La sua, però, non è una voce fuori dal coro. Anche l'opinione di Andrea e Serena, incontrati all'uscita dal Dipartimento di Medicina Sperimentale, non è tanto diversa. "Gli unici contatti che ho avuto con la pratica, sono stati al vecchio Policlinico, quando ho fatto Medicina Interna. Per il resto, tanti libri e buoni consigli", sostiene **Andrea** che è del vecchio ordinamento. "La situazione, per quanto possano far credere il contrario, - aggiunge **Serena** - è la stessa anche alla Federico II. E' il sistema italiano che è sbagliato. Magari da loro c'è un approccio diverso nei confronti di una o più materie, ma, più o meno, le cose sono sempre le stesse". "Rispetto a prima, la situazione è nettamente cambiata. La nuova offerta didattica favorisce di gran lunga la pratica - ribatte il prof. Minucci - Ora gli studenti, in virtù di corsi e di esami molto più accorpati, hanno la possibilità di avere un contatto non solo più diretto, ma anche più frequente con il paziente. Certo, rispetto alle università straniere, siamo ancora un po' indietro, ma non giudico questo, come un fattore negativo. Le differenze sono facilmente riscontrabili se si guarda agli scambi di studenti che si realizzano con il programma Erasmus. I nostri studenti, quando vanno all'estero sono molto più preparati teoricamente, e pur facendo poca pratica, riescono

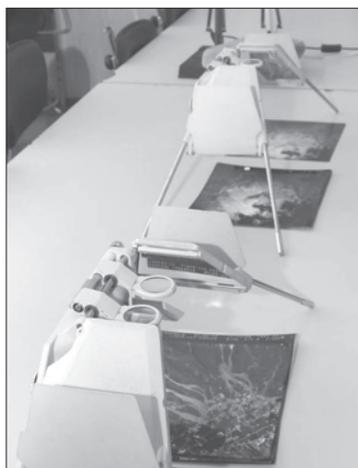
comunque a mettersi al passo degli stranieri. Attualmente sono 70, gli studenti dell'Ateneo, scelti per merito e per conoscenza delle lingue, che sono in procinto di andare all'estero". Tornando agli studenti, il parere di **Vincenzo**, appena uscito dal Laboratorio di farmacologia cardiovascolare. "Il problema non è tanto sulla quantità della pratica, ma sulla qualità. Negli ultimi anni, effettivamente qualcosa sta cambiando, ma è ancora poco. Credo che ci dovrebbe essere una maggiore cooperazione tra le varie aziende ospedaliere. A noi, purtroppo capita di lavorare qualche volta al vecchio Policlinico, o al massimo al Monadi. Credo che ci sia bisogno di più esperienza". **Silvana**, studentessa di Biochimica, promuove la sua facoltà: "sinceramente mi trovo veramente bene. Magari sarà anche vero che la Federico II è strutturata in modo da avere un taglio molto più simile a quello europeo, ma ripeto, non rinnego le mie scelte. I professori, questa struttura fanno di questa

facoltà, un vero punto di riferimento in campo medico".

Una situazione pressoché ottimale è quella descritta dal prof. **Lucio Quagliuolo**, che afferma: "una migliore e più equa distribuzione tra

le ore di teoria e quelle di pratica è, indubbiamente, la scelta migliore, ma, credo che bisogna dare, prima di tutto, degli strumenti teorici che possano agevolare il rapporto dello studente con il paziente, che è, logicamente, un utente involontario e che quindi va analizzato nel suo complesso". Chi ritiene soddisfacente l'offerta teorica e pratica è il prof. **Mario Maj**: "le attività professionalizzanti nel nostro corso di laurea sono aumentate considerevolmente negli ultimi anni, anche se la situazione è differente per le varie discipline. Per quanto riguarda in particolare la psichiatria, noi forniamo una gamma molto ampia di attività professionalizzanti, che comprende non solo l'approccio al paziente psichiatrico e il riconoscimento dei principali sintomi delle patologie mentali, ma anche la prevenzione del suicidio, il counselling sui problemi di comportamento alimentare e il counselling per le famiglie delle persone con disturbi mentali".

Gianluca Tantillo



• Rimborsi tasse e contributi

Rimborso delle tasse e dei contributi agli studenti vincitori ed idonei delle borse di studio Edisu nell'anno accademico 2003-2004. Per riscuotere il rimborso, occorre presentarsi entro il 15 dicembre presso uno degli sportelli della Banca di Roma muniti di un documento di riconoscimento e del codice fiscale.

• Specialistica in Biotecnologie Mediche

Publicato il bando di concorso per l'ammissione al Corso di Laurea Specialistica in Biotecnologie Mediche. Trenta i posti disponibili, riservati a laureati triennali e a quelli specialistici pre riforma e, con riserva, a laureandi con un solo esame e la tesi in debito. Il Corso non sarà attivato se le domande - che vanno presentate entro il 18 novembre presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Medicina (via Marchese Campodisola, 13 Palazzo Grimaldi, Il piano, per la sede di Napoli; via Arena, Contrada S. Benedetto per la sede di Caserta) - saranno inferiori a 15. La prova di ammissione che si svolgerà il 28 novembre si articola in 80 quesiti a risposta multipla. Bando, modulistica ed ulteriori informazioni sul sito dell'Ateneo: www.unina2.it.

• Master in Ozonoterapia e Teledidattica

Ossigeno Ozonoterapia e Teledidattica applicata alla medicina: i due Master di secondo livello di durata annuale attivati dalla Facoltà di Medicina. Entrambi prevedono una selezione per titoli e colloquio. Per il primo sono disponibili 12 posti, per il secondo 20. La scadenza per la presentazione delle domande è l'8 novembre, 2.500 euro la tassa di iscrizione. Apprendere il linguaggio multimediale per poi convertirlo in Comunicazione/Informazione nell'ambito della didattica medica e chirurgica; integrare i modelli tradizionali della didattica con le nuove tecnologie della comunicazione; imparare a svolgere cicli didattici in videoconferenza e forum telematici di discussione, saper applicare le tecnologie telematiche anche alla telemedicina, al teletriage, alla telechirurgia: ha questi obiettivi il Master in Teledidattica (aperto anche ai laureati in Odontoiatria, oltre che quelli di Medicina) diretto dal prof. **Vincenzo Sica**.

Maggiori informazioni sul sito web d'ateneo (www.unina2.it).



Miss Universit  2002 Laurea per Rossella Rizzo

Confetti rossi per **Rossella Rizzo**, 25 anni, eletta Miss Universit  degli atenei napoletani nel 2002, manifestazione organizzata da Ateneapoli, e poi vincitrice della finale nazionale. Marted  11 ottobre si   brillantemente laureata in Medicina alla Seconda Universit . Il voto? "110 e lode, plauso e menzione", come racconta la bella e sapiente neo dottoressa. Tesi su: "l'importanza dell'estetica e della funzione nel distretto maxillo-facciale, nella ricostruzione mediante lembi microchirurgici", relatore il prof. **Giampaolo Tartaro**, ordinario di Chirurgia Ricostruttiva Maxillo Facciale, la seduta era presieduta dal prof. **Giovanni Del Rio**, Presidente di Corso di Laurea. "Molta emozione e felicit  al massimo", di Rossella. E poi? "Mi preparo per l'esame di Stato e la specializzazione. In futuro, vorrei fare il chirurgo ricostruttivo"

Chiude la mensa de L'Orientale, la migliore in Italia come ha spesso raccontato la stampa nazionale, una delle poche – forse l'unica – ancora in funzione nelle università napoletane. “La mensa richiede lavori di riattazione dovuti ad infiltrazioni d'acqua, ma stiamo valutando se procedere in questa direzione oppure adottare soluzioni alternative. In ogni caso, è fatto salvo il diritto degli studenti ad usufruire del loro pasto quotidiano”, dichiara il prof. Luigi Serra, presidente Adisu, ex Edisu Napoli 2. Le “soluzioni alternative” di Serra significano la stipula di convenzioni con ristoranti esterni, rimedio niente affatto gradito dagli studenti, “perché abbassano la qualità del servizio, ne fanno lievitare i costi e per noi rappresentano un chiaro disagio”.

Da fine luglio le porte della mensa di piazzetta Banchi Nuovi sono serrate. “Una iattura – denunciano gli studenti del Collettivo de L'Orientale – perché la nostra era una mensa di qualità pregevole e dai costi contenuti”. Con 2,50 euro appena, infatti, si poteva mangiare – e bene – un primo, un secondo, un contorno, pane, frutta ed acqua a volontà, con la possibilità di ordinare perfino pranzi vegetariani. Insomma, un toccasana per tutti gli studenti de L'Orientale e non, soprattutto per i pendolari e i fuorisede, costretti dai ritmi frenetici imposti dalla riforma universitaria a restare in Facoltà sino a tardo pomeriggio.

“Le infiltrazioni d'acqua – riferisce il sig. **Ciro Marano**, addetto alla direzione della mensa, trentasei anni di onorato servizio nella struttura - c'erano già prima delle vacanze estive. Personalmente, ritengo che non ci sia affatto la volontà di riaprire, perché i lavori di risanamento si sarebbero potuti fare tra luglio e settembre”. Più critica l'analisi dei ragazzi del Collettivo. “Abbiamo paura che si stia utilizzando una scusa oggettiva – l'inagibilità della struttura – come pretesto per celare il vero motivo per cui la mensa deve chiudere, e cioè la mancanza di personale”. Il malumore studentesco è avvalorato da fatti già accaduti in passato per mense di altri Atenei: “Quella del Federico II è chiusa da ben quattro anni per motivi analoghi ai nostri e non sembra riaprirà mai. Accadrà la stessa cosa per la mensa de L'Orientale?”.

Quello di uno scenario – serrata sine die della mensa – è comunque ancora tutto da definire. “È ancora presto parlare di una chiusura definitiva – afferma il prof. Serra, che è anche preside della Facoltà di Studi arabo-islamici e del Mediterraneo de L'Orientale – perché ci troviamo di fronte ad un periodo di cambiamenti epocali nell'università”. A complicare la situazione, lo stato attuale dell'Adisu, bloccato in una situazione di impasse. “Abbiamo problemi di natura tecnica e strategica nonché politici, questi ultimi legati alla trasformazione dei vecchi Edisu in Adisu – fa sapere Serra - Poiché i locali della mensa sono di proprietà dell'Ateneo, stiamo valutando finanche l'ipotesi di destinarli come aule per la didattica”.

Messi al corrente della situazione da Ateneapoli, le rappresentanze studentesche nel Consiglio d'Amministrazione dell'Adisu (che dovrebbero insediarsi a fine ottobre) annunciano battaglia. “Siamo completamente contrari alla chiusura della mensa, servizio indispensa-

Si interrompe uno dei migliori servizi di ristoro per gli universitari. Si cercano soluzioni alternative -convenzioni con i ristoranti- ma agli studenti non piacciono

Chiude la mensa per infiltrazioni d'acqua...e chissà se riaprirà mai più!



bile ed intoccabile per noi studenti - le parole di **Cuono Lombardi**, eletto qualche mese fa nelle fila di Confederazione – E pensare che stavamo già studiando alcune strategie per migliorare il servizio agli studenti...”. Più remissivo il personale della mensa, una ventina di dipendenti in tutto. “Fra tre, quattro anni molti di noi andranno in pensione. Insomma, non sappiamo cosa fare”, ammette il sig. Marano. E aggiunge: “Dispiace per gli studenti, che trattavamo come figli; dispiace per il nostro direttore, **Raffaele Polidoro**, sempre coscienzioso e vigile sulla qualità del cibo”.

Chiusa la mensa, non resta altro

che lanciarsi sui ristoranti convenzionati. Ma gli studenti, Collettivo e rappresentanti, uniti prendono posizione e dicono no alle convenzioni. “La qualità del cibo è spesso scadente e i ticket hanno generalmente un costo maggiore. Per non parlare delle difficoltà intrinseche di recarsi al ristorante, i cui orari non sempre si combinano con quelli dei corsi da seguire”. “Tutte sciocchezze – ribatte il preside Serra – perché le convenzioni esistono da dieci anni e nessuno si è mai lamentato. E poi, se la nostra mensa funzionava bene, vorrà dire che anche le convenzioni faranno altrettanto: dipende sempre da come si

fanno le cose”.

Nel frattempo, tutti i giorni i venti dipendenti della mensa de L'Orientale continuano ad andare al lavoro, come se nulla fosse accaduto. Li si può trovare dalle 8.30 alle 15, il loro consueto orario di lavoro. Anche lo stipendio (1.200 euro al mese) arriva regolarmente, decurtato però di circa 160 euro per la mancanza di turnazioni e indennità di rischio. Il fatto nuovo è che i signori non sono più lì per servire pasti agli studenti, ma restano ore e ore a guardarsi intorno: la speranza è che prima o poi qualcuno si decida a comunicare il loro futuro lavorativo.

Paola Mantovano

File in Segreteria e mancanza di aule studio

Protestano gli studenti, risponde il ProRettore Augusto Guarino

Ressa in Segreteria e mancanza di aule studio: le rivendicazioni degli studenti del Collettivo di stanza a L'Orientale. “Siamo consapevoli dei disagi – replica il Prorettore dell'Ateneo, **Augusto Guarino** - ma si deve tener conto del momento particolare che L'Orientale sta vivendo, alle prese col risanamento di situazioni che si stavano trascinando da troppo tempo”. Come dire, la volontà di migliorare c'è, ma bisogna intervenire per gradi.

Primo punto, la Segreteria Studenti. Da qualche mese l'intero ufficio di via Melisurgo è approdato al Palazzo del Mediterraneo: gli sportelli aperti al pubblico hanno trovato collocazione al piano terra dell'edifi-



cio di via Marina; l'amministrazione si è accomodata ai piani alti. “Immatricolazioni, iscrizioni, domande di tesi di laurea, certificati e orientamento: come ogni anno si creano file interminabili davanti alla Segreteria – riferiscono i ragazzi del Collettivo – e il tanto pubblicizzato trasferimento degli uffici al Palazzo del Mediterraneo non ha affatto diminuito le difficoltà cui andiamo incontro per l'adempimento di ogni pratica burocratica”.

Quattro erano gli sportelli in via Melisurgo e quattro sono rimasti all'ex Fimoper, di cui due dedicati all'orientamento, uno alla distribuzione della modulistica ed uno solo

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ad espletare le mansioni proprie della Segreteria. Insomma, nulla è cambiato. "Stesso numero degli sportelli e stesso numero di impiegati, a fronte invece di un aumento delle guardie giurate: siamo controllati più di Alcatraz!", sbottano quelli del Collettivo.

Trasloco della Segreteria e finanziamento, i colpevoli della situazione secondo il Prorettore Guarino. "Trasferire ed adattare documenti, registri, ecc. ai nuovi spazi sicuramente ci ha creato qualche problema. Nulla però che il tempo non possa risolvere". Resta la questione economica. "Il gettito minore dei finanziamenti ministeriali contribuisce ad assottigliare le unità di personale a nostra disposizione. E, non a caso, a risentirne sono proprio i servizi", spiega il docente. Accantonata la strada delle assunzioni, come intende reagire l'Ateneo? "Dobbiamo lavorare sui servizi, rendendoli più moderni, puntando sull'informaticizzazione: immatricolazioni, carriere, ecc. Certo è che non è semplice realizzare questo disegno dall'oggi al domani". Piccoli passi, dunque, come la recente possibilità di "pagare le tasse d'iscrizione via Internet presso il San Paolo - Banco di Napoli oppure la prenotazione degli esami on line". Per le immatricolazioni in rete, però, c'è ancora da aspettare "e da rifletterci su, perché mi è giunta voce che alla Federico l'analogo esperimento avviato quest'anno non ha sortito gli effetti sperati".

Quanto alla seconda questione, "le autorità accademiche continuano a negare spazi dedicati esclusivamente agli studenti", la denuncia del Collettivo. Il riferimento è all'aula Cipc all'interno di Palazzo Giusso (occupata dal movimento studentesco degli anni Sessanta), "che resta chiusa da più di un anno dalla sua blindatura, avvenuta come risposta all'occupazione studentesca de L'Orientale contro la guerra in Irak"; alle due aule studio al primo piano dello stesso edificio, "non ancora attrezzate", al Palazzo del Mediterraneo, "che è privo di aule studio, scelta giustificata con l'assurda pretesa che gli studenti possano studiare agevolmente anche sulle sedie con ribaltine situate nei corridoi, e confermata dalla pratica costante di chiudere a chiave le aule alla fine delle lezioni".

Come per la Segreteria, anche in questo caso l'Ateneo si sta già adoperando per assecondare le necessità dei suoi iscritti. "Le due aule di Palazzo Giusso saranno presto attrezzate; in tempi strettissimi sarà restituita agli studenti anche l'aula Cipc di cui si sta completando l'allestimento", l'annuncio di Guarino. La questione però è altrove, ed è ben più grave. "Con l'introduzione del 3+2 - chiarisce il Prorettore - è aumentata l'esigenza di spazi per la didattica, perché prima i corsi erano strutturati su quattro anni, adesso cinque. Dai Presidi delle nostre quattro Facoltà, quindi, arriva costante la richiesta di spazi". L'obiettivo, dunque, sarà riuscire a combinare le due esigenze, spazi di studio autonomo e spazi per la didattica. Di qui l'appello di Guarino agli studenti: "Segnalateci tutte quelle aree che, secondo voi, potrebbero essere adibite a sale studio. Al resto ci penseremo noi".

LA PAROLA AGLI STUDENTI

Primi giorni di Università con lezioni a singhiozzo

Ottanta centesimi per acquistare il calendario dei corsi nella copisteria dietro l'angolo: l'espediente alquanto singolare adottato da alcune matricole de L'Orientale per evitare la calca alle bacheche che hanno in vetrina gli avvisi di date e sedi di lezione. Al via, infatti, l'attività didattica de L'Orientale per l'anno accademico 2005/2006, dopo un inizio a singhiozzo causato da un pizzico di disorganizzazione endemica all'Ateneo e, a margine, dall'agitazione legata al Ddl Moratti sul riordino dello stato giuridico dei docenti.

Nei primi dieci giorni d'ottobre, insomma, reperire orari e sedi di corsi si è rivelata essere un'impresa stoica: **studenti accalcati attorno alle bacheche** ubicate nell'edificio di largo S. Giovanni Maggiore, spintoni, richieste d'aiuto. **Maria** è una matricola del Corso di Laurea in Lettere. "Non ci capisco niente - ammette con estrema franchezza - perché ci sono decine e decine di discipline tra cui spulciare. Gli avvisi, poi, sono scritti con caratteri molto piccoli e gli orari indicati nella parte alta della bachecha si vedono poco". Giorni e sedi di lezione sono suddivisi per Facoltà e, all'interno di queste, per esami. "Una confusione folle", commenta **Maria**, secondo cui sarebbe stato più intelligente operare una ripartizione per Corsi di Laurea.

A Francesca, primo anno di Lingue, è bastato un clic per accedere ai calendari on line: "Per maggiore sicurezza, preferisco controllare anche in bachecha le indicazioni reperite in Internet". Più fraccomodi - forse semplicemente più furbi - altri studenti. Un salto alla copisteria nei pressi di Palazzo Giusso e addio a file estenuanti ed appuntamenti dall'oculista. "Non abbiamo ancora compilato il piano di studi e, pertanto, non sappiamo quali corsi seguire. Perciò, abbiamo preferito pagare ottanta centesimi per il calendario completo delle lezioni di tutti i CdL dell'Ateneo, anziché copiare una mole incredibile di notizie affisse in bachecha", affermano **Vincenzo Muscarello**, **Gaia Genghi** ed **Alessandra Ruggiero Perrino**, matricole al CdL in Beni archeologici occidentali ed orientali.

Tra il 10 e il 17 ottobre la data d'inizio delle lezioni a L'Orientale, scadenza che però non sempre è stata rispettata. **Angela**, **Linda** e **Francesca**, matricole al CdL in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa della Facoltà di Lettere, sono arrivate a Palazzo Giusso il 10, "ma non abbiamo fatto lezione per via dello sciopero contro il Ddl Moratti". Un gruppetto di studenti al primo anno di Lettere confessa: "Per un'intera settimana siamo dovuti andare corso per corso a vedere quale docente avesse aderito alla protesta e quale no".

Agitazione del corpo docente a parte, anche l'Ateneo ci ha messo il suo zampino nel rinvio delle lezioni, come nel caso della presentazione del corso di Giapponese, rimandata di una settimana "perché l'aula era già occupata, né ce n'erano altre disponibili", riferiscono **Barbara**, **Antonio Alessandro**, **Matteo** e **Daniele**, studenti di Lingue e culture comparate della Facoltà di Lettere. Deluso **Antonio Alessandro**, che non aveva chiuso occhio per l'emozione di cominciare il suo primo giorno di Università; rabbia, invece, nelle parole di **Daniele** e **Matteo**, iscritti già al secondo anno: "Il

disordine regna sovrano nel nostro Ateneo e le cose sembrano non migliorare mai. La nostra unica fortuna è di poter contare su di un corpo docente sempre disponibile nei nostri riguardi". "Il problema - si lamenta **Barbara** - è che nessuno ci aveva avvertito del rinvio ed io, quel giorno, arrivavo da Salerno, città in cui vivo". La ragazza va giù duro. "Mi sono trasferita dall'Università di Salerno a L'Orientale per studiare giapponese ed ho dovuto subito scontrarmi con la disorganizzazione di questo Ateneo. Difficilmente accadono questi disguidi nel campus di Fisciano. Inoltre, sarà dura spostarsi da una sede all'altra per seguire i corsi, a differenza di Salerno, dove tutto è concentrato in un unico posto".

A pagare le conseguenze di un'organizzazione capricciosa, anche alcune matricole del CdL in Linguaggi multimediali e informatica umanistica della Facoltà di Lingue. "Il primo giorno di lezione di Spagnolo - racconta **Antonella**, **Ileana** e **Maria** - ci siamo recati prima al cinema Astra, per poi essere dirottati (senza alcun precedente avviso e all'insaputa anche del nostro docente) in un'aula di Palazzo Giusso, dove peraltro mancavano i posti a sedere per tutti". Dal canto loro, sospendono il giudizio sull'Ateneo **Gianvito** e **Diego**, studenti fuorisede (l'uno della provincia di Bari, l'altro salernitano) iscritti al primo anno di Scienze Politiche. "Abbiamo seguito la presentazione della Facoltà e ne abbiamo avuto una buona impressione; i calendari delle lezioni sono già in rete; il preside Di Maio sembra persona affabile e disponibile. Vedremo cosa accadrà".

Mosche bianche dell'Ateneo, un gruppo di studenti iscritti al secondo anno della Specialistica in Produzione multimediale, arte, teatro e cinema per i quali tutto procede secondo la regola. "I nostri corsi cominceranno a novembre. Siamo solo in quattordici, non viviamo grossi disagi. Gli avvisi circolano regolarmente, spesso sono i docenti stessi a contattarci in presenza di cambiamenti". Signore matricole e non, L'Orientale è anche questo.

L'Orientale '05 chiede una convocazione straordinaria del Senato Accademico

Questo il testo del comunicato stampa diffuso dall'Associazione Studentesca L'Orientale '05 il 13 ottobre.

"Non lasceremo che la mensa chiuda" è il commento lapidario di **Gaetano Cervone** che continua "la mensa è per gli studenti dell'Orientale, oltre che un supporto strutturale, anche uno dei pochi spazi di aggregazione sociale. Non lasceremo che ci venga imposta una soluzione Federiciana al problema della ristorazione studentesca."

Il Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo, **Alessandro Etzi**, ha richiesto una convocazione straordinaria del Senato Accademico: "Vogliamo che ci venga dato un limite temporale accettabile entro il quale la mensa venga riaperta e messa a disposizione degli studenti e, nel frattempo, vogliamo che sia assicurata un'alternativa provvisoria agli utenti, con particolare attenzione ai vincitori di borse di studio."

"Sono profondamente deluso. La decisione di chiudere la mensa è stata presa senza nessun confronto con gli studenti" analizza amareggiato **Alex Poma**, leader storico di Orientale '05 che continua "Un colpo di mano pesante da digerire soprattutto per chi, come Orientale '05, ha sempre creduto nel dialogo con le istituzioni!".

Notizie dalle Presidenze

• **Lingue** - Dal 10 al 15 ottobre i corsi si sono susseguiti a singhiozzo, a causa dello stato di agitazione relativo al Ddl Moratti sul riordino dello stato giuridico dei docenti. Lezioni sospese il 12 ottobre, così come stabilito dal preside **Domenico Silvestri**, per lo svolgimento del Consiglio di Facoltà in cui si è discussa anche la questione della protesta dei docenti. "I calendari dei corsi triennali del primo semestre sono on line sul sito della Facoltà - riferiscono in Presidenza - Le specialistiche partiranno il 7 novembre".

• **Scienze Politiche** - Pienone alla presentazione dei corsi triennali e specialistici della Facoltà svoltasi il 10 ottobre nell'aula **Matteo Ripa** di Palazzo Giusso. Circa 150 gli studenti che hanno assistito al dibattito sulle lauree di primo livello, una ventina coloro che hanno partecipato all'incontro sulle Specialistiche.

I corsi (triennali e specialistici) sono regolarmente cominciati il 17 ottobre, "così come da programma. I calendari di lezione sono on line; in cartaceo sono disponibili presso le bacheche dei palazzi Giusso, Mediterraneo e Casamassima", affermano in Presidenza.

• **Studi arabo-islamici** - I corsi sono cominciati il 10 ottobre; nessuna defezione da parte dei docenti per la mobilitazione contro il ddl Moratti, solo qualche rinvio. Il calendario dei corsi è disponibile, per il momento, solo in cartaceo presso il Dipartimento di Asia ed Africa. "Una volta diventato definitivo, lo pubblicheremo anche sul sito della Facoltà, dove sono già presenti le notizie relative a piani di studio, servizio orientamento, ecc.", annunciano dalla Presidenza.

Esperienze forti, che lasciano il segno. Sono quelle raccontate in occasione della presentazione Aiesec del 19 ottobre da chi ha avuto recentemente occasione di trascorrere un periodo all'estero, in uno dei tanti Paesi che dell'associazione studentesca internazionale fanno parte. L'Aula Piccagli dell'Università Parthenope ha accolto tutti coloro che volevano saperne qualcosa in più, e l'associazione si è presentata attraverso due racconti, uno più straordinario dell'altro. **Maria D'Onofrio**, 25 anni, neolaureata in Economia del commercio internazionale e dei mercati valutari, è tornata il mese scorso dal Perù. Attraverso il programma CEED (Cultural Exchange Educational Development), uno di quelli organizzati dall'Aiesec per favorire gli scambi internazionali, è venuta in contatto con un mondo che le è rimasto nel cuore. Un luogo di indescrivibile bellezza, dove è possibile trovare deserti, altipiani, mare, montagne, una sorprendente varietà geografica e climatica. *"Le persone avevano le guance bruciate dal sole perché lì di giorno fa molto caldo e di sera molto freddo - racconta Maria - La nostra stagione estiva coincide con la loro stagione delle piogge"*. Un posto con abissi di ricchezza e abissi di povertà: *"in Perù i poveri sono davvero poveri, vivono in case con i tetti di lamiera, senza acqua, senza luce, senza strade. Anche i ricchi sono davvero ricchi, e vivono in case blindatissime, con le guardie del corpo. Blindati i negozi di generi alimentari: le loro porte sono protette da grate sempre chiuse perché c'è il pericolo che la gente rubi i prodotti. La cosa mi ha colpito molto"*. Ma perché Maria è stata da luglio a settembre in Perù? La neodottrici confessa che di capitare lì proprio non se lo aspettava. E' successo un po' per caso, come per caso è entrata a far parte dell'Aiesec, associazione molto presente all'Università Parthenope. *"Sono iscritta da tre anni - dice - Ora che mi sono laureata potrò restare 'interna' per altri due anni, dopodiché diventerò una degli alunni, collaboratori esterni. Venni a conoscenza dell'associazione e delle sue iniziative passando per caso ad un convegno. Pensavo che iscrivendomi avrei potuto affrontare diversi temi di carattere internazionale più da vicino. Poi è successo che, recentemente, il comitato Aiesec presente in Perù chiedesse aiuto per la realizzazione di un progetto. Ho proposto la mia candidatura e, con mia sorpresa, sono stata selezionata. Di candidature ne vengono presentate tante..."*. Il progetto prevedeva la realizzazione di un'attività di alfabetizzazione e di supporto alla creazione di impresa, ad opera di un'Università cattolica peruviana, in favore di 25 donne locali. Maria D'Onofrio si è occupata della pianificazione e dei contatti con aziende, organizzazioni non governative, docenti, con le stesse donne interessate dal progetto. *"Si trattava di articolare un piano di responsabilità sociale. Trascorsa la fase dell'alfabetizzazione, ci si è avviati verso la microimpresa"*. Un vero e proprio lavoro, dunque. Non a caso, Maria è stata contattata per un lavoro part-time sia dall'Aiesec del posto che da un'organizzazione non governativa. *"Mi piacerebbe molto tornare in Perù e lavorare in questo settore. E' stata una scoperta bellissima"*. Di paura di viaggiare da sola verso un posto tanto lontano non se ne parla neppure, perché l'Aiesec è come una grande famiglia, non ci si sente mai

soli. *"I membri del comitato locale mi hanno accompagnato ovunque e mi hanno fatto sentire protetta. L'accoglienza che riserviamo noi in Italia a chi ci viene a trovare dall'estero l'ho ritrovata dai ragazzi peruviani"*. Conclio sine qua non per partire senza avere problemi è piuttosto la **conoscenza di una lingua straniera**. Non c'è bisogno di parlare come un madrelingua, ma un po' di inglese e di spagnolo bisogna masticarli. Maria ha parlato sempre in spagnolo. *"Per entrare a far parte dell'Aiesec e vivere pienamente le sue attività basta conoscere un po' di lingua straniera, avere una certa flessibilità per gli spostamenti e voglia di conoscere nuove culture - afferma Maria - La cosa che maggiormente ho apprezzato è il fatto che tramite quest'associazione è possibile dedicarsi alla mobilità internazionale senza essere vincolati dalla media dei voti o dal tipo di esami superati, come in genere avviene quando è l'università a organizzare queste ini-*



ziative". Il mese scorso è tornato da un viaggio importante anche **Luigi Masucci**, 26 anni, laureando in Economia e Commercio Internazionale e dei Mercati Valutari, ex presidente di Aiesec Parthenope. Non era la

prima volta che Luigi faceva un'esperienza del genere. Lo scorso anno era stato in Ecuador, per uno scambio come quello cui ha partecipato Maria D'Onofrio in Perù. In India ha invece preso parte all'organizzazione del **congresso internazionale dell'Aiesec**, che si è tenuto dal 25 agosto al 5 settembre ad Agra, la città del Taj-Mahal. Un evento di grande impatto: 800 rappresentanti provenienti da 91 paesi, 60 le persone che hanno lavorato nell'organizzazione. Anche in questo caso non è mancata l'opportunità di interagire con l'ambiente circostante. Luigi rievoca qualche aneddoto divertente: *"è capitato che noi dell'organizzazione ci fermassimo all'esterno dell'albergo per giocare a pallone. Subito venivamo accerchiati da una trentina di ragazzini che volevano imparare. In cambio ci hanno offerto di insegnarci a giocare il loro sport nazionale: il cricket"*. E' l'incontro con una cultura 'altra'. *"Io ho vissuto per la prima volta un periodo di scambio culturale a 25 anni - racconta Masucci - ho iniziato tardi. I ragazzi degli altri paesi a 19-20 già vanno in giro per il mondo. Far parte di un'associazione come la nostra aiuta a sbloccarsi, dà il coraggio di uscire fuori. Fuori non solo in senso fisico, ma anche emotivo: si impara a parlare in pubblico, a organizzare eventi, a preparare dei progetti, a lavorare in gruppo"*.

Sara Pepe

NUMERO PROGRAMMATO

Seduta straordinaria del Consiglio degli Studenti

Giurisprudenza: 230 per Economia Aziendale, 600 per Scienze Giuridiche. Economia: 690 ad Economia Aziendale, 460 per Management delle Imprese Internazionali, idem per Management delle Imprese Turistiche, 230 per Logistica e Trasporti, altrettanti per Amministrazione e Controllo e Statistica. Ingegneria: 150 ad Ambiente e Territorio, altrettanti a Telecomunicazioni. Scienze e Tecnologia: 300 ad Informatica, 75 a Scienze Ambientali, 150 a Scienze Nautiche. L'utenza sostenibile dell'Università Parthenope in base ai requisiti minimi prescritti dal Ministero. Per Scienze Giuridiche di Nola si è già raggiunta la soglia. Il Decreto Rettorale n. 597 che stabilisce il numero massimo di domande di immatricolazione da accogliere quest'anno per ciascun Corso di Laurea è del 29 settembre. Con un avviso dello scorso 6 ottobre, l'Università rendeva noto agli studenti quanti sono i posti disponibili, avvertendo che *"ai fini del raggiungimento dei limiti quantitativi di studenti immatricolabili, si terrà conto dell'ordine temporale di acquisizione delle domande di immatricolazione"*.

Gli studenti hanno convocato un consiglio straordinario che si svolge mentre andiamo in stampa il 18 ottobre. Le prime reazioni: **Antonio Prisco** dell'Udu *"è inaccettabile cambiare le regole del gioco a partita iniziata; viste le disposizioni ministeriali, era chiara già dalla fine di maggio l'inadeguatezza della*

nostra Università a contenere un certo numero di studenti, quindi il decreto andava fatto prima". Inoltre, *"lo Statuto all'art. 4 comma quarto prevede che per questioni del genere gli organi accademici sentano il parere del consiglio degli studenti, mentre così non è stato"*.

Il Rettore **Gennaro Ferrara** getta acqua sul fuoco: *"faremo in modo da limitare i danni. Agli studenti che si iscrivono ad un Corso di Laurea*

diverso da quello che avrebbero desiderato scegliere saranno, in caso di passaggio successivo, convalidati tutti gli esami. Del resto per alcuni Corsi il primo anno è comune". E si dice profondamente contrario al numero programmato sul piano politico e sul piano sociale ma la situazione in cui versano le università è *"drammatica"* e bisogna attenersi ai dettati ministeriali.

ELEZIONI A SCIENZE E TECNOLOGIE

Il Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie **Antonio Pugliano** va in pensione. Nonostante dunque il suo mandato non sia scaduto, occorre procedere a nuove elezioni. Date stabilite per la chiamata alle urne: 20- 21- 24 ottobre. Per un eventuale ballottaggio si voterà il giorno 25. Non ci sono candidature ufficiali, è possibile esprimere una preferenza per uno dei 10 professori ordinari.

CORSO DI COMUNICAZIONE

"Tecniche di comunicazione" è l'argomento centrale della quarta edizione del Corso di comunicazione organizzato dalle associazioni studentesche **Nuovo Co.st.-Sui-Generis**. Partito il 19 ottobre, il corso, con 40 partecipanti selezionati attraverso un colloquio motivazionale, si svolge presso la sede di via Acton ed ha una durata di 21 ore complessive. Le lezioni verteranno su: il linguaggio del corpo, tecniche di programmazione neuro-linguistica, gestione dell'immagine, comunicazione interpersonale, come vincere la paura dei colloqui orali. *"Questo corso aiuta a comprendere qual è l'atteggiamento corretto da tenere durante i colloqui e nei rapporti con gli altri in genere - dice il coordinatore Giovanni Avalone - si apprendono tecniche di cui in un primo momento non sempre si riesce a capire l'importanza, ma che col tempo si rivelano apportatrici di grandi benefici"*.

CAMPUS UNIVERSITARIO INVERNALE

Da novembre ad aprile a
Zoldo - Comprensorio del
Civetta - con il CUS Napoli

Sono aperte presso il CUS Napoli le iscrizioni al Campus Universitario invernale organizzato dal CUSI.

La prima località che ha confermato la convenzione è Zoldo in Trentino che dal 1995 ha attivato nel Comprensorio del Civetta un Campus per tutti gli studenti universitari d'Italia.

La Convenzione prevede:

• Corso di sci

La scuola italiana sci Civetta, riconosciuta dalla Federazione Italiana Sport Invernali, opera da decenni nello Ski Civetta con uno staff di assoluto rilievo, composto da maestri, allenatori ed istruttori nazionali.

La Scuola fornirà l'insegnamento tecnico-pratico agli studenti universitari partecipanti al Campus nella disciplina dello sci alpino con eventuali specializzazioni (carving e snowboard). L'orario di insegnamento sarà compreso dalle ore 8.30 alle ore 17.30. I partecipanti saranno suddivisi in gruppi omogenei non superiori ai dodici allievi, ciascun gruppo sarà affidato ad un maestro ed avrà diritto a due ore complessive di istruzione giornaliera.

• Skipass

Lo skipass compreso nel prezzo ha durata di 5 giorni ed è valida per tutti gli impianti del Comprensorio sciistico, compatibilmente con le condizioni di innevamento e con le esigenze di servizio. La tessera dà diritto ad usufruire di tutti gli impianti di risalita, alcuni dei quali muniti di impianto di innevamento programmato, distribuiti in circa 100 Km., e degli



impianti di risalita che servono le quattro piste illuminate ubicate a Zoldo (precisamente "Campo scuola", pista "Foppe", pista "Cristelin 1" e pista "Cristelin 2") aperte indicativamente tutte le sere dalle 19.00 alle 23.00, tranne la domenica ed il lunedì.

• Trattamento alberghiero

E' previsto il trattamento di pensione completa con il cestino a pranzo per i 6 giorni della durata del Campus e comunque dalla cena del giorno di arrivo al cestino del giorno di partenza compreso. Il vitto comprende: prima colazione, pranzo in cestino e la cena.

Per ulteriori informazioni e/o prenotazioni contattare il CUS Napoli al numero 081.7621295

Quote di partecipazione settimanali per sciatori

DAL GIORNO	AL GIORNO	COSTO
27/11/2005	17/12/2005	euro 310,00
18/12/2005	24/12/2005	euro 320,00
21/12/2005	27/12/2005	euro 355,00
27/12/2005	02/01/2006	euro 499,00
02/01/2006	08/01/2006	euro 435,00
08/01/2006	14/01/2006	euro 315,00
15/01/2006	21/01/2006	euro 345,00
22/01/2006	28/01/2006	euro 355,00
29/01/2006	11/03/2006	euro 390,00
12/03/2006	25/03/2006	euro 370,00
26/03/2006	08/04/2006	euro 310,00

Per i non sciatori la quota va ridotta di 85 euro

LA BAGHECA



081.446654

LEZIONI

- Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.
- **Diritto Commerciale**: si impartiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.
- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**.

Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.
- Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistentato, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.

LAVORO

- **Affermato Gruppo Industriale** offre a studenti universitari la possibilità di guadagnare nel tempo libero, con semplice e poco impegnativa attività di promozione, guadagni

interessanti. Rif. SE/12. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.836.21.25.

• **Doalpine Service** agenzia di servizi offre la possibilità di guadagnare nel tempo libero, a studentesse, con attività promozionali. No rappresentanza. Tel. 081.726.74.32.

• A studenti ambosessi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolta da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

FITTO

- Sorrento. **Penisola sorrentina**, fittasi a studenti appartamento e mini appartamento con posto auto. Anche per brevi periodi e periodo natalizio. Prezzi interessanti. Tel. 081.878.72.97 - 333/9256907.
- Fittasi luminoso appartamento in **Via S. Rosa** (altezza metrò), silenzioso e arredato, a studentesse non residenti, referenziate, composto da 4 stanze, bagno, cucina, balconi ed ampio terrazzo. Tel. 335-1031511
- Fittasi appartamento ristrutturato, luminoso, 4 grandi stanze, 3 bagni, cucina e living. **Via Annunziata** (ad. P.zza Garibaldi). 350 euro a stanza.

Tel. 335/8216028

• Fittasi in zona **Arenella** adiacenze metropolitana di Montedonzelli, ampia stanza luminosa con balcone. In appartamento signorile. Ideale per studentesse, laureande, specializzande di tutte le facoltà. Tel. 347/8467624 - e-mail: michele1220003@yahoo.it

VENDO

- Vendo i **seguenti testi**: Diritto privato romano di Guarino, Diritto del lavoro di Mazziotti, La delegazione di Cocozza, Politica criminale di Roxine, Lezioni di diritto processuale civile di Protopisani. Tel. 328/0057133.
- Come nuovo, vendesi moto Aprilia Scarabeo 200, anno 2002, colore grigio, full optional. Ruote Pirelli appena cambiate, Km 10.000, prezzo euro 2.400 trattabili. Tel. 328/3372375.

CERCO

• Studente fuori corso cerca collega motivato per studiare l'esame di **Diritto processuale civile** (vecchio ordinamento). Tel. 333/8515514.



Politiche culturali per i giovani, a breve una card

di Maria Falbo *

Le politiche giovanili in questi decenni hanno subito una profonda trasformazione e pongono numerosi interrogativi, che chiamano in causa l'atteggiamento che l'Ente pubblico assume nei confronti della condizione giovanile.

I giovani sono una categoria da tenere in considerazione come interlocutori nelle politiche o come fruitori di servizi? Vogliamo considerare i giovani come portatori di interessi, di bisogni, di valori o come soggetti da indirizzare verso un bene ed un sapere culturalmente dominante? Siamo disposti a confrontarci con loro accettando e gestendo gli inevitabili conflitti originati dal confronto? In che modo si vuole lavorare con i giovani? Con un metodo centralizzato e centralizzante o decentralizzato e territoriale?

Lo scenario è molto complesso: personalmente credo che non abbia senso parlare di politiche per la gioventù se esse non sono connesse a nuovi modelli di sviluppo che sappiano valorizzare il ruolo di giovani cittadini consapevoli e attivi, protagonisti del miglioramento complessivo della società.

Lo sviluppo del giovane visto come risorsa su cui investire, lo sviluppo del progetto di vita personale di ciascun Giovane: ecco la sfida che raccolgo quale Assessore alle Politiche Giovanili e dell'Agenda InformaGiovani della Provincia di Napoli.

In questo contesto e con le finalità illustrate, l'Assessorato è impegnato a promuovere una serie di iniziative che, da un lato si dimostrino in grado di far emergere le reali esigenze dei giovani presenti sul territorio al fine di attuare interventi mirati e consapevoli a loro supporto, dall'altro offrano ai giovani agevolazioni concrete nella fruizione di servizi pubblici e di intrattenimento.

Sotto il primo aspetto, l'Assessorato, aderendo alle indicazioni espresse nella Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita locale e regionale, intende dare nuovo vigore e concretezza all'istituzione del **Forum provinciale della Gioventù**, espressione del dialogo tra la realtà giovanile e le istituzioni, valorizzando l'Associazione Giovanile che costituisce uno dei pilastri della coesione sociale del territorio e che contribuisce alla cre-

scita e allo sviluppo della comunità.

Sotto il secondo profilo, sono lieta di annunciare il recente avvio del progetto di collaborazione con la rivista Ateneapoli che costituisce indubbiamente il quindicinale di informazione universitaria campana più autorevole, vantando ben ventuno anni di puntuali pubblicazioni e al contempo il periodico di settore maggiormente diffuso sul territorio regionale, con una tiratura di oltre 150.000 copie distribuite agli studenti universitari e alle loro famiglie, nonché ai docenti e dipendenti dei cinque atenei napoletani.

La collaborazione con questo prestigioso periodico di informazione universitaria, oltre a garantire la conoscenza dell'attività dell'Assessorato a favore dei giovani, mira alla messa a disposizione della "Carta Giovani" in grado di offrire riduzioni e sconti agli studenti universitari dei comuni della Provincia di Napoli per cinema, teatri ed negozi di abbigliamento, librerie e qualsiasi esercizio di specifico target giovanile.

I primi 200 titolari della "Carta Giovani", iscritti alle Università Napoletane, avranno diritto ad un abbonamento annuale gratuito alla rivista che sarà consegnata al recapito da loro stessi comunicato. Le tessere saranno distribuite in via prioritaria ai Centri e Punti InformaGiovani dei comuni della Provincia di Napoli.

Speriamo che questo sia una delle tante iniziative di cui periodicamente vi informeremo sulle pagine di Ateneapoli, aperti all'ascolto di tutti i vostri preziosi suggerimenti, nella speranza di instaurare con voi giovani lettori un dialogo costruttivo.

* Assessore alle Politiche giovanili, Sport e Tempo libero della Provincia di Napoli.



master uninauto

master universitario di secondo livello
in ingegneria dell'autoveicolo

seconda edizione

www.masteruninauto.it

finalità
Formare tecnici qualificati, in grado di gestire sistemi automobilistici integrati, sia per l'industria automobilistica sia per aziende che operano nella componentistica.

destinatari
Laureati in Ingegneria, nella classe delle ingegneria industriali, con Diploma di Laurea quinquennale o diploma di Laurea specialistica conseguiti entro i termini di scadenza del bando.

enti coinvolti
Università degli Studi di Napoli Federico II
DIME (Dipartimento di Ingegneria Meccanica per l'Energia)
Consorzio Eubeo (Consorzio Universitario per l'Innovazione)
Assessorato all'Università e alla Ricerca Scientifica - Regione Campania

prequisiti
Solide basi teoriche e metodologiche relative a matematica, fisica, chimica, informatica e disegno industriale a livello universitario.
Consolidata cultura ingegneristica di base conseguita attraverso un adeguato approfondimento delle conoscenze fisico-matematiche e lo studio di discipline quali la meccanica applicata, la fisica tecnica, la chimica applicata e i materiali, la meccanica dei solidi, le macchine e la costruzione di macchine. Conoscenza di base nelle materie veicolistiche e sui controlli automatici.
Conoscenza della lingua italiana e inglese.

aziende promotrici
Alfa Romeo spa
Elasis srl
General Motors Powertrain Europe srl
Italdesign Giugiaro spa
LMS Italiana srl
Robert Bosch Italia spa

aziende sostenitrici
ArvinMeritor A&E spa
EnginSoft srl
Graziano Trasmissioni Group spa
Landi Renzo spa
Lombardini srl
Schaeffler KG

collaborano
AVL Italia srl
National Instruments Italy srl
Siemens VDO Automotive spa
SKF industrie spa
VALEO Trasmissioni spa
VM motori

con la partecipazione di
ATA
CNR Istituto Motori
CRF spa
Quattroruote
Unione Industriali di Napoli

prova di ammissione
La prova di ammissione consisterà in un colloquio inerente alle macroaree sopra citate. Il punteggio riportato andrà a sommarsi al punteggio della valutazione dei titoli.

modalità di partecipazione
Le modalità di partecipazione sono regolate dal bando di concorso consultabile sul sito www.unina.it. La modulistica richiesta sarà in distribuzione presso la Segreteria Studenti in Piazzale Tecchio 80, Napoli o reperibile sul sito universitario suindicato.

titolo acquisito
Master Universitario in Ingegneria dell'Autoveicolo - Il livello con valenza di 60 crediti formativi universitari (CFU).

scadenza del bando
4 Novembre 2005

contributo di iscrizione
Il costo del corso per ogni allievo è pari a euro 2.600.

docenza
Il team dei docenti sarà composto da docenti universitari, docenti provenienti dal mondo delle imprese, personaggi di rilievo del mondo industriale e scientifico dell'automobile.

stage
Sono previsti stage formativi di 350 ore presso le aziende partner.

aree tematiche
Sistema autoveicolo: (dinamica e componenti del veicolo). Sicurezza attiva e passiva, impatto ambientale ed interazione del veicolo con il territorio sistema propulsore (motopropulsore, integrazione del motore al veicolo)

struttura didattica
I semestre: attività di base: approfondisce competenze e tematiche comuni.

II semestre: attività di indirizzo: A (Sviluppo del Sistema Propulsore), B (Sviluppo del Sistema Autoveicolo). attività conclusive: consiste in tirocini aziendali e nello svolgimento di una tesi finale. È previsto un corso facoltativo di guida sicura offerto da Alfa Romeo che si avvarrà dei suoi piloti collaudatori.

durata
La durata è di 1500 ore: 396 di aula, 754 fra laboratorio e studio individuale, 350 di stage aziendale.

articolazione delle attività
5 giorni settimanali con un impegno orario giornaliero di 6 ore per le lezioni in aula e di 8 ore per lo stage.

inizio
Dicembre 2005.

conclusione
Novembre 2006.

